TORINO
Anno 71 Num. 278
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

DOMENICA
21 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (rel. 41-239): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 52-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20; Estero: anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23; Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

# IL DUCE MINISTRO DELL'AFRICA ITALIANA
# IL DUCA D'AOSTA VICERE' D'ETIOPIA

***L'augusto Principe sarà in Addis Abeba entro venti giorni - Mussolini esprime a Graziani la gratitudine della Nazione - Il compiacimento del Capo a S. E. Lessona - Guarneri Ministro per gli Scambi - Teruzzi Sottosegretario per l'A. I. e Ricci Sottosegretario alle Corporazioni***

## I decreti

Roma, 20 notte.

**Con Decreto Reale in corso di firma S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Capo del Governo, S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia. Il Duce ha mandato al Maresciallo Graziani una lettera autografa nella quale esprime la gratitudine della Nazione per l'opera da lui svolta in guerra e in pace per la conquista e la pacificazione dell'Impero. S. A. R. il Duca d'Aosta raggiungerà Addis Abeba nella prima decade di dicembre, e il Maresciallo d'Italia Graziani lo aspetterà per trasmettergli le consegne.**

**Con D. R. in corso di firma S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni di S. E. Alessandro Lessona dalle funzioni di Ministro dell'Africa Italiana. Il Duce ha assunto la direzione di detto Ministero esprimendo all'on. Lessona il suo compiacimento per l'opera prestata all'amministrazione durante le moltissimi anni.**

**Con altro D. R. è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, a Sottosegretario di Stato per l'A. I. l'on. Attilio Teruzzi.**

**Il Capo del Governo, Ministro dell'A.I., ha confermato nella carica di capo-gabinetto il dottor Renzo Moragazzi.**

## Il Sottosegretariato Scambi elevato a Ministero

Roma, 20 notte.

**Con R. D. in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, il Sottosegretariato Scambi e Valute viene elevato a Ministero e il Sottosegretario Felice Guarneri nella carica di Ministro segretario di Stato.**

## L'on. Ricci alle Corporazioni

Roma, 20 notte.

**Con R. D. in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, l'on. Renato Ricci viene nominato Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.**

## Significato evidente

Roma, 20 notte.

*I movimenti che oggi si annunciano in talune alte cariche del Regime in obbedienza alla legge dell'avvicendamento degli uomini ai posti di comando e di responsabilità, hanno un significato evidente. Innanzitutto si assicura un più alto e più vigoroso ritmo alla nostra politica in Africa mediante la riassunzione diretta del Ministero da parte del Duce il quale, sua presidente all'azione politica, diplomatica e militare che ci deve l'Impero, così da oggi guiderà senza intermediari, con la sua personale opera quotidiana, le vaste attività confluenti all'avviamento e al potenziamento dei territori d'oltremare su cui sventola il tricolore. Si tratta, come il Duce ha più volte precisato, di vero e proprio lembo della Madre Patria dove è destinato ad espandersi non solo la lettera, ma soprattutto lo spirito della legge di Roma e dove andranno a trasferirsi masse crescenti di emigrazione, creatori di ricchezze e di civiltà. Nulla può rinsaldare di maggiore conforto, a quanti nostri intraprendenti pionieri, che il sentire su di sè, in ogni istante, l'occhio vigile di colui che è non soltanto il Fondatore dell'Impero, ma il costruttore della nuova civiltà Italiana e fascista.*

*Questa esigenza impone che Sua Eccellenza Lessona, che molti anni di feconda attività ha dato all'amministrazione coloniale, lasci la carica alla quale si è acquistato tanti notevoli benemerenze verso la Nazione e con lui lasci il supremo Governo dell'Etiopia il Maresciallo Graziani, superba figura di soldato e di amministratore a cui la storia riconoscerà il merito di aver pacificato e organizzato con esperta sapienza, l'immenso territorio dopo aver dato un contributo tutt'altro che secondario alla sua conquista.*

*Succede al Maresciallo Graziani, nella dignità di Vicerè d'Etiopia, un Principe sabaudo caro ad ogni cuore di italiano: il Duca di Aosta. Accettando con quella obbedienza che è tradizionale nella Dinastia di Savoia, la carica a cui il Sovrano, su designazione del Duce, lo destina, il Duca d'Aosta assicura alla futura azione italiana di Etiopia, non soltanto il prestigio di un augusto nome, ma anche il concreto apporto di una grande energia costruttiva e di una vastissima esperienza. Innamorato dell'Africa, conoscitore profondo dei suoi problemi, il nuovo Vicerè porterà nel suo compito l'intatto entusiasmo e l'incontenibile passione che lo spinsero, giovanissimo, per le impervie vie di quel continente, viaggiatore, esploratore, costruttore, geografo, e infine soldato coronato dell'aureola della vittoria di Bir Tegrifi.*

*Alla politica italiana in Africa, un'altra preziosa energia viene associata: quella di Attilio Teruzzi, chiamato dal Duce al suo fianco quale Sottosegretario per l'Africa Italiana. Anche Attilio Teruzzi era designato all'alto onore da un «curriculum» superbo di combattente, di fascista, di uomo politico e infine di appassionato africanista. L'opera da lui svolta come Governatore della Cirenaica e infine la sua azione come comandante della Divisione «1° Febbraio», non hanno certo bisogno di illustrazione.*

*La elevazione del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute a Ministero, è provvedimento giustificato dalla importanza assunta nell'attuale situazione politica e economica internazionale dalla disciplina degli scambi con l'estero, anche in relazione ai futuri sviluppi della politica autarchica. La trasformazione odierna interviene, in un certo senso, a sanzionare una situazione già in atto, assicurando ad un organismo, chiamato a svolgere una funzione delicata ed essenziale, la necessaria autonomia di azione e il prestigio di cui abbisogna. A reggere il nuovo Dicastero viene promosso l'attuale Sottosegretario S. E. Felice Guarneri, che nell'ardua missione porta la sua profonda conoscenza del mondo della produzione e del congegno degli scambi, insieme con il suo temperamento di organizzatore e il suo istinto politico.*

*Salutiamo infine, con sicuro e schietto compiacimento, la nomina di Renato Ricci a Sottosegretario alle Corporazioni. Esaurita la sua missione all'Opera Balilla, una facile previsione che il Regime non avrebbe potuto rinunciare a valersi in altro campo di una così eccezionale tempra di lavoratore e di costruttore. Alle Corporazioni, in pieno svolgimento della politica autarchica, Renato Ricci, intelligente, versatile, carattere dinamico, animatore vigoroso, saprà acquistarsi nuove benemerenze verso il Fascismo che lo ebbe preziosa gregario e capo di rara fibra durante le lotte della Vigilia, e verso la Nazione che in lui riconosce uno degli uomini più rappresentativi della generazione mussoliniana.*

RODOLFO GRAZIANI Maresciallo d'Italia ed ex Vicerè d'Etiopia.

ALESSANDRO LESSONA Ministro uscente dell'A. I.

## AMEDEO DI SAVOJA-AOSTA

S.A.R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, primogenito del compianto Principe Emanuele Filiberto, ereditario dell'Armata Invitta, e della Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta madre, è nato a Torino il 21 ottobre 1898. E' un soldato di razza. Guidato fin dalla fanciullezza alla antichissima e nobile arte delle armi, il Principe è degno delle tradizioni militari del suo illustre Casato. Le sue tendenze giovanili, sorrette da una educazione rigidissima, da una tenace volontà di studio e da una esuberanza fisica quasi eccezionale, maturarono rapidamente.

Avuto il consentimento del Re, il Principe raggiunge infatti la zona di operazioni al fronte il 1° giugno 1915, come semplice soldato volontario in un reggimento d'artiglieria a cavallo. E' rimasta memorabile la «raccomandazione» che il Comandante della Terza Armata fece al generale Petitti di Roreto:

— Generale, mio figlio è soldato fra i soldati: nessun privilegio. Ma si ricordi che un Savoia muore in battaglia e non deve mai essere fatto prigioniero!

Cinque mesi dopo il battesimo del fuoco il Principe Amedeo — che allora aveva il titolo di Duca delle Puglie — era promosso sottotenente di complemento. L'anno successivo riceveva la promozione ad ufficiale effettivo; nel luglio del 1916 conseguiva il grado di tenente per merito di guerra e un anno dopo quello di capitano pure per merito di guerra.

Ogni brevetto di nomina reca la firma di S. M. il Re, Comandante Supremo ed ogni distinzione è motivata da pericolose azioni portate a compimento con grandissimo coraggio. Il Sovrano si compiace di vergare sui brevetti parole di vivo ed affettuoso compiacimento.

E' con orgoglio che il Principe a diciassette anni riceve la prima medaglia di bronzo al Valor militare. Dice la motivazione:

«Sottocomandante di batteria, manteneva esatto e calmo il tiro dei suoi pezzi sotto l'intenso fuoco nemico. Richiesto di un servizio di osservazione si spingeva arditamente ai più esposti osservatori di prima linea». (Castelnuovo-M. Sei Busi, ottobre 1915).

Due anni dopo al Principe erano conferite due medaglie d'argento al Valor militare con queste motivazioni:

«Comandante di batteria, seppe resistere a prolungato concentramento di fuoco di grossi calibri, prodigandosi per ripristinare i collegamenti telefonici, riparare inconvenienti, ricoverare i feriti, sempre col consueto sprezzo del pericolo, con la abituale serenità, calma e sicurezza, ottenendo che il tiro preciso dei suoi pezzi non rallentasse un solo istante ed imponendosi all'ammirazione di tutti, fulgido esempio di virtù di Principe e di soldato». (Monte Debeli, 5-6 giugno 1917).

«Magnifica figura di soldato e di comandante, con sereno disprezzo del pericolo, riordinava la batteria sconvolta dalla violenza del fuoco nemico, rincorando con la voce e con l'esempio i suoi bombardieri, ad alcuni dei quali, sepolti dalle rovine dei ricoveri, salvava animosamente la vita». (Lesice, 17 agosto 1917).

Ma non furono queste soltanto le medaglie al Valor militare conferite al Principe. Ricordiamo che nell'agosto dello scorso anno, a Gorizia, quando Amedeo di Savoia comandava la Prima Divisione aerea *Aquila*, un apparecchio da ricognizione atterrando sul campo s'incendiò ed egli, presente all'incidente, accorreva senza curarsi del gravissimo rischio a cui si esponeva, e riusciva a trarre dai rottami incendiati il corpo del sottotenente Vincenzo Vigini. Al generoso eroismo del Principe fu perciò decretata la terza medaglia d'argento al Valor militare con questa motivazione:

«Prontamente accorso sul luogo ove un velivolo si era abbattuto al suolo incendiandosi, appena intuito che il pilota era ancora fra i rottami, incurante del gravissimo pericolo costituito dallo scoppio dei serbatoi di carburante e degli artifizi di bordo, si slanciava risolutamente per primo verso l'apparecchio avvolto ormai da fiamme altissime e benchè ustionato dal fuoco riusciva, dopo notevoli ed eroici sforzi a estrarre di sotto la fusoliera il pilota che ancora dava segni di vita».

Questa è il Principe che a diciannove anni, capitano, durante otto giorni di azione sul Sabotino si mostrava «instancabile, sereno, impavido, dirigendo da un osservatorio scoperto ed esposto, il tiro dei suoi pezzi con grande perizia e con imperturbabile calma».

Conchiusa la grande guerra il Principe, dopo un viaggio in Africa ed un compianto alo il Duca degli Abruzzi, riprende a studiare frequentando l'Accademia Militare di Torino per un corso di perfezionamento. Poi ancora la passione dei viaggi lo esalta e con l'augusta Madre imprende un secondo viaggio nel Congo Belga, dove era già stato come semplice privato.

Il Principe, che parla correttamente anche l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo e l'arabo, nel 1923 fu promosso maggiore e l'anno dopo tenente colonnello, con assegnazione al 2° Reggimento d'Artiglieria da Campagna, ma rimase poco tempo in queste funzioni. Egli, infatti, chiese d'essere inviato in Libia per partecipare alle operazioni che stavano iniziandosi nella Sirtica ed ottenne il comando di un Raggruppamento celere. La campagna per la riconquista di Cufra lo vide ancora una volta animatore di combattenti e fu tale il suo comportamento a Bir Tagrift che, su proposta del gen. Graziani, gli venne conferita la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia.

Non ancora trentenne il Principe può dunque vantare una brillante e invidiabilissima carriera; ma non è ancora contento di sè. In un periodo di forle, in Italia, consegue, con l'ammaestramento di Arturo Ferrarin, il brevetto di pilota aviatore, frequenta l'Accademia navale di Livorno e ritorna col generale Graziani per riprendere il suo posto di combattente, come ufficiale nel nuovissimo e come aviatore.

Finalmente il 5 novembre 1927 una dolcissima pausa: le sue nozze, a Napoli, con la gentile e bellissima Principessa Anna di Francia, figlia del Duca di Guisa e sorella del Conte di Parigi. Il 7 aprile 1930 il fausto matrimonio fu allietato dalla nascita della piccola Principessa Margherita ed il 12 settembre 1933 da quella della graziosa Maria Cristina.

I Principi si erano stabiliti a Trieste nello storico castello di Miramare ed Amedeo di Savoia aveva assunto il comando del 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna di stanza nella città redenta; ma nel 1932, in seguito a sua domanda, egli veniva trasferito all'Arma Azzurra e riceveva il comando del 21.o Stormo da ricognizione terrestre. L'anno seguente, promosso generale di Brigata aerea, era assegnato al comando della 3.a Brigata e quindi, nello scorso anno, passava col grado di generale di Divisione a Gorizia, sede della Divisione «Aquila».

Tempra singolarissima, invero eccezionale, di soldato, di aviatore, di uomo sportivo, appassionato della vita avventurosa, audace e sereno, colto e studioso, questo Principe moderno ha voluto giustificare con la nobiltà delle opere le tradizioni gloriosissime della sua Stirpe. La sua scelta a successore del Maresciallo Graziani nella carica di Vicerè d'Etiopia è un altro segno della mano felice e infallibile del Duce, il quale sa e predilige gli uomini d'azione.

## L'inalterabile amicizia italo-ungherese

### La firma di accordi commerciali

Roma, 20 notte.

L'odierno n. 7 della *Informazione Diplomatica* pubblica la seguente nota:

*«Il conte Ciano e il Ministro di Ungheria a Roma, barone Villani, hanno proceduto alla firma di nuovi accordi italo-ungheresi, che sono destinati a regolare il regime dei pagamenti tra i due Paesi.*

*«Si tratta di un gruppo di accordi tecnici che erano stati studiati e preparati durante i recenti lavori della Commissione mista italo-ungherese e che si inquadrano nelle intese generali di carattere economico tra l'Italia e l'Ungheria. Tali intese sono oggetto di costante esame tra i due Governi che, sulla base dei Protocolli di Roma, hanno proceduto all'esame delle nuove situazioni che si sono venute in questi ultimi tempi a determinare nell'economia dei due Paesi, situazioni dalle quali non si poteva prescindere e alle quali gli accordi tecnici dovevano nel reciproco interesse dei due Paesi essere adeguati.*

*«Nei circoli responsabili italiani è messo in rilievo con soddisfazione il favorevole sviluppo dei negoziati che hanno condotto alla conclusione degli accordi odierni. Questa è una nuova prova dei cordiali vincoli che uniscono l'Italia e l'Ungheria e della continuità della politica italiana verso un Paese al quale l'Italia è unita da inalterabile amicizia».*

FELICE GUARNERI Ministro per gli Scambi e Valute.

RENATO RICCI Sottosegretario alle Corporazioni

ATTILIO TERUZZI Sottosegretario per l'Africa Italiana.

## Il Capo del Governo inaugura la sede del Consiglio delle ricerche

Roma, 20 notte.

Il Duce ha inaugurato stamane la nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche che si innalza al termine del viale del Policlinico, tra la Città Universitaria e gli edifici del Ministero dell'Aeronautica. La costruzione, compiuta su progetto di una commissione composta dai sen. Cozza, di Ugo Fraschetelli e dell'on. Del Bufalo, sta austera, nella sua ampia linea architettonica, con chiara e netta le caratteristiche della dignità e del decoro; l'una e l'altro necessarie per la sede di un istituto designato dalla legge a supremo consiglio tecnico dello Stato e organo permanente di consulenza; l'istituto, cioè, che deve fornire allo Stato, con giudizi obiettivi e disinteressati, tutte le notizie e gli elementi necessari per orientare, secondo le migliori direttive, i vari processi della produzione. Imponente e complesso centro di studi che ha il compito di fornire, secondo gli ordini del Duce, la soluzione tempestiva ai numerosi problemi che aderiscono ai bisogni vitali del Paese.

Attendevano il Duce all'ingresso, il Presidente del Consiglio generale delle Ricerche, Maresciallo Badoglio, con il vice presidente Giannini; e, nell'atrio, il Ministro Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, personalità, autorità e gerarchie. Sempre nell'atrio e su due colonne, a destra e a sinistra, sono schierati i funzionari e gli impiegati dell'Istituto che salutano Mussolini con un ampio applauso che fa eco alle acclamazioni di molta folla e di foltissimi gruppi di studenti, adunati nel piazzale delle scienze, all'ingresso della città Universitaria.

### La visita alle sale

Il Duce, che ha, ora, al suo lato il presidente dell'Istituto, inizia la visita salendo al piano rialzato, ove, in nove sale sono documentati i primati della scienza e della tecnica italiana. Sono plastici di opere e modelli di apparecchi di ogni sorta, che interessano tutti i campi e tutti i settori e che illustrano la paziente ricerca e le mirabili conquiste del genio italiano, dai tempi romani sino ad oggi. Si leggono, a rilievo sulle pareti, le frasi più salienti del genio immortale d'Italia venute sino a noi. Stupenda la voce di Leonardo: *«Tanto mi innoverò, che la tela sia finita»*, *«Non si volta che a stella è fiso»*. Appaiono esprimere, queste parole, la non mai interrotta fatica di Colui che guida l'Italia. E Mussolini osserva, da sala a sala, da oggetto a oggetto, da documento a documento con scrupolosa attenzione.

Superata la sezione documentaria, il Duce visita la sala di lettura e la biblioteca ove i palchetti di sostegno, di struttura modernissima, hanno uno sviluppo lineare di 4.200 metri e possono contenere 125.000 volumi. Poi, dall'atrio amplissimo che ha le pareti rivestite con il marmo travertino lucente, sale, per lo scalone d'onore, in marmo nero oliva con balaustre dorate, al primo piano, ove sono disposti gli uffici per la presidenza: e in ciascun ufficio funzionari e impiegati sono al posto loro.

E' qui, subito a destra di chi entra, la sala Guglielmo Marconi. A ridosso della parete di fondo, sta la figura in marmo, a mezzo busto, di Guglielmo Marconi e immanzi all'immagine del Genio scomparso (una corona di alloro poggia alla colonna di sostegno) il Duce sta, per un attimo, rigido in posizione di attenti con il braccio teso nel saluto. Intorno a lui medesimamente stanno le personalità che lo seguono. La visita riprende e Mussolini entra nelle sale del Consiglio ove si vedono i busti del Re Imperatore e del Duce, scolpiti da Ponzi. Decorano le pareti, affreschi allegorici di Achilli.

### «Si funziona per l'autarchia»

Sono, qui, adunati i componenti il Consiglio nazionale delle ricerche: i presidenti, i vice-presidenti e i segretari generali dei vari Comitati, che accolgono il Duce con un vibrantissimo «A noi!». Mussolini sosta brevemente; poi, passando innanzi agli uffici di presidenza, riesce sul ripiano e di qui sale alla sede della Commissione centrale delle invenzioni. Sono, in questo settore del vastissimo edificio che è a sei piani, anche gli uffici del calcolo: sezione di alta importanza scientifica, tecnica e pratica, ove si svolgono tutti i calcoli più delicati, al servizio della industria della tecnica e delle Forze armate.

Il Duce esce sull'ampia terrazza all'aperto di dove si domina la caratteristica struttura della Città universitaria che formicola di gente che va allo studio e di dove si vede, della macchia nera, una folla che attende il Capo per acclamarlo. Al Duce vengono, qui, mostrati taluni diagrammi che testimoniano dei risultati raggiunti attraverso l'applicazione pratica della scienza matematica teorica.

Dopo essere passato, visitandola, per le sale di riunione dei Comitati, il Duce ridiscende a piano terreno e si avvia all'uscita. Ma prima di risalire in automobile, Egli dice al presidente dell'Istituto, Maresciallo Badoglio:

*«Allora siamo intesi. Consiglio nazionale delle ricerche: si funzioni per l'autarchia».*

Personalità e gerarchie salutano romanamente. Il Duce sale in automobile e si allontana. Lo segue, caldo e insistente, l'applauso della folla che argina la piazza delle scienze.

IL DUCE COL MARESCIALLO BADOGLIO esce dalla nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche. (Telefoto).

## Il Duce riceve il barone Okura alla presenza di S. E. Ciano

Roma, 20 notte.

*Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il barone Okura che gli ha presentato un messaggio di simpatia del Presidente del Consiglio Konoe e gli ha fatto omaggio di una armatura del tempo feudale appartenuto a un Samurai.*

*Il barone Okura si era recato a fare atto di omaggio al Pantheon, all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti, deponendo corone di fiori alla Tomba del Sovrani, alla Tomba del Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.*

*Alle 11.30 il barone Okura ha fatto ritorno in ufficio dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.*

## Gli scambi commerciali italo-nipponici

Tokio, 20 notte.

Si crede di sapere che il nuovo accordo commerciale, che estenderà il presente Trattato di Commercio e di navigazione ai possedimenti italiani in Africa, sarà concluso fra il Giappone e l'Italia verso la metà del prossimo dicembre.

Si calcola che, come risultato del nuovo accordo, le esportazioni giapponesi verso l'Italia, compresa l'Etiopia, aumenteranno da 5 a 10 milioni di yen, per effetto dell'importazione di circa 5 milioni di yen di prodotti italiani dell'Impero, specialmente pelli e cereali.

## Mussolini convoca il Comitato Corporativo

Roma, 20 notte.

*Per il giorno 11 dicembre prossimo venturo, alle ore 16, il Duce ha convocato a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale per l'esame di alcune importanti questioni di ordine economico e, fra le altre, quelle riguardanti i prezzi, la semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali, il collocamento della mano d'opera e il problema della disciplina dei cottimi.*

### All'Accademia d'Italia

## I Sovrani presenziano oggi all'inaugurazione dell'anno

Roma, 20 notte.

All'augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, avrà luogo domattina in Campidoglio, l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia per l'inaugurazione dell'anno accademico e per la solenne commemorazione di Guglielmo Marconi. Interverranno alla cerimonia il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai in rappresentanza del Governo fascista, il Governatore di Roma e l'illustre consesso al completo.

Durante la solenne seduta, il vice-presidente dell'Accademia on. Formichi leggerà un messaggio del nuovo Presidente Gabriele D'Annunzio inviato dal Vittoriale. Dopo di che verrà letta la relazione sull'attività dell'Accademia per l'anno XV. L'accademico Valeri commemorerà infine Guglielmo Marconi.

## I Prefetti a rapporto

Roma, 20 notte.

*Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto dei capi delle provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Belluno, Udine, Vicenza, Rovigo.*

## Lessona docente all'Università di Roma

Roma, 20 notte.

L'on. Alessandro Lessona è stato chiamato a coprire la cattedra di storia politica coloniale della Facoltà di scienze politiche coloniali della R. Università di Roma.

## Congiuntura e disavanzi

*La congiuntura in Italia continua ad essere ascendente. La produzione industriale calcolata a 100 nel 1928, a 93 nel settembre del '36, ha raggiunto la quota di 117 nel settembre scorso. Un aumento del 17 % in dodici mesi. Altre cifre significative. Le merci trasportate dalle ferrovie per conto dei privati dall'ottobre del '36 all'ottobre del '37 aumentano da 3,5 a 4,7 milioni di tonnellate e quelle caricate e scaricate nei porti da 2,97 a 3,56 milioni di tonnellate.*

*Malgrado l'assorbimento di capitali da parte dello Stato e dei privati per le necessità economiche del Paese, aumentano i depositi presso le Casse di risparmio postali ed ordinarie, da 41 a 42,4 miliardi fra il 1° gennaio ed il 1° settembre del 1937, cioè nello spazio di nove mesi.*

*Al buon andamento della congiuntura in Italia contribuisce notevolmente l'attività dello Stato, commesse belliche, lavori pubblici nella Metropoli ed in A. O., piano autarchico. Una parte non indifferente di queste spese statali non può essere coperta con le entrate normali del bilancio ma con miliardi di prestiti. Questo è la principale critica che si fa nei Paesi democratici e semi-liberali all'andamento della vita economica italiana, quasi che in casa loro la situazione non fosse molto peggiore.*

*Il ministro delle finanze francesi Bonnet ha dichiarato ieri alla Camera che in otto anni il Governo per coprire il disavanzo ha dovuto aumentare il debito pubblico di 160 miliardi di franchi. Nel 1938 bisognerà ancora ricorrere al prestito per 16 miliardi.*

*Roosevelt, in quattro anni, per aumentare il potere d'acquisto della comunità americana ha aumentato il debito pubblico di 17 miliardi di dollari (circa 340 miliardi di lire) e l'attuale crisi negli S. U. (in marzo le acciaierie lavoravano nella misura del 32 % della loro capacità ed in novembre appena del 35 %) è dovuta in parte alla restrizione delle spese da parte dello Stato.*

*La Gran Bretagna, che nino allo scorso anno aveva resistito alla tentazione, è ora costretta a finanziare con dei prestiti il suo gigantesco piano degli armamenti ed anche la lotta impegnata contro gli «slums», cioè i tuguri dove nelle principali città industriali alloggiano le masse operaie.*

*Oggi il deficit dei bilanci statali non è un'eccezione ma una regola senza eccezioni.*

## Le ricerche petrolifere nel sottosuolo etiopico

### La ripresa delle esplorazioni della missione dell'A. G. I. P.

Roma, 20 notte.

La missione geologica che costituita per iniziativa dell'*Agip* ed organizzata a sue cure e spese ha già effettuato come è noto nel periodo novembre 1936 - aprile '37 una campagna di studi geologici e di rilievi allo scopo di raccogliere elementi e dati che valgano poi a stabilire se vi siano o meno possibilità petrolifere nel sottosuolo di alcune zone dell'Impero, si accinge ora ad effettuare una seconda campagna di studi e rilievi sempre al fine anzidetto nella Dancalia Meridionale, nell'Harrarino e nella Somalia - Ogaden. Della missione, di cui è alla consulente l'accademico d'Italia S. E. Giotto Dainelli, è costituita di tre gruppi geologici. Il primo di cui è capo il prof. Michele Gortani direttore dell'Istituto di geologia della R. Università di Bologna e del quale fa parte pure il prof. Angelo Bianchi dell'Università di Padova, ha il compito di esplorare la Dancalia meridionale e di completare i rilievi precedentemente fatti nell'Harrarino; gli altri due gruppi diretti dall'ing. dottor Carlo Migliorini geologo dell'*Agip*, continueranno invece gli studi e i rilievi già iniziati in Somalia e nell'Ogaden.

La missione perfettamente equipaggiata con mezzi sia tecnici che scientifici più adatti allo scopo è stata dotata nella presente campagna di mezzi anche per la esplorazione aerea. I componenti dei suddetti gruppi si sono imbarcati il 18 corrente sul piroscafo *Tevere* e *Leonardo da Vinci* per raggiungere la zona a ciascuno di essi rispettivamente assegnata e dove sono state già preventivamente preparate dal personale dell'*Agip* le basi logistiche di partenza e di rifornimento intermedie.

## La produzione delle miniere carbonifere dell'Arsa

### Per il 1937: 900.000 tonnellate 8500 operai impiegati

Roma, 20 notte.

Si hanno alcuni dati sulla produzione delle miniere carbonifere dell'Arsa che occupano un posto così importante nella campagna per l'autarchia nazionale. Per l'anno corrente la produzione totale è prevista in oltre 900 mila tonnellate, con un impiego di circa 8500 operai per i quali è stata creata la nuova città giardino Arsia testè inaugurata. Nel 1938 le tonnellate supereranno il milione.

Stabilimenti manifatturieri, cartiere, industrie dei laterizi, industrie meccaniche, società di navigazione, industrie cementizie consumano carbone dell'Arsa con ottimo risultato. Ciò determina anche un forte traffico al porto di caricamento delle miniere. Infatti nei primi nove mesi di quest'anno si sono avuti 670 piroscafi e 857 velieri che hanno caricato carbone per il consumo delle industrie.

## L'incaricato di affari della Romania a Roma

Roma, 20 notte.

La R. Legazione di Romania comunica:

«In seguito alle dimissioni di S. E. il Ministro di Romania signor Jon Lugosianu, il signor Noti Costantinide consigliere di Legazione ha preso la direzione della Legazione di Romania in qualità di incaricato di affari».

## Subdola campagna

### contro la produzione del *Lanital*

Roma, 20 notte.

Si sta verificando in questi giorni all'estero una subdola campagna di stampa tendente ad accreditare la voce che in Italia si sia cessata la produzione del «Lanital» per le cattive prove date dal prodotto. Secondo tali voci i Paesi che già hanno acquistato dall'Italia il diritto di sfruttamento del prodotto «Lanital» si asterrebbero dall'intraprenderne la fabbricazione.

Queste voci sono destituite di qualsiasi fondamento; tanto è vero che la produzione italiana del «Lanital» che attraverso successivi perfezionamenti ha raggiunto un livello altamente soddisfacente è in continuo aumento. Quanto ai Paesi che hanno acquistato il diritto di sfruttamento del prodotto alcuni hanno già brillantemente iniziato la produzione e altri come l'Inghilterra, la Francia, il Belgio ecc. vanno procedendo regolarmente alla creazione degli impianti.

## Oggi il Papa inaugura la nuova sala Guglielmi del Museo Gregoriano Etrusco

Roma, 20 notte.

(*G. C.*) - Domani il Papa, dopo la lettura dei decreti della Congregazione dei riti si recherà ad inaugurare in forma assolutamente intima la nuova Sala Guglielmi del Museo Gregoriano Etrusco. Questa inaugurazione coincide col primo centenario del Museo Etrusco, fondato nel 1837 da Papa Gregorio XVI, dal quale prese anche il nome di «gregoriano».

Nella sala sono stati esposti i vari cimeli trovati nella metropoli etrusca di Vulci e precisamente nella terra del marchese Guglielmo di Vulci il quale ne ha fatta donazione al Santo Padre. Si tratta di una [illegible] di vasi greci, di una collezione di vasi etruschi ed etrusco-italici con una collezione di buccheri e una di bronzi.

Tutto questo materiale, finora era stato conservato nel palazzo Guglielmi di Civitavecchia. Il munifico proprietario ne fece dono al Santo Padre che dispose che tutto questo materiale venisse consegnato al Museo Gregoriano Etrusco, per il quale ne forma ora un'apposita sala.

# Tre sommergibili varati in 10 minuti dal Cantiere di Monfalcone

Trieste, 20 notte.

(*gis*) - Questa mattina, dalle 9,30 alle 9,40, in dieci minuti, con manovra perfetta, dagli scali del Cantiere navale di Monfalcone sono scesi felicemente in mare i sommergibili *Alocenigo*, *Marcello* e *Dandolo*.

Le belle navi subacquee, ornate del gran pavese, benedette dal Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti e salutate dalle sirene dello stabilimento e dal fervido «alalà» delle maestranze, sono andate ad accrescere in potenza la flotta della nostra Marina da guerra.

Alla cerimonia presenziava Sua A. R. il Duca di Spoleto Comandante della Piazza Militare Marittima di Pola e le massime autorità della provincia di Trieste. Erano presenti il conte e la contessa Mocenigo padrini il conte Marcello in rappresentanza delle Famiglie patrizie veneziane dal cui ceppo nacquero gli Eroi cui si intitolano due delle navi. I tre sommergibili sono stati tenuti a battesimo dalle consorti di S. E. il Prefetto, del Federale e del Podestà di Trieste.

Tre sommergibili che nell'intervallo di pochi minuti scendono in mare dagli scali di un cantiere costituiscono un avvenimento che sorpassa il normale significato della cerimonia di un varo. Il cantiere navale di Monfalcone — risorto sulle fumanti rovine della grande guerra, potenziato dal Fascismo, alimentato dall'ingegno di tecnici valorosi e dalla fatica di una massa operaia alacre e intelligente — ha raggiunto una perfezione tecnica ed una potenza produttiva così notevoli da porsi nel rango dei primi del mondo.

Non è soltanto l'orgoglio di italiani che suggerisce tale affermazione, i dati di fatto indicano come nel volgere di pochi anni, sugli scali di questo grande cantiere navale italiano, fu costruito naviglio mercantile e da guerra per quattordici nazioni.

In fatto di costruzione di sommergibili il cantiere di Monfalcone batte il primato nel mondo: esso ha costruito il 40 per cento dei sommergibili usciti dai cantieri italiani e l'8,3 per cento della produzione mondiale. I nostri cantieri tengono il primato in tale produzione: Monfalcone ne ha dato 44; il cantiere Tosi di Taranto ne ha varato 33 e l'O.T.O. di Muggiano 32. La produzione estera più importante è segnata dai seguenti stabilimenti: Wikers-Armstrong, Inghilterra, con 30 unità; Mitsubis Kobe, Giappone, con 24 unità; Portsmouth Arsenal, S. U. America, con 20; Electric Boat Co, S. U. America, 18; Atoliers Chaulliers de la Loire, Francia, 17; Cherbourg Arsenal, Francia, 17; segue la minore produzione di circa altri cinquanta cantieri d'ogni paese.

Ed è bene che gli Italiani sappiano che i costruttori dei nostri sommergibili, di queste armi delicatissime e poderose, nulla hanno chiesto ai brevetti stranieri. Sono armi nostre, studiate, progettate e costruite da noi: sagome snelle, strutture poderose, congegni formidabili sono il risultato del nostro studio dei nostri architetti e ingegneri navali.

I tre sommergibili varati stamane sono del tipo da grande crociera. Il loro dislocamento in superficie è di 1026 tonnellate, mentre quello in immersione è di 1302 tonnellate. Avranno una velocità di 17 nodi alla superficie e di 8,5 nodi in immersione. L'armamento bellico è costituito di otto tubi di lancio e di due cannoni da 100 millimetri. Potranno raggiungere oltre 100 metri di profondità e avranno un'autonomia molto elevata.

Il sommergibile *Mocenigo* avrà apparato motore Fiat di 3000 cavalli, mentre gli apparati motori termici dei sommergibili *Marcello* e *Dandolo* sono costruiti dalla Fabbrica di S. Andrea del C.R.D.A.

## Il Duce per i restauri di S. Lorenzo in Milano

Milano, 20 notte.

Si è riunito il Comitato per l'archeologia e l'arte in Lombardia, e il presidente sen. De Capitani ha dato comunicazione della munifica offerta fatta dal Duce di 500 mila lire per il compimento dei lavori della basilica di San Lorenzo. Il Capo del Governo ha così assicurato il completo fabbisogno per dare a Milano, in una cornice più degna, un monumento artisticamente notevole, che attesta inconfutabilmente l'impronta romana della città.

## Vapore inglese pericolante nelle acque di Messina

Messina, 20 notte.

Il vapore inglese *Carlo* del compartimento di Hull, partito ieri sera carico di agrumi da Messina alla volta di Palermo, giunto all'alba di questa mattina a cinque miglia da capo Calavà, per avversità guasto alle macchine non poteva resistere alla violenza dei marosi e lanciava appelli di soccorso. Sono partiti subito da Messina due vapori di salvataggio e da Milazzo il vapore della linea giornaliera Milazzo-Lipari, per cooperare alla salvezza del vapore pericolante.


# LA STAMPA

**1938 — A. XVI**

***Abbonamenti semplici***

| ITALIA IMPERO e COLONIE | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | senza lunedì | col lunedì | | senza lunedì | col lunedì |
| Anno L. | 75 | 87 | Anno L. | 175 | 201 |
| Semestre „ | 38 | 44 | Semestre „ | 88 | 102 |
| Trimestre „ | 20 | 23 | Trimestre „ | 45 | 52 |

**LA STAMPA e STAMPA SERA**

**Italia Impero e Colonie**

Senza lunedì Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36
Col lunedì Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

***Abbonamenti cumulativi***

**Italia Impero e Colonie**

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Illustrazione Italiana* | Anno L. 160 | *Cinema Illustrazione* | Anno L. 17 |
| *Guerin Sportivo* | Anno L. 17 | *Lei* | Anno L. 17 |
| *La Donna* | Anno L. 45 | *Piccola* | Anno L. 17 |
| *Scenario (Comoedia)* | Anno L. 41 | *Cinema* | Anno L. 32 |
| *Il Secolo Illustrato* | Anno L. 17 | *Omnibus* | Anno L. 36 |
| *Novella* | Anno L. 17 | *Mani di Fata* | Anno L. 11 |
| *Bertoldo* | Anno L. 28 | *La Donna in Casa e il Bambino* | Anno L. 12 |

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

*Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1380*

Tutti coloro che si trovano in **Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica** (Città Libera), **Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania** e **Rumenia**, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

*A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1937-XVI.*


## Intera famiglia vittima di sciagura sull'autostrada

### Due morti e sei feriti

Novara, 20 notte.

A causa della fitta nebbia, lungo l'autostrada Milano-Torino è avvenuta stasera una raccapricciante sciagura automobilistica, in cui sono rimaste uccise due persone e sei ferite quasi tutte mortalmente.

La famiglia del signor Amedeo Niccolini di anni 65, residente a Seveso di Brianza, composta della moglie, di un figlio, di una figlia, del genero e di tre nipoti, si era recata stamattina in auto a Torino, per presenziare alla cerimonia della vestizione di una figlia suora. Stasera, durante il ritorno, il guidatore, giunto a quattro chilometri da Biandrate, non si accorgeva che in mezzo alla strada si trovava fermo un autotreno targato di Treviso, il quale aveva dovuto sostare in seguito allo scoppio di un pneumatico. L'automobile andava a sbattere con inaudita violenza contro l'autocarro, sfasciandosi e incastrandosi sotto il pesantissimo autoveicolo.

Il guidatore Enrico Canal, di anni 35, tessitore, genero del Niccolini, è rimasto ucciso sul colpo e ridotto in uno stato irriconoscibile. La locale Croce Rossa, avvertita, ha immediatamente trasportato i sette feriti al nostro ospedale, e uno di essi, il figlio Arturo Niccolini, è deceduto appena giuntovi. Una figlia del Niccolini, sposata da appena un mese, la moglie e i nipoti, sono tutti in gravissime condizioni. Meno grave è il Niccolini padre, che [illegible] a quest'ora ignora la triste sorte dei suoi familiari.

L'Autorità giudiziaria ha subito proceduto ad un'inchiesta.

## Moglie uccisa in un investimento

### Marito e figlia feriti

Genova, 20 notte.

A Sampierdarena, all'imbocco della camionale, un'automobile guidata dallo spedizioniere Luigi Pedevilla, di anni 53, e che aveva a bordo la moglie Elisa e la figlia Paola, di anni 13, perduto il controllo del guidatore, dopo un giro su se stessa cozzava contro un'autobotte, sfracellandosi. La signora Elisa Pedevilla riportava ferite gravi, per cui poco dopo decedeva; il marito doveva essere ricoverato con prognosi riservata all'ospedale; la figlia riportava ferite guaribili in una diecina di giorni.

## Nipote ucciso e zio ferito sullo stesso luogo da due auto

Genova, 20 notte.

Questa sera, a Prà, il quarantunenne Francesco Leone si addossava a un muretto per lasciar passare un tram e un'autobotte guidata da certo Giuseppe Dolcino, di anni 28, da Voltedo; ma passati i due veicoli il Leone veniva travolto sfracellato, probabilmente investito dal rimorchio dell'autobotte, che egli non aveva scorto.

Avvertito della disgrazia, correva sul posto lo zio dell'ucciso Carlo Leone, di anni 67; ma quasi allo stesso punto veniva a sua volta travolto da un'auto condotta dalla signorina Eliana Passega, da Parigi, residente a Roma; riportando la frattura di alcune costole per cui veniva ricoverato in grave stato all'ospedale.

## Un diretto contro un merci sulla Orvieto-Chiusi

### Nessuna vittima e danni gravi

Firenze, 20 notte.

Poco dopo le 15 di oggi, alla stazione di Città della Pieve, fra Orvieto e Chiusi, il diretto partito alle 13,10 da Roma per Firenze, per cause non bene precisate, ma che si crede possano attribuirsi a errata manovra di scambio, andava a cozzare contro un merci che si trovava fermo in stazione.

Il locomotore e alcune vetture del diretto uscivano dal binario, senza tuttavia rovesciarsi. L'incidente ha causato danni assai gravi al materiale. Non si lamentano feriti, ma solo alcuni viaggiatori contusi.

## Sedici buoi in fuga

### Due investiti da un diretto che subisce un ritardo

Parma, 20 notte.

Stamattina, durante operazioni di scarico al nostro scalo merci, sedici buoi maremmani di proprietà dell'agricoltore Luigi Bocchi, residente a San Secondo, si davano alla fuga. La maggior parte degli animali fu fermata, ma tre di essi fuggirono lungo la linea ferroviaria, invano inseguiti. Due vennero investiti da un diretto e uccisi, il treno subì un arresto di circa 10 minuti per lo sgombero della rotaie. Il terzo animale raggiungeva la via Emilia, e un mitta ferroviario con alcuni scaricatori lo inseguivano con un autocarro e lo catturavano infine nel cortile di una casa colonica.

## Uccide il fratellastro ed è assolta in istruttoria

Lanciano, 20 notte.

Nel settembre un fatto di sangue avveniva a Torino di Sangro. Un vario tempo fa Berardi Angela e suo marito Presenza Agostino erano perseguitati dalle minacce del fratellastro di lei, Giovanni Presenza, uomo violento, reduce dalla galera. Nel pomeriggio del 7 settembre il Presenza si recò in casa della Berardi e per futili motivi si avventava contro il marito minacciandolo di morte. Allora la Berardi prese un bastone e con esso ferì a morte il fratellastro, che spirò poco dopo.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale ha in questi giorni dichiarato chiusa l'istruttoria del processo dichiarando non doversi procedere contro la Berardi Angela per aver agito in istato di legittima difesa ed ordinandone la immediata scarcerazione.

## Strano nascondiglio sotterra sfruttato dai ladri

Tortona, 20 notte.

In località Capitania, lungo la provinciale Tortona-Pontecurone, alcuni contadini recatisi a raccogliere legna hanno scoperto presso la sponda destra del Grue una buca scavata sotto un tronco d'albero e che conduce a un cammino di circa dieci metri di lunghezza per tre di altezza, munito di un foro praticato nel soffitto e che sbocca alla superficie in una fitta boscaglia, con funzione di sfiatatoio. Nel cammino infatti, oltre ad alcuni di cibarie, era una piccola cucina economica.

I carabinieri si sono recati a visitare il nascondiglio, che si ritiene servisse ai numerosi razziatori di camion diretti a Genova e Torino, che tanto fecero parlare di sè in questi ultimi tempi.

## Per nascondere un fallo una sposata si denuncia nubile

Alessandria, 20 notte.

Presso la nostra Maternità, la domestica Vittoria Bellindo, di 29 anni, ha dato alla luce nel febbraio 1936 un bambino, nato dalla sua unione con un uomo celibe, denunciando all'ufficiale dello stato civile di essere nubile, sicchè il neonato veniva iscritto come figlio naturale riconosciuto dalla madre e sotto il cognome della stessa. In seguito si apprendeva che la Bellindo era sposata con certo G. B. Scolaro, dal quale aveva avuto tre figli e da cui si era separata per maltrattamenti e mancanza di mezzi di sussistenza.

Di qui la denuncia e l'arresto della donna, per alterazione di stato civile in quanto il neonato doveva portare il cognome di Scolaro e figurare pur sempre figlio legittimo, fino a quando lo Scolaro stesso non avesse esperito azione di disconoscimento di paternità. La Corte, su istanza del difensore, ha rinviato il dibattimento per esaminare come teste l'ufficiale dello stato civile. La causa sarà ripresa lunedì.

**DA ALESSANDRIA**

**Un incognito ha vinto** nei numeri 7, 16, 20, vendi sulla ruota di Torino, la somma di L. 31.250.

**DA NOVARA**

**E' stata arrestata** l'operaia Delfina Farina, di 37 anni, residente a Cullurgo, accusata di infanticidio.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Roma alle 10) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 8,30, 13, 20: Giornale radio — 8,35: Lettura dei prezzi al minuto — 9,30: Trasmissione per i soldati — 10: Ora dell'agricoltore — 10,55: Inaugurazione del IV anno accademico della R. Accademia d'Italia e commemorazione di Guglielmo Marconi (oratore S. E. Gian Carlo Vallauri). Dopo la cerimonia musica varia — 12-12,15: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Conferenze sportive — 12,30: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 13,15-13,45: «Il microfono fantasma», radio-rivista — 13,45-14,15: Dischi — 14,15-14,25: Com. del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci della Provincia — 15,30-16,15: Trasmissione dal Lido lempo di una partita del Campionato di Calcio — 16,45: Noi, sportive — «Vi - «Nina, non fare la stupida», commedia musicale in 3 atti di Rossato e Gian Capo - Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da A. Chiantoni. - Nell'intervallo: Boll. presagi - Sedute sportive — 19,30: Notizie sportive — 19,47: Avventure di viaggio — 20,20: Conversazione del sen. Giovanni Gentile: «L'Enciclopedia Italiana» — 20,50: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Andrea Chenier», opera in 4 atti di U. Giordano, diretta dal M.o V. Previtali. - Negli intervalli: Not. radiocro. — Conv. di R. Cantini: «Teatro religioso» — Giornale radio.

**Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II**

Ore 9,35: Dal Teatro Adriano: Manifestazione per l'Autarchia (indetta dalla Confederazione Commercianti sinatore on. M. Rachelli) — 19: Canti della gioventù. Coro delle voci bianche dell'EIAR diretto dal M.o Casnati — 18,50: Noi, sportive — 19,47: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. Fir. I) — 20,35: «Dopo pranzo si scherza radiofonicamente di tutto — 20,40: Vecchie canzoni e balli. Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,30: «In giro per il mondo», radio-scena di L. Basilisco, indi: musica da ballo fino alle 23,50 — 23: Giornale radio.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: Concerto della R. Aeronautica diretto dal M.o Di Mitiello. Nell'intervallo: Convers. di S. E. Lucio d'Ambra — 22,10: Selezione di canzoni diretta dal M.o Mancini. Indi: musica da ballo sino alle 23,50 — 23: Giornale radio.

**Marsiglia P.T.T.:** 21,30: «La famiglia Savoletto», comm. di Elo Brieux — **Parigi P.P.:** 23,5: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Il vitello grasso», comm. di R. Kinsmer — **Parigi T.E.:** 21,30: Varietà — **Amburgo:** 20: Orchestra e baritono — **Bratislava:** 20,45: «Lode della vita» operetta di Kosolinsky — **Francoforte:** 20: «Il campo notturno di Granata», opera di Kreutzer — **Stoccarda:** 20,45: Orchestra, coro e contralto — **Londra R.:** Varietà — **Droitwich:** 22,5: «Daisy Miller», comm. di H. James — **Madona:** 22,15: «Messa da Requiem», per soli, coro e orchestra di Verdi — **Monte Ceneri:** 20,45: Ballotti antichi e danza moderna.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 novembre 1937-XVI

| Località | Max. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 12,0 | 5,0 | sum. | ser. | — |
| Genova | 18,0 | 9,0 | » | » | mosso |
| S. Remo | 18,0 | 11,0 | » | » | agit. |
| Milano | 7,0 | 2,0 | » | nebb. | — |
| Venezia | 12,0 | 10,0 | » | piov. | mosso |
| Trieste | 13,0 | 10,0 | » | cop. | agit. |
| Trento | — | — | — | — | — |
| Bologna | 11,0 | 9,0 | sum. | ser. | — |
| Firenze | 14,0 | 9,0 | » | piov. | — |
| Ancona | 13,0 | 12,0 | » | cop. | agit. |
| Rimini | 13,0 | 9,0 | » | » | mosso |
| Roma | 18,6 | 14,8 | staz. | ser. | agit. |
| Napoli | 20,0 | 16,0 | sum. | cop. | mosso |
| Bari | 17,0 | 15,0 | var. | misto | agit. |
| Taranto | 18,0 | 15,0 | sum. | cop. | mos. |
| Catania | 21,0 | 14,0 | var. | misto | agit. |
| Messina | 19,0 | 16,0 | staz. | piov. | mosso |
| Cagliari | 16,0 | 12,0 | var. | misto | agit. |
| Tripoli | 25,0 | 17,0 | sum. | » | agit. |
| Bengasi | — | — | — | — | — |
| Rodi | 21,0 | 17,0 | dim. | misto | cal. |

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 20 novembre 1937)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 39 | 49 | 43 | 34 | 8 |
| BARI | 68 | 43 | 9 | 86 | 25 |
| FIRENZE | 22 | 43 | 90 | 27 | 68 |
| MILANO | 2 | 8 | 58 | 37 | 7 |
| NAPOLI | 73 | 27 | 52 | 19 | 90 |
| PALERMO | 53 | 22 | 81 | 24 | 89 |
| ROMA | 66 | 59 | 47 | 14 | 52 |
| VENEZIA | 12 | 1 | 20 | 71 | 56 |

Ieri mancò ai suoi cari

**Mattia Pietro**

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Cornetto** e figli, **Giovanna** col marito **Pozzi Paolo** e figli, **Anna** col marito **Teja Giuseppe** e figlio; il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza, 212, angolo via Bronì.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente mancava ai suoi cari

**Stroppa Achilla**

**Pensionato FF. SS. - d'anni 79**

Ne danno il triste annunzio la moglie **Varetto Giuseppa**; i congiunti e cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgofranco d'Ivrea il 21 corr., alle ore 16,30. (6408


A soli 9 mesi crudele malattia rapiva all'affetto dei suoi cari l'angioletto

**Alessandro Dorna**

Costernati ne dànno il tristissimo annuncio il papà **Felice Dorna**, la mamma **Nella Dorna Sala**, il fratello **Carlino**, i nonni **Dorna, Sala e Metzger**, gli zii **Frizzoni, Sala e Miglietti** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cavour, 19.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **BIRRA METZGER TORINO CARLO DORNA & C.**, con profondo dolore annuncia la perdita del piccolo (6410

**Alessandro Dorna**

adorato figlio del sig. Dorna Felice Gerente della Ditta.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **S. A. FONTI S. BERNARDO** annunciano con profondo dolore la perdita del piccolo

**Alessandro Dorna**

figlio amatissimo del sig. Dorna Felice Amministratore della Società. (6411

La **Società NUOVA FABBRICA TORINESE CHIAODIO ARTIFICIALE e CONSUMATORI CHIAODIO** annunciano con dolore la perdita di

**Alessandro Dorna**

figlio amatissimo del sig. Dorna Felice Consigliere d'Amministrazione delle Società. (6412

La **Società An. COMMISSIONARIA TORINESE** annuncia con profondo dolore la perdita di

**Alessandro Dorna**

figlio amatissimo del sig. Dorna Felice Amministratore Delegato della Società. (6413

La **SOC. ITALIANA CHIAODIO ARTIFICIALE E FRIGORIFERI** annuncia con dolore la perdita di

**Alessandro Dorna**

dipotino amatissimo del signor Dorna Carlo Amministratore della Società. (6414

Stamane, a soli 10 giorni dalla dipartita della sua nonna **Amalia Bazzano**, è salita al Cielo fra la schiera degli Angioletti la piccola

**Luciana Nelrotti**

**d'anni 5**

Ne danno il doloroso annunzio: la mamma **Alda Bazzano**, il papà Rag. **Alberto Nelrotti**, Ufficiale in A.O.I.; i nonni Cav. **Oscare Nelrotti** ed **Onorina Bazzano, Giuseppe Bazzano**; la bisnonna **Teresa Maghetti**, lo zio Dott. **Guido Nelrotti** e famiglia, la zia **Mariuccia Strauli Nelrotti** e consorte, il padrino Ing. **Giorgio Ottino** in A.O.I. e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 22 alle ore 9,15, partendo da corso Emilia, 22. Non si accettano fiori, e si ringrazia anticipatamente tutti quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Cristianamente si spegneva circondato dai suoi cari il

**Cav. Alessandro Olivero**

**Chirurgo Dentista - d'anni 68**

Partecipano la dolorosa perdita la moglie **Romana Diana**, i figli **Giuseppe** ed **Attilio**, la sorella **Maria**, il fratello **Guido**, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 22 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Operaio n. 13, dopo di che la Salma proseguirà per Alba dove arriverà alle ore 11,30 a Ponte Tanaro, per essere quindi tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà del Defunto si dispensa dai fiori e dalle visite.

Torino, 20 novembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La famiglia del compianto

**Prof. Confucio Cotti**

ringrazia commossa il R. Provveditore agli Studi, i Presidi, i Colleghi, gli Studenti, le Guide Alpine, la R. Guardia di Finanza, la Milizia Confinaria di Balme, la rappresentanza del 1° Gruppo Rionale «A. Mussolini», gli Amici tutti, antichi e nuovi, vicini e lontani che, con la loro presenza alle esequie, con ingentile fiori parole, si sono associati al suo grande dolore. (2835

Lunedì 22 c. m. alle ore 11 nella chiesa dei Padri Domenicani in via Madonna delle Rose e nelle chiese parrocchiali di Tricerro e Cere saranno celebrate Messe Trigesimali in suffragio della compianta

**Irma Mincotti Francone**

Le famiglie saranno riconoscenti a quanti si uniranno alle loro preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, le qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Tipografia Giornale LA STAMPA

VIVA IL RE! VIVA L'IMPERATORE!

*un dono gratuito*

OGNI

**CASSETTA PROPAGANDA**

*Spumanti*

**CINZANO**

**Una Pugnalata nei Dorso!**

**DOLORI ACUTI O CONTINUI** al basso dorso accennano a disordine urinario. Ciò fanno lo sgolamente dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolore o irregolarità nell'emissione, cervicità e vertigini.

TUTTI questi disturbi sono sintomi di avvelenamento interno, dovuto alla deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Dalla trascuratezza possono risultare dei mali di malattia con infiammazione della vescica. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo speciale diuretico non vi fallirà. Esso ha ridato salute e *forza* a uomini e donne in ogni età, sia più di cinquant'anni.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola

**Pillole FOSTER per i Reni**

*Dep. Gen. C. Giango, Milano (6/44)*

FABBRICATO IN ITALIA

Ultimi arrivi novità tessuti

**Fratelli Levi** Succ. di **I. Colombo** Via Roma, 9

A PARI QUALITA' PREZZI MIGLIORI

**CRISTALLI JODATI**

CONCESSIONARIA "PICENUM" ANCONA **V. PISANI**

**Cura delle malattie dei cinquantenni**

**IPERTENSIONE ARTERIOSA - ARTERIOSCLEROSI**

**SALI A BASE DI JODURO DI POTASSIO CHIMICAMENTE PURI**

**CONCERIA - TINTORIA DI PELLI**

**per conto di Privati**

**LEPRI, GATTI AGNELLI ecc.**

**VOLPI, FAINE, CAMOSCI, CONIGLI,**



**Via GOLDONI 5 TORINO**

*chiedete* **panettone Alemagna -MILANO-**

**IL CLASSICO PANETTONE MILANESE CHE SI DISTINGUE PER LA SUA ASSOLUTA SUPERIORITÀ**

**LUXARDO**

MARASCHINO di ZARA

LA GRAN MARCA NAZIONALE

# SEDUZIONE

Facendo i conti del mese, zietta Rosa disse:

— Molta economia di pane questa volta!...

Giulietta diventò rossa:

— Ma ne sono accorta anch'io: Fabrizio non ne mangia quasi più. Così non si può andare avanti.

Puntò l'ago nella calza che stava rammendando, posò il lavoro sul cestino, e si alzò mentre la sorella la guardava timidamente, quasi con riverenza; nelle ore decisive Giulietta appariva addirittura imponente.

— E' permesso!... — ella chiese entrando nella stanza del figlio.

Fabrizio, seduto alla scrivania con la testa fra le mani, si scosse dalle sue meditazioni: — Sei tu, mamma?

— Sono io. Senti, Fabrizio, voglio parlarti. E' un pezzo che tanto io quanto zietta Rosa guardiamo, osserviamo e stiamo zitte. Adesso basta. Vuoi dirmi che cos'hai?...

Il figliuolo finalmente nel suo viso due occhi vacui e venne a lei da molto lontano, svogliatamente.

— Mamma...

— Dimmi, caro, parlami sinceramente. Tu sai che io desidero solo di contentarti.

Le parole dolci e una tenera carezza che alla gli fece sui capelli, parvero destarlo da una specie di letargo. Balzò in piedi, gettò le braccia al collo della madre:

— Ebbene, ti dirò tutto. Mi sono... mi sono fidanzato con la signora Russo... sai, Irene...

— Irene Russo... Tu chiami quella creatura una signora!

Disse quelle parole quasi macchinalmente, senza rendersi conto che riguardavano la fidanzata di suo figlio. Poi rimase un istante come se la folgore l'avesse colpita, e scosse il figlio da sè, con rudezza.

— Mio povero Fabrizio, sei impazzito? Non può essere vero quello che hai detto. Mi par di sognare. A parte che quella vedova ha quasi la mia età; sissignore! devi pur sapere che è una donna di costumi tutt'altro che illibati: a quel che dice la gente ne deve aver fatto di tutti i colori. O si tratta di uno scherzo di cattivo genere o di una pazzia, in entrambi i casi ci sarò io a difenderti e a proteggerti.

— Io non ho bisogno della tua protezione!

Come sempre accade in quei casi, il figlio guardava la madre come si guarda la più scorrima nemica, quella che vuole, senza ragione, impedire e avvelenare la felicità dell'amore, e dalle sue labbra uscivano parole più crudeli di morsi e di stiletate. Dietro l'uscio, zietta Rosa, accorsa al rumore delle voci, ascoltava con le mani sul cuore, tremando come una fronda. Rimase a bocca aperta vedendo poi uscire dalla stanza la sorella pallida come cera ma abbastanza sicura di sè. La seguì nella sua camera e la guardò mettersi mantello e cappello senza osare di domandarle dove volesse andare. Giulietta glie lo disse, con voce che si sforzava alla calma: — Vado da mio cognato Melchiorre; ha sempre detto che si sarebbe occupato di Fabrizio come di un figlio, è giunta l'ora di mantenere le sue promesse.

Il cognato Melchiorre, ricco e maturo scapolo, rimasto solo da poco tempo e abituato a condurre una vita solitaria e morigerata, alzò le braccia al soffitto quando ebbe udito la bella notizia, e fece sfoggio, davanti alle povera donna, di esperienza e di coraggio.

— Proprio quel bel mobile di vedova allegra è andato a scegliere Fabrizio, quel bel fiore di civetteria per non dire di peggio; bisogna proprio dire che tuo figlio è uno sciocco.

— Un ragazzo!... — sospirò Giulietta. — Se tu volessi intrometterti, fare atto di autorità, parlare a lui, parlare a lei...

— A tutti e due; mi sentiranno — disse il cognato Melchiorre, guardandosi nello specchio con gli occhi brillanti e accarezzandosi i baffi tinti. Trovava tutto di una specie di allegra ansietà; dacchè era al mondo non aveva avuto un'incombenza così importante e divertente.

Qualche giorno dopo, quando entrò in casa della cognata, per ragguagliarla sui risultati ottenuti, i suoi occhi brillavano ancora di più e i suoi capelli e i suoi baffi erano più neri che mai; evidentemente si era data una nuova e abbondante mano di tintura.

— Tutto accomodato! — Sedette accanto a Giulietta con aria fatua come non aveva avuto mai; zietta Rosa, dall'altra parte della tavola, lo guardava con tanto d'occhi. — Sì, mia cara. Irene ha subito rinunciato a Fabrizio! che cosa vuoi! che se ne faccia di uno studentello! Appena le ho fatto in un po' di corte...

Zietta Rosa vide con spavento il viso di sua sorella farsi alternativamente rosso come il fuoco e bianco come la carta; sembrava che onde su onde di un mare misterioso stessero per affondarla, forse non riusciva più a respirare. Tuttavia balzò in piedi.

— La vorresti sposare tu, per caso?

— Perchè no, se non subito, col tempo!

Giulietta scappò in camera sua, zietta Rosa la seguì e al cognato Melchiorre non restò che andarsene un po' confuso in apparenza, ma sotto sotto baldanzoso e fiero.

— Questa volta — disse Giulietta rialzandosi col viso molle di lacrime ma risoluto — questa volta andrò io stessa da lei. Vedremo che cosa mi saprà dire, sentirò quali sono le sue intenzioni. Dammi il vestito buono.

Tutta in nero, come sempre, dacchè il marito le era morto, ed erano parecchi anni, attraversò la strada, entrò nel portoncino di fascia, e suonò all'uscio della nemica. Venne ad aprire lei stessa in babbucce e vestaglia con guarnizia di pizzi.

— Vh, in che stato mi trovi! Chiedo scusa... Passa di qui, ho tutto per aria. Parto, come vedi.

Aveva preceduto la visitatrice fin nel salotto i cui mobili eran coperti di bianco, anche il, come nel corridoio, c'era un baule aperto.

— Irene — cominciò Giulietta gravemente.

— Una volta mi chiamavi Nena.

Già una volta, quand'eran bimbe, lei un po' più vecchia, Irene un po' più giovane, e si chiamavan dalla finestra e giocavano insieme.

— Molto tempo è passato da allora.

— Oh, sì, molto tempo.

Giulietta alzò gli occhi e vide che l'altra sorrideva, era rossa e fresca con una bella bocca morbida e dolce. Come faceva costei ad apparire così giovane! Per quale opera del demonio?

Sospirò e: — Ti parlerò francamente — disse facendosi forza. — Perchè ti sei attaccata ai miei? Mettiti un po' nei miei panni. Potresti avere un figlio come il mio, tal quale. Saresti contenta di vederlo sposare una donna come te? E mio cognato! E' ricco, aveva promesso di pensare a Fabrizio; mio marito è stato disgraziato e ci ha lasciato appena di che vivere. Sono una madre! Io non so se tu puoi capirmi.

— Lo posso benissimo, mia cara. Io ho solo scherzato, sia con l'uno che con l'altro. Adesso parto, non mi vedranno che chissà quando. Sono stata crudele! Oh, quel vecchio sciocco non merita riguardi. In quanto a tuo figlio è un ragazzo, si consolerà ben presto.

— Ma perchè hai scherzato? Perchè fare il male per il male?

— Il male per il male... Sarà proprio questo! Vedi, pensavo a te e tua sorella. Vi volevo tanto bene io quand'eravamo bimbe. Poi, da fanciulle, mi avete respinta. Io ero di una famiglia meno perfetta, meno morigerata. Lo so. Voi vi facevate sempre più virtuose e superbe. La superbia della virtù. E' una grande forza, indubbiamente. Ma ve ne sono anche delle altre. Ho voluto farvi veder che bisognava tenerne conto. — E rideva, come se piangesse.

Giulietta, tornata a casa, sentiva ancora nell'orecchio l'eco di quella risata strana.

— Tutto è andato benissimo, dunque! Una grazia del cielo! — diceva zietta Rosa preparando il tè. — Capisco che tu sia un poco sconvolta, ma infine tutto si è risolto in bene. Fabrizio starà per un po' di tempo triste, e poi si rassegnerà.

— Non penso a questo — disse Giulietta. Pensava infatti a sè e anche a zietta Rosa. Zietta Rosa era una vecchia zitella a cui nessuno aveva mai detto una parola d'amore, e lei, Giulietta, si era sposata unicamente perchè una vecchia amica dei suoi genitori si era accanitamente ostinata a trovarle un marito.

— Vedi cara, quella Irene noi l'abbiamo disprezzata forse troppo. Ne avevamo il diritto! Ci siamo credute troppo in su, al suo confronto. Lei ha una forza che noi non abbiamo mai avuta. E anche questa conta.

— Oh, di che forza vuoi mai parlare! — disse zietta Rosa versando il tè nelle tazze. E scuoteva il capo, scettica.

Giulietta abbassò la voce come se dovesse pronunciare delle parole proibite e brucianti:

— La forza di attrarre gli uomini, di sedurli...

Ci fu un silenzio. Zietta Rosa pensava a testa china, cominciando a sorbire il suo tè. Che bevanda!... Non sarebbe bastato, quella sera, ad addolcirlo, tutto il contenuto della zuccheriera.

**Carola Prosperi**

## NEL MONDO DEI RECLUSI

# Uno scugnizzo, sessant'anni dopo

### Le letture dei condannati - Esperienza e filosofia del bibliotecario - L'imbarazzo di un uxoricida: "Non so come sia andata... „

(DAL NOSTRO INVIATO)

**ORVIETO**, novembre.

Che cosa leggono i reclusi? A quali criteri obbediscono nella scelta delle loro letture, con quale animo vi si dedicano, quali predilezioni manifestano? E — preliminarmente — entro quali limiti è concesso ai detenuti di accostarsi alle letture per cercare ristoro allo spirito, conforto alle inquietudini, riparo alla carie del tempo?. Nella cerchia dell'Istituto di riadattamento sociale si può dire che la possibilità, per parte dei condannati, di volgersi alla lettura non soffre altre limitazioni che quelle conseguenti all'ordine che disciplina la loro giornata, distribuendone armonicamente le ore fra il lavoro e la mensa, la scuola e le riunioni, la ricreazione e le funzioni. Allorchè dal refettorio si ritornano nei cortili, in attesa di riprendere il lavoro, molti reclusi recano sottobraccio il libro di cui hanno iniziato appena la lettura e di cui restano poche pagine per vederla conclusa, ed al sabato pomeriggio, allorchè il lavoro è sospeso, le officine rimangono chiuse e c'è libertà, per tutti, di dedicarsi ai passatempi ed ai giochi — si moltiplicano in queste ore le partite a bocce ed a palla-canestro — vi è più di un recluso che si apparta agli angoli dei cortili o fra le aiuole fiorite per tuffarsi e rifugiarsi in una lettura ristoratrice.

### Tremila volumi

La biblioteca dell'Istituto è ricchissima: conta più di tremila volumi. Un uomo di cultura troverebbe di che saziare, nella varietà della produzione libraria accolta in quegli scaffali, il suo desiderio di accrescere e consolidare le cognizioni che già possiede: l'individuo destoso di formarsi una cultura troverebbe il materiale più accetto per risalire gradualmente le vie del sapere, per percorrere, con metodo e con profitto, le tappe del processo formativo di una cultura autentica e consistente. Criteri di largo senso eclettismo han presieduto alla scelta dei volumi, il cui numero si accresce ogni giorno, in virtù di acquisti, doni ed omaggi; ed ecco, accanto ad un largo campionario della produzione narrativa di tutti i tempi e di tutti i paesi, affiancati manuali tecnici, collane storiche, saggi di attualità ed, in gran copia, opere di pensiero, di dottrina, di fede.

Ma verso quali branche della produzione libraria si dirigono le preferenze dei reclusi? Approfondisco l'indagine interrogando il bibliotecario: un recluso di 67 anni, che divide il suo tempo fra la biblioteca, l'annessa sala di lettura, ed il magazzino-guardaroba dove incasella meticolosamente le valigie e gli effetti personali dei nuovi giunti e dove effettua, ai compagni che se ne vanno, la consegna del bagaglio che ognuno recava all'atto del proprio ingresso. A dir vero, l'ordinamento della biblioteca, la custodia dei libri, sono affidati dal regolamento al cappellano dell'Istituto, ma praticamente le funzioni del bibliotecario sono disimpegnate da questo recluso: è lui che effettua il prestito dei libri, è lui che ne sorveglia e ne sollecita la restituzione. Per tutti, egli è il «bibliotecario» e, per antonomasia, così è chiamato da tutti.

— Molti libri — mi spiega — non sono mai stati chiesti in lettura: sono intonsi e rimarranno intonsi.

### I romanzi più letti

E, così dicendo, mi indica uno scaffale dove si allineano opere di pensiero e di elaborazione critica e storica che effettivamente trascendono, per la loro portata, il livello medio di una modesta cultura. Ma fra i 200 condannati attualmente accolti nell'Istituto, non si contano uomini di cultura: questi reclusi che sono stati vinti un giorno dal soffio dell'errore e che han da essere oggi rigenerati dal soffio della redenzione, sono, in maggioranza, uomini semplici, umili, i quali hanno, nel campo del sapere, aspirazioni che non si elevano oltre la sfera di una aggiornata istruzione professionale e di una sommaria e embrionale cultura generale. Altrove, è diverso. Nelle Case di pena dove funzionano sezioni per i detenuti politici — chi si è macchiato di un delitto contro le istituzioni e la compagine dello Stato soggiace, nell'ambito carcerario, alla disciplina comune, ma è sottratto ad ogni contatto con i condannati per reati comuni — il bibliotecario è assillato dalle richieste più impreviste ed imbarazzanti.

Divoratori sfrenati ed insaziabili di libri, giornali e pubblicazioni periodiche — l'ordinamento carcerario consente oggi, eccezion fatta per i detenuti in attesa di giudizio, la lettura dei giornali politici e di tutte quelle pubblicazioni la cui introduzione entro la cinta del carcere può essere legittimamente autorizzata dalla direzione — i detenuti politici spaziano, nelle loro letture, per le sfere più vaste ed impensate: passano dalla filosofia all'astronomia, dalle scienze politiche all'economia. Qui, invece, si rimane, per così dire, nel settoriale della cultura. E le opere narrative sono le sole, si può dire, ad essere richieste: sono le sole che passano dalle mani dell'uno a quelle dell'altro, senza subire l'onta o il disdoro di giacere intonse o neglette negli scaffali.

— Ma quali sono — domando — i romanzi che più si leggono, quelli ai quali si rivolge l'interesse e la predilezione dei detenuti?

Il primato, nel favore delle letture carcerarie, spetta, se si bada alla impresa editoriale che le ha edilate, alla Casa Salani, colla sua collezione romantica che, qui, figura quasi completa; se si bada agli autori, ecco balzare in primo piano Tommasina Guidi, con suo romanzo *Una vittima di rondini*, M. Dolly con *L'ondina*, *La piccola cannichessa*, ecc. Letture buone, semplici, innocue, educative anche. Ma queste letture, anche se appaiono come le più diffuse, han da essere considerate un poco come l'aloe per il carcerato che, attraverso la regola ed il cielo di trasformazioni in cui si compendia e si risolve la vita di detenzione, si è accostato al mondo dei libri. Eccolo, infatti, risalire, entro breve tempo, dai volumi della collana romantica Salani, ai libri di avventure, di viaggi — attratto dalle copertine colorate che danno ai libri un passaporto valevole — per giungere, infine, ai romanzi classici, imperituri — nel favore del pubblico — per le generazioni che sono state e per quelle, ancora, che seguiranno. Verne, Salgari, Dumas, Tolstoi e Dickens: ecco, in ordine discendente, sulla base del numero totalizzato dalle richieste dei detenuti, gli autori più letti.

### Un romanzo vissuto

— Ma non si stupisca — aggiunge con semplice filosofia il recluso-bibliotecario — se i miei compagni preferiscono i romanzi ai libri «seri». La vita è un romanzo e si può imparare a viverla anche attraverso ai romanzi. Nel caso mio, è un romanzo sin dalla nascita.

Ed il recluso pronuncia queste ultime parole con tono amaro, accorato. Tuttavia, egli non dimostra alcuna volontà di squadernarmi il proprio romanzo, sotto gli occhi degli altri, per farlo leggere, per farlo conoscere. Si sa già troppo di lui: i fascicoli processuali che lo riguardano avelano e tramandano con spietata prolissità di indagine i misteri della sua vita: il foglio matricolare intestato al suo nome, eterna, con annotazioni lapidarie, la sua sorte fatale. Niun dubbio, però, che il tessuto delle vicende della sua vita costituisca un romanzo: un romanzo umano ed avvincente, quanto e forse più, i romanzi che egli cifra ogni giorno in lettura ai compagni. E' il romanzo di uno «scugnizzo», il suo. Nato a Napoli, non conobbe le carezze materne e ignorò l'esistenza del padre. Già dal giorno della nascita si trovò nella strada. E nella strada fu raccolto, per essere allevato da privati, da un istituto benefico, forse: l'ha ignorato sempre, non lo saprebbe dire, comunque. Aveva probi anni e il teatro della sua vita, lo sfondo tragico della sua esistenza, era di nuovo la strada.

Non si tolse mai dalla strada. Per le strade, le ampie ed eterne strade del mondo, egli si pose sin da giovinetto ad andare. Peregrinò per l'Europa: accucciato fra colli di mercanzie, nella stiva di qualche vapore da carico su cui si era imbarcato clandestinamente, raggiunse paesi d'oltremare; errò, peregrinò ancora. Due volte interruppe questo vagabondare senza mèta e senza fine, per far ritorno in Patria. Ed entrambe le volte il suo ritorno coincise con lo scatenarsi di azioni criminose che gli valsero i rigori della legge penale: condannato nel 1906, per mancato omicidio, a 15 anni e 3 mesi, egli era scarcerato nel 1918: quattro anni dopo, la Corte d'Assise di Oneglia lo condannava per rapina, violenza e falso in passaporto, a 21 anni e 9 mesi. E' questa la pena che egli va scontando attualmente.

### «Errore di persona»

— Il Procuratore del Re di San Remo — egli si lagna — mi aveva applicato gli ultimi condoni: la Corte d'Appello di Genova me li ha revocati, in base ad una errata interpretazione della legge. Così dovrò restare in carcere ancora per cinque anni...

L'errore di cui il recluso si lagna è immaginario: l'applicazione dei condoni sanciti dai recenti decreti d'indulto è subordinata a condizionata al fatto che il condannato non sia incorso, precedentemente, in altre condanne di una certa entità. E questo non è, manifestamente, il suo caso. Ma per chi è caduto e si è indurito nell'errore, c'è sempre la persuasione che si vuol da parte degli altri o che si erri in danno non in vantaggio. Un errore nel caso suo sussiste ed è, secondo la formula burocratica, un errore di persona. Ma è un errore formale, anagrafico, che non intacca la sostanza della sua posizione giuridica, che non pregiudica la sua sorte. Nato senza stato civile, egli ebbe un nome qualunque: ma un nome comune, diffuso oltre ogni dire nella città dove vide la luce: Esposito. Il nome Pasquale, aggiunto a questo nome funzionante da cognome, non lo riparò dagli equivoci e dalla confusione che l'improvvisato stato civile attribuitogli dal Comune doveva generare nel corso della sua vita.

E' certo che egli ebbe quel nome, ma non è certo che la scheda anagrafica intestata a quel nome sia la sua: e è certi, in sostanza, che l'autore dei due delitti per i quali il recluso è stato condannato è lui in persona, ma non si è certi che le generalità con cui il recluso è designato siano le sue. Così, da anni, i fascicoli processuali che lo riguardano, i documenti che consacrano la sua condizione di condannato, che lo dannano alla prigionia in questi anni della sua vecchiaia, circolano da un ufficio all'altro o riposano negli archivi, recando bensì sulla copertina il nome, quello che gli fu dato in sorte con altri — ma recando a fianco, in caratteri vistosi, rincalzati da una doppia sottolineatura, questa drammatica annotazione: «Errore di persona».

### «Qualcuno penserà»

Nei lunghi anni della sua doppia prigionia, lo «scugnizzo» di sessant'anni fa ha tenuto una condotta che si potrebbe dire esemplare. Il suo foglio matricolare non registra che cinque o sei punizioni e, tutte, di entità mai superiore all'ammonizione. Una volta fu sorpreso a leggere un giornale che non poteva leggere: le altre volte fu colto a «mormorare». Il «jus murmurandi» è bandito dalla regola carceraria. Del resto, l'antico «scugnizzo» ha una sua filosofia, una sua norma di vita:

— Amico con tutti, confidenza con nessuno. Ecco come mi regolo in carcere.

Nella prima fase della sua espiazione egli è stato addetto al lavoro: ha lavorato come falegname dimostrando lena, operosità intelligenza. Oggi si riposa, attendendo alla biblioteca ed al guardaroba. L'Istituto di previdenza sociale gli ha liquidato già la pensione ed egli percepisce, per questo titolo, 40 lire mensili.

— Non mi basteranno certo per vivere — osserva — quando mi rimetteranno fuori. Del resto allora avrò più di 70 anni. Qualcuno penserà a farmi accogliere in un ricovero. Io non sono come i miei compagni che hanno famiglia, che sono attesi da qualcuno...

E l'antico «scugnizzo» mi indica — soggiungendo che per quello la liberazione sarà tutt'altra cosa — un reciuso che passa. E' un uxoricida il quale sarà scarcerato nel '39. E' di Chiguli, in provincia di Macerata, e fu condannato a 20 anni: su questa pena i condoni ultimi operano una falcidia di dieci anni. Gli parlo, lo interrogo. S'esalta al pensiero che meno di un anno e mezzo lo separano dal giorno della libertà e parla dei suoi figliuoli, della sua casa, delle sostanze che ha lasciato e che ritroverà, del babbo, che conta ora 84 anni, e che attende di rivederlo prima di chiudere gli occhi per sempre, ma accenna solo sobriamente al delitto compiuto:

— Fu una fatalità — soggiunge — una triste dolorosa fatalità.

L'accusa era di veneficio e le prova fu chiara manifesta inconfutabile. Ma il recluso, maliziosamente, argomenta:

— Non saprei dire come è stata data. Avevo acquistato del veleno per propinarlo al cane e lo tenevo in un armadio, con una scritta ben evidente. Un giorno trovai che dal barattolo mancava una certa quantità del tossico. Pochi giorni dopo mia moglie moriva...

**Francesco Argenta**

I FIGLI DEL RE DEL BELGIO principe Baldovino e principessa Giuseppina Carlotta nella chiesa di Santa Gudula, a Bruxelles.

## La rinascita albanese in una mostra a Tirana

Tirana, 20 notte.

Il Governo ha formato una commissione speciale incaricata di organizzare la mostra della rinascita nazionale che avrà luogo a Tirana in occasione delle prossime feste del 25° anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese.

# CRONACHE del TEATRO e della RADIO

### Musica varia: terza puntata -- Misteri quasi svelati... « Napoleone Unico » -- « Alcassino e Nicoletta »

*Abbiamo detto l'altima volta che la grande responsabile dell'affluso incessante di musica jazzistica alla nostra radio è la Cetra. E abbiamo raccomandato alla Cetra un po' di discrezione. Non pare che il nostro umichevole consiglio abbia trovato orecchie attente ad ascoltarlo. La Cetra imperversa... E, quel che è peggio, imperverserà con la sua produzione sua migliore, che è poi quella che ha bisogno di maggiore pubblicità: canzonette ritornelli ballabili, cantati sospirati sdilinquiti — non rinuncia a far odiare persino il trio Lescano e che è un numero di attrazione ben fatto! —; Barzizza Natalino, Salerno Barzizza, orchestra Cetra; dischi Cetra; edizioni Cetra: il tale tenore che ha cantato per la Cetra; Liliana D'Ollivier e Aldo Mangelli, Aldo Mangelli e Liliana D'Ollivier; al «Gatto bianco», al «Sorcio verde», al «Radio bar» (autori e cantori della Cetra), nella bottega di un venditore di dischi, naturalmente Cetra; l'hanno fatta persino i dizionghetti: carinti; presentazioni di canzoni; selezioni di canzoni; la Vetrina dei melodrammi (dischi Cetra); Rassegna di musiche dell'anno (dischi Cetra); persino nelle trasmissioni di musiche richieste dai radioascoltatori a una sola ditta, non si sentono che dischi Cetra. I radioascoltatori non chiedono altro! Nessuno vuole più sentire Caruso, Gigli, Schipa, Merli Mannarita, Pertile, la Toti Dal Monte, la Cigna, la Capsir, la Carsiglio, la Favero, la Pampanini, De Luca, Basiola, Franci, Tita Ruffo, Galeffi, Stabile, Pinza, Scialjapin; nessuno vuol più sapere di Bali che sta compiendo un trionfale giro nelle Americhe del Sud con le canzoni italiane; nessuno vuol più sentire le nostre quelle della Cetra; nessuno vuol ricordare le migliaia di bellissime canzonette napoletane e di altre regioni che sono patrimonio prezioso del nostro popolo; nessuno vuol più risentire Ilario, le sue canzoni dobbiamo ascoltare alle stazioni estere (poche sere fa Londra trasmetteva: «Parlami d'amore, Mariù», con una orchestrazione veramente superba); nessuno chiede Di Lazzaro, che pur ha scritto tre o quattro pezzi di sicuro successo; tutti vogliono: «Soli» nel cielo blu - ci amerem di più»; oppure: «C'era una volta un'orchestrelle - ch'era gentile e bella - perduto aveva l'amico d'infanzia - e ritrovarlo non lo poteva»; ovvero: «Canta gentile la melodia - ch'io ti ritrovi Maria»; ovvia: «Come Wally - ma se andrò lontano - forse è così - la mia vita stringo»; e ancora: «Ad ascoltar quest'armonia - che il vento porterà - ti sogni di una dolce melodia - nel solo tu in un mio»; e spero ancora l'ultima canzone ci è stata trasmessa giovedì sera): «Mena - sei tu la mia catena - ...e non ti basta ancor - Mena».*

*Non saprei più che cosa lamentare codesti canzonettari pur di trasmettere e stampare e, possibilmente incidere, e comunque incassare diritti! Probabilmente agli autori che si sono... ispirati a Filiamena non è passato nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea che la loro effusione lirica si potesse prestare a scopi interpretazioni — se l'avessero pensato sarebbe roba da Procuratore del Re —; ma che nessuno alle radio abbia intravisto il pericolo non riusciamo a comprendere. Gli è che, a causa della situazione creata dal monopolio di cui beneficia la Cetra, non è possibile, adottando quel criterio rigorosamente selettivo che sarebbe necessario, cogliere il fabbisogno necessario; e allora tutto fa brodo; pur di riempire le ore stabilite, si lascia andare Mena, Wally, Butterfly, l'amor che fa la ronda, quel romanzo dove, alla sua gran semplicità trovi tutto quel che vuoi, per esempio un cielo sempre azzurro e il sole d'or, e inale altre fandonie dei generi che imbiancano quotidianamente il buon senso e il buon gusto del popolo italiano.*

*E siccome non possiamo pensare che ci sia conoscenza da parte dell'Ente nazionale al quale è devoluta l'organizzazione e la responsabilità delle nostre trasmissioni, dobbiamo legittimamente supporre che si tratti di abuso, dovuto soprattutto alla smania di far vedere che qualitativamente si fa, e in fretta, e che tutto va bene... Da questa necessità di far risultare il lavoro compiuto nasce la sopravalutazione arbitraria, e spesso immeritata interessata.*

*Prephiamo il Direttore Generale dell'E.I.A.R. che è uomo di alta cultura, e che serve la radio col geloso amore che si può avere per una creatura del proprio sangue, di farsi portavoce un momento in specchio delle programmazioni, di nausea curia degli ultimi tre mesi. Dal più semplice degli esami ci da trarre utili ammaestramenti. Constatiamo anzitutto che principalmente, col massimo delle programmazioni (quindicinette) il maestro Mauri. Se il Direttore generale dell'E.I.A.R. chi è il maestro Mauri? Se non lo sa, lo chieda al maestro Barzizza (che figura nell'elenco con settantaquattro programmazioni, e al quale dobbiamo riconoscere il merito di aver dotato la nostra radiofonia di un'ottima orchestra di jazz) che lo conosce intimamente. Come conoscere il maestro Salani che, nel periodo al quale ci riferiamo, ha avuto modo di mettere insieme venti programmazioni. C'è poi il trionfo Rossi, Rollasi, Artero... Ma di codesto gruppo non è il caso di parlare, perchè ci accorgiamo che nel mese di ottobre è pressochè... scomparso. Sorge invece l'astro novello che nello stesso mese di ottobre riesce a farsi programmare ben sessantasette volte! Più di due volte al giorno! Il povero Blasio e il povero Di Lazzaro, che negli ultimi tre mesi non riuscirà appena appena a farsi trasmettere ventisei volte, possono chiudere bottega... Ma chi è questo nuovo nato della nostra canzone, questo autore fenomeno che in un solo mese ha schiacciato tutti, ottimi, buoni e cattivi, e si è imposto all'autorità alla Cetra e alla Radio? Non siamo riusciti a saperlo.*

*Nello stesso specchio troviamo con forti percentuali i nomi dei maestri Petralia, Giuliani, Ferruzzi, Mariotti, Culotta, tutti direttori delle varie orchestrine dell'E.I.A.R. che si scambiano piccoli favori fra di loro, quelli degli editori Leonardi, Casiroli, Olivieri, che fanno capo alla Cetra, qualche paroliere, come si dice con vocabolo inventato di fresco (si è sentito il bisogno di riscrivere la parola e posta a gente di altra levatura!) che passi indifferentemente dalla parola alla musica con la massima disinvoltura, e qualche... intruso di larga fama come Mascheroni, Kramer, Bixio, Di Lazzaro che si difendono come possono, con le loro produzioni rive. Non c'è dubbio che il 50 per cento: a dir poco, delle programmazioni è fatto in famiglia. Crede il Direttore Generale dell'E.I.A.R. che un Ente il quale assolve compiti nazionali possa ridursi a far l'agente di pubblicità a un «cinn», anche se rispettabilissimo, che intanto deve anteporre i suoi particolari interessi a quelli degli altri autori italiani, e, in definitiva, a quelli del pubblico?*

*Non dubitiamo della risposta.*

*E allora si rompa il cerchio. La Radio deve dare agli ascoltatori italiani e stranieri il meglio della nostra produzione in tutti i campi, e deve poterlo scegliere dove la trova, senz'altra preoccupazione che non sia quella di offrire un quadro completo ed efficiente delle attività nazionali, in ogni campo. Senza ostracismi e senza preferenze. Unica misura dev'essere il valore vero, riconosciuto da tutte che non abbia interessi personali, diretti o indiretti, da tutelare, da gente esclusivamente preoccupata di soddisfare alle legittime aspirazioni del pubblico, che non sono quelle derisorie del fatto di aver pagato l'abbonamento, ma quelle altre di ordine spirituale e nazionale, di più vasto portata e di più ampio respiro, che ci danno la gioia di sentirci fratani.*

*E ci sia permesso di dire che non ci sembra opportuna la norma stabilita dall'E.I.A.R. di richiedere agli autori italiani il rimborso del 33 % sui loro diritti, a titolo di pubblicità, di spese di trasmissioni e che, quando questo rimborso non è richiesto — e non può essere richiesto — agli autori stranieri. La Radio nazionale, ripetiamo, deve scegliere il meglio, e scegliendo senza badare alla marca, alla ditta, al cantante. Ma quando ha scelto, nell'interesse delle sue trasmissioni e del pubblico, non deve pretendere pedaggi.*

*Questa soluzione ideale è di difficile attuazione? E allora si sperimenti il sistema contrario: si dia libertà a tutti di trasmettere, a pagamento quello che si vuole, sempre nei limiti, s'intende, della sorveglianza concessa all'E.I.A.R. Il meglio uscirà dalla gara, perchè ognuno avrà interesse di ben figurare. E la Cetra, ingaggiata nella lotta, si spoglierà del superfluo, abbandonerà i pani morti che si dan aria di vivi, dimostrerà certamente di saperci portare ai primi posti, senza bisogno di far appello al mastodontico castello delle protezioni che apparentemente lo avvolge, e sostanzialmente lo opprime.*

*Come non accorgersi che nel campo della radiofonia non si possono monopolizzare valori, senza impoverire e appesantire le trasmissioni?*

*Siamo sicuri che queste nostre osservazioni saranno tenute nel giusto conto. Quando ci si mette dal punto di vista esclusivamente radiofonico e nazionale, le soluzioni sono ovvie.*

**s. a.**

## Altoparlante

*Abbiamo avuto questa settimana alla Radio la prima audizione di un'opera lirica nuovissima: Alcassino e Nicoletta di Mario Barbieri, su libretto di Antonio Legna. La prima rappresentazione di quest'opera avrà luogo nella prossima stagione lirica al San Carlo di Napoli: l'avvenuta fatto sentire con qualche mese di anticipo sulla rappresentazione è stata indubbiamente un atto di audacia che fa onore all'autore e all'E.I.A.R. Pensate: se la prima impressione fosse stata ostile? Alcassino e Nicoletta sarebbe già un'opera condannata ancor prima di nascere. Invece, no. Senza prudere al capolavoro, ci è parsa, da questa prima audizione, che il maestro Mario Barbieri abbia solide qualità di compositore e di operista. Più facondo che eloquente, quando si lascia prendere la mano dall'esasperazione drammatica, talvolta sproporzionata alla vicenda, o quando si compiace di un virtuosismo strumentale che aggroviglia e non chiarisce l'emotività che l'autore persegue, il Barbieri riesce — perchè no — a cantar bello e a toccar l'anima quando si piace e dice chiaro quello che vuol dire. Che i suoi abbandoni non sono mai incontrollati, e il suo orchestro è sempre ricco vario sorvegliato. Quand'egli si sarà liberato di certe superficiali influenze pucciniane e mascagnane — la tessitura è qua e là forzata senza ragioni evidenti — il Barbieri ci potrà dare bella prova del suo talento lirico e della sua forte educazione e intelligente capacità tecnica. Alcassino e Nicoletta è opera che rinsolcheremo con vivo piacere: il secondo atto, e specialmente il finale, è testimonianza eloquente di una sensibilità poetica di eccezione felicemente congiunta a una ricca e sicura padronanza della materia sonora.*

*L'esecuzione, diretta dal maestro Lo Russo Parodi, accurata e intelligente: Ivia Adami Corradetti, il tenore Brunero, il baritono Poli e gli altri tutti, col coro superbamente preparato dal maestro Consoli, hanno contribuito alla giusta comprensione dell'opera.*

*Uno spettacolo che va segnato all'attivo della nostra radiofonia.*

***

Ci sia passo, negli Stati Uniti, che è ancora quarato di ogni progresso. Questo paese è Culino, ha 2000 abitanti, e non conosce nè l'automobile, nè il telefono, nè il cinema, nè la radio. Non li conosce? Non li vuol conoscere. Comunque gli abitanti di Collino si oppongono recisamente all'introduzione nel loro tranquillo e felice paese di tutte le invenzioni moderne: essi vogliono vivere nell'ignoranza dei portati infelicissimi della civiltà, i loro vecchi stanno benissimo senza radio e senza cinema, perchè complicare la vita?

Chi sa che gli abitanti di Collino non siano dei saggi!

***

Ecco un gentile episodio nel turbine della guerra.

Il 22 ottobre è partito da New York al seg. Franco il seguente telegramma: «Vi prego di ascoltare il giorno 24, alle ore 15, ora di New York, su onda di m. 19.56, la trasmittente W2-XAD. Il cuore di mia madre è crudelmente colpito; la sua vita è minacciata. - Miss Field». E, all'ora stabilita, miss Field ha chiesto in termini commoventi al Capo dell'esercito nazionale il rimpatrio in libertà di un fratello, volontario americano nelle file dei rossi fatto prigioniero dai nazionalisti. «Abbiate pietà di una povera madre e di un ufficio» — concludeva il messaggio.


MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA E METALLURGIA
TORINO 31 OTTOBRE 30 NOVEMBRE
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA E METALLURGIA
VIA ROMA
Piazza San Carlo Piazza Carlo Felice
dalle ore 9 alle ore 23
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

Intestino e fegato funzionano sempre regolarmente grazie all'uso del PURGANTE GAZZONI

Due purgative: due cachets Dosi intensive: un cachet ogni due giorni.
Scatola da 2 cachets: L. 1 — Scatola da 10 cachets: L. 4 —

PURGANTE GAZZONI
È un fenomeno!
(A. P. Bologna, 3550 - 7-4-1937-XV)

ITALIA - FRANCIA
Parigi 4/7 Dic. Modane-Modane, pasti carrozza ristorante, albergo, trasporti, visita città, posto in tribuna. Tutto compreso da L. 356.
Programmi e iscrizioni:
Uffici WAGONS-LITS/COOK.

L'ERNIA
coll'ORTOPLASTICO MAZERON si contiene egualmente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato caso, in più ordini del genere. Primarie referenze qualifica. Prezzi modici.
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Parla subito
Visite gratuite 9-12 - Sest. 3-12 - Trattati per corrispondenza. Istruzioni richieste.

Williamson
IMPERIAL

Riempitore omaggio agli acquirenti

IST.to EDUCAZIONE FISICA
«Medaglia d'Oro Birago»
Corso Quarto 27 - Telefono 43-353
Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI Iscrizioni ore 14-18.

VENDO
Casa, Largo Dario Pini 73, valutata L. 1.200.000 - Casa, via Giacinto Collegno 11, valutata L. 700.000 - Villa Ausonia, Sperlonga, valutata L. 225.000. Inviare offerte entro il 30 novembre con lett

# GLI SPORT

*Nel mondo del pugilato*

## Il calendario e la preparazione olimpionica

*Il pugilato è, tra gli sport, quello che richiede, forse, la più lunga, minuziosa e difficile preparazione olimpica. Difficile la carriera dell'atleta, difficile e delicatissimo il compito di avviarlo per la spinosa carriera pugilistica, difficilissimo far fare ai giovani pugilatori quel passo che li porti all'altezza dei migliori avversari del mondo, di quei campioni, cioè, che contenderanno loro la vittoria alle Olimpiadi.*

*E' per questo che la F.P.I. ha voluto fin dal 1936, a tre anni, cioè, dalle Olimpiadi, iniziare il lavoro di preparazione olimpica. Il primo e forse più importante atto tendente a tale scopo è stato quello di assumere un allenatore federale di provata capacità ed esperienza e la F.P.I. ha scelto un americano che ha già avuto parecchi contatti con pugili italiani, come Locatelli e i fratelli Venturi, e che fu prezioso consigliere dei dilettanti italiani in occasione delle loro visite nel Nord America: il sig. Steve Klaus, giovane ancora, avendo superato di poco la trentina, pieno di passione e con una profonda conoscenza del pugilato e dei segreti per preparare i giovani ai più ardui cimenti.*

*Il sig. Klaus ha piena fiducia di riuscire, fra non molto tempo, a creare molti campioni che uniscano alla proverbiale combattività la tecnica e, soprattutto, quella pratica di combattimento che comprende una lunga serie di accorgimenti codificanti, per così dire, dall'esperienza di molti anni, di quella pratica che spesso è l'unico distacco esistente tra i grandi campioni del Nord America e quelli della vecchia Europa.*

*«I pugilatori italiani — ci ha detto il signor Klaus nel suo italiano ancora americanizzato — hanno molto coraggio, i loro attacchi sono travolgenti, ma, se a tali preziose qualità si unisce la tecnica necessaria per sfruttarle al massimo, allora... » e qui un gesto della mano che voleva dire: allora vedrete dove arriveranno.*

*Ma la F.P.I. ha un programma completo e questo si può rilevare dal calendario per l'anno XVI, calendario che potrà essere suoi, che sarà ancora arricchito.*

*L'attività internazionale ha avuto un febbrile inizio, poichè durante il corrente mese di novembre, i nostri dilettanti hanno sostenuto incontri a Lipsia, Berlino (dove hanno visto il torneo al quale partecipavano i pugili della Germania e dell'Olanda) ad Heilbronn, mentre un'altra squadra, composta quasi esclusivamente di atleti romani, si è battuta a Bioccarda e Friedrichshafen.*

*Il programma internazionale proseguirà ai primi di dicembre con l'esodo di una squadra del Comando della G.I.L. di Treviso, che si recherà in Polonia per sostenere tre incontri, a Poznan, Lodz e Bydgoscz, contro squadre selezionate dei «Sokol» e culminerà in gennaio con l'incontro ufficiale fra le rappresentative d'Italia e di Polonia il 18 a Lodz e contro un'altra selezione il 16 a Poznan.*

*Questo durissimo ciclo di incontri» dei pugni precederà di poco i Campionati d'Italia che avranno luogo in febbraio ed in tal modo i tecnici della F.P.I. avranno due ottimi banchi di prova per regolarsi nella formazione delle rappresentative che dovranno disputare gli altri incontri internazionali dell'annata, tre i quali quello contro l'Ungheria, che si svolgerà in agosto a Trieste, e, con molta probabilità, la rivincita con lo squadrone germanico al quale abbiamo dovuto cedere, sia pur di poco, lo scorso anno a Trieste.*

*A fianco dell'attività degli atleti di primo rango si svolgerà quella delle nuove leve. Il lavoro in profondità è la base di una preparazione olimpica razionale ed oculata. I campionati dei «Novizi» o dei Giovani Fascisti sono quelli che ci devono indicare i candidati alla maglia azzurra nel 1940. Ogni anno questi campionati di massa ci hanno rivelato dei campioni in erba che, in seguito, risposero pienamente all'attesa. Bastardi, come esempio citare il torinese Zucca, che, messosi in luce nel Torneo Novizi del 1936 e poi nel Campionato di terza serie svoltosi sul finire dello stesso anno, diventava campione d'Italia nel 1938; indossava la maglia azzurra e batteva nell'agosto il campione olimpionico Kaiser.*

*Il calendario pugilistico comprende, infine, due avvenimenti di grande importanza. Milano sarà, infatti, sede del Congresso della I.B.U. e Roma riunirà tra le vetuste mura i rappresentanti delle più grandi autorità pugilistiche costituite nel mondo, quali l'International Boxing Union, la National Boxing Association, la più importante degli Stati Uniti, ed il Boxing Board of Control, l'Ente che regola il pugilato in Inghilterra. I magnati dello sport pugilistico mondiale, dietro invito e per iniziativa della F.P.I., si sono dati convegno nell'Urbe per affrontare l'annoso problema di un accordo che regoli l'assegnazione dei titoli mondiali e la modalità per lo svolgimento delle competizioni nelle quali siano in palio tali titoli. C'è da sperare che si arrivi ad un accordo chiaro e completo poichè la baraonda che attualmente esiste nel campo dei titoli mondiali a causa dei contrasti tra I.B.U. e N.B.A., è uno spettacolo sportivo veramente poco edificante e, oniamo dire, deleterio per la serietà dello sport.*

**Carlo Volpi**

### E' svizzero o no?...

## Nuovi possibili sviluppi del « caso » Wallaceck

**Ginevra, 20 notte.**

Le rivelazioni sulla nazionalità russa del calciatore Wallacek, che ha figurato negli ultimi incontri internazionali sostenuti dalla squadra rosso-crociata, sono confermate. Le indiscrezioni erano venute da un giornale di sinistra e questo aveva lasciato qualche dubbio sulla veridicità dell'affermata irregolarità del Wallaceck.

Oggi un giornale come la *Gazette de Lausanne* scrive che è « esatto che il Wallaceck non ha ancora ottenuto la nazionalità svizzera. Si tratta tuttavia di intendersi. Nel caso in questione i dirigenti della Federazione calcistica svizzera hanno fatto valere una clausola di un regolamento internazionale che autorizza l'incorporazione di uno straniero fin dall'istante in cui quest'ultimo ha posto la sua candidatura alla nazionalità svizzera ».

La spiegazione non sembra per altro tale da eliminare tutti i dubbi. La stessa *Gazette de Lausanne* solleva infatti un'obbiezione accennando la possibilità che la domanda avanzata dal candidato alla nazionalità elvetica non sia accolta, ciò che metterebbe la Federazione svizzera in una situazione quanto mai delicata. E il giornale conclude dichiarando che è nel futuro sarebbe meglio incorporare nella squadra rosso-crociata soltanto quei giocatori che hanno già in tasca le loro lettere patenti di cittadinanza elvetica ».

Malgrado queste spiegazioni rimane a vedere se effettivamente esista una clausola nel regolamento internazionale, come quella sopra accennata.

*IL CAMPIONATO DI CALCIO*

## La Juventus senza Monti contro il risorgente Genova

La Juventus ha avuto domenica scorsa la sua grande disavventura, per due ragioni: perchè si è trattato della prima sconfitta della stagione e perchè nella partita dell'Arena Monti si è prodotto quella contusione che lo costringerà a qualche settimana di riposo.

Per colmare la misura ai prospetti per i bianco-neri una prova che può nascondere parecchie insidie. L'incontro odierno oppone infatti i torinesi a quei Genova che fu in tutti i tempi un irriducibile avversario: e non si tratta più di quel Genova che solo nel 1930 dovette aspramente lottare nella Divisione inferiore per tornare, con molti stenti, nel ranghi delle elette.

I rosso-blu liguri hanno riformato e rinforzato i loro ranghi e ripreso quel posto, nella graduatoria dei valori nazionali, che ad essi, per valore e per tradizione, degnamente compete. Quello che oggi si vedrà all'opera sul terreno dello Stadio Mussolini è il nuovo Genova.

Quest'anno la squadra di mister Garbutt — tornato, dopo qualche stagione di... divorzio, agli antichi amori — non ha iniziato in modo molto brillante; anche il Genova ha avuto la sua crisi e il suo serio problema d'inquadratura; principalmente — caso veramente di moda — per quanto riguarda il centro attacco.

Ma ogni difficoltà è stata superata ed anche il problema dei contravanti risolto. Infatti Garbutt, e i fatti gli hanno dato ragione, ha insistito su Servetti, lo ha portato a un completo ambientamento nella squadra ed oggi il vecchio, ma gagliardamente ringiovanito Genova 1893 è lanciatissimo: il pareggio conseguito domenica scorsa a Napoli è la conferma di tale suo rinnovato spirito e ritrovata forma.

Contro tale avversario la Juventus è costretta a presentarsi in una formazione che sa troppo di ripiego. Per quanto Varglien I — scelto giustamente per supplire Monti — abbia iniziato e proseguito per qualche anno la sua carriera quale centro mediano, pure è da tanto tempo che non ricopre tale ruolo. Per quanto il fumano, per la sua volontà ed abnegazione, possa riuscirvi la generale fiducia pure tutti, almeno a Torino, in una partita di notevole difficoltà quale l'odierna, avrebbero preferito una Juventus completa in ogni reparto.

Contro il Genova torna in squadra anche Borel II e nell'ambiente bianco-nero si spera che finalmente « Farfallino » si decida ad essere nuovamente il fantasioso ma realizzatore attaccante che seppe capeggiare anche la classifica dei cannonieri.

L'incontro, oltre che stimolanti suggestivi ricordi di accanite lotte, assume anche una importanza grandissima nei confronti della classifica. La Juventus è stata disalberata, dal posto di comando e un suo nuovo smacco significherebbe per essa perdere probabilmente quel collegamento « a vista » che la mantiene a ridosso dei primissimi, per rientrare nel grosso con cui unita che annaspano a metà del gruppo. Il pareggio di Napoli ha messo il Genova in condizioni di sperar molto nell'immediato avvenire. La partita di oggi, per la quale qualunque pronostico potrebbe riuscire azzardato, è senza dubbio una delle più importanti e significative della decima giornata.

La formazione dei bianco-neri sarà pertanto la seguente: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Varglien I, Varglien II; Bellini, Borel II, Gabetto, Tomasi, De Filippis.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso al campo sono in vendita sino a mezzogiorno anche presso il nostro Ufficio abbonamenti, nel salone di via Roma.

## Il ritorno di Nöbl dall'Argentina

**Funivie, strade e alberghi sulle Ande - Lavori per quasi due milioni di pesos**

E' stato di passaggio ieri nella città Hans Nöbl, l'ormai famoso direttore della Scuola nazionale di sci del Sestriere. Il quale ritorna dall'Argentina dove aveva trascorso un breve periodo di riposo di ritorno dal lungo viaggio intrapreso in Argentina. Nöbl partirà poi Sestriere per iniziare l'organizzazione della Scuola nazionale, che si aprirà ai primi di dicembre con un personale insegnante ancora superiore a quello dell'anno scorso; una trentina, infatti, saranno i maestri nel prossimo inverno, numero richiesto dal crescente sviluppo assunto dalla magnifica organizzazione sciistica del Sestriere.

Abbiamo approfittato della breve sosta torinese di Nöbl per chiedergli le impressioni sulla sua missione in Argentina. Il campione austriaco, partito in maggio dall'Italia con un voluminosissimo bagaglio composto tra l'altro di un'ottantina di paia di sci, si trattenne laggiù per quasi cinque mesi, perfezionando l'organizzazione invernale turistica e sportiva che già aveva predisposto l'anno prima. Dopo una serie di conferenze con proiezioni del Sestriere tenute a Buenos Ayres, egli si portò direttamente sulle Ande, nel Parco nazionale Argentino. La propaganda intensamente condotta in tutta l'Argentina con articoli, fotografie e pubblicazioni varie curate direttamente dal Governo, valse ad attirare attorno alla persona di Hans Nöbl ed alla sua opera un interesse vivissimo, tanto che egli potè in breve impiantare a S. Carlos de Bariloche una scuola di sci, la prima esistente in Argentina, che raccolse oltre 90 allievi. Al termine dei corsi, sulla pista costruita presso S. Carlos, ebbe luogo perfino una gara di slalom gigante fra una quarantina di concorrenti che riscosse un ottimo successo.

Da Bariloche Nöbl si portò poi nella zona che sarà in futuro il grande centro sciatorio della Repubblica Argentina: il Monte Catedral, alto 2400 metri. Su questa montagna, caratterizzata da magnifici e vasti pendii nevosi, saranno impiantate per il prossimo anno, dietro sue indicazioni, ben tre piste di discesa, la più lunga delle quali avrà un dislivello di 1200 metri, una strada, un ristorante e una moderna funivia. Il complesso dei lavori importerà una spesa che si aggira non inferiore ad un milione e mezzo di pesos e le opere in corso trasformeranno completamente una zona che fino a qualche anno fa era affatto deserta e trascurata. Un bis in Argentina, insomma, del Sestriere.

### Per la Coppa Brian

## Il « Tennis Milano » vince l'incontro di doppio

**Roma, 20 notte.**

Sono continuate oggi, sul campo del Circolo Tennis Parioli, le gare per la Coppa Brian. Era in programma l'incontro di doppio fra la coppia romana Del Bello-Levi Della Vida e la coppia del Circolo Milano Mangold-Bossi. La vittoria ha arriso alla coppia milanese dopo cinque partite.

Il Circolo del Tennis Parioli, nella classifica della Coppa Brian è primo, con due punti contro uno del Tennis Milano. Lunedì saranno giocati i due ultimi incontri di singolare. Ecco i risultati tecnici:

*Doppio:* Mangold-Bossi (Tennis Milano) b. Del Bello-Levi Della Vida (Circolo Tennis Parioli) per 7-5, 4-6, 6-8, 10-8, 6-0.

### Il campionato equestre

## Il cap. Chiantia vince la prova di addestramento

**Roma, 20 notte.**

La penultima giornata di campionato equestre nazionale comprendeva la finale della prova di addestramento ed il campionato italiano amazzoni. Alla gara ha assistito il Ministro Starace. Dopo le prove eliminatorie, svoltesi nei giorni scorsi, la finale del campionato di addestramento ha dato i seguenti risultati: 1. capitano Chiantia, su Qualito, del Centro preparazione gare ippiche, con punti 294,6; 2. cap. Ferruzzi, su Ora, id., con p. 284,3; 3. cap. Filipponi, su Fiorellino, Reggimento Genova Cavalleria, con p. 281,6; 4. cap. Ferruzzi, su Tordino, con p. 281,1; 5. cap. Ferruzzi, su Ripa, con p. 279,6; 6. ten. Vitale, su Padricella, del Nizza Cavalleria, con p. 273,1.

Il campionato delle amazzoni è stato vinto dalla contessa Rzyszewska, seguita in classifica dalla duchessa di Murigliano

### Le corse al trotto a San Siro

**Milano, 20 notte.**

**Premio Carla** (L. 9000, m. 3000): 1. Ilaveglio (Bertoli) di Bertoli e Conforti; 2. Chiara; 3. Sandra. Tempi: 3'6"4/10; 1'36"5/10. Tot.: 60; 283; piazzati 10.50; 32.50; 8.10.

**Premio Ballabio** (L. 4000, m. 1650): 1. Maria Prouty (Malvicini) di Cicera; 2. Urbania; 3. Lisonne. Tempi: 2'30" e 4/10; 1'27"6/10. Tot.: 18.10; 8; 7.50; 13.50.

**Premio Bolzano** (L. 6000, m. 3500): 1. Augusto (Besati) di Bevagna Bertoli; 2. Gambo; 3. Favorita Nera. Tempi: 3'44"; 1'29"6/10. Tot.: 37.50; 142; 15; 30.50; 11.

**Premio Montebello** (L. 5000, metri 3000): 1. Ermani (Branchini), di Sesto; 2. Mercoledì; 3. Vimercate; 4. Romeo. Tempi: 3'12"5/10; 1'31"6/10. Tot.: 10.50; 35; 7.50; 7.50; 8.50.

**Premio d'apertura** (L. 30.000, metri 3000): 1. Petunia (Baldi), di Pegliani; 2. Gladiolo; 3. Montalbano. Tempi: 3'43"5/10; 1'24"3/10. Tot.: 7; 26; 5.50; 7.50.

**Premio Carda** (L. 6000, m. 3000): 1. Sulle (Fabbroncini di Palazzoli; 2. Fiorello; 3. Milione. Tempi: 3'58"4/10; 1'29"2/10. Tot.: 9.50; 53; 11.50; 9.50; 14.50.

**Premio Adige** (L. 4000, m. 2300): 1. Ulisse (Baldrighi), di Palazzoli; 2. Ricambio; 3. Stella Great. Tempi: 3'45" e 3/10; 1'27" 5/10. Tot.: 14.50; 48; 7; 7.50; 9.50.

### Le gare al pallone elastico

Alla Sferisterio-Edo, ha avuto luogo una partita al pallone tipo da Gioco-Libertas tra Rossi-Frichetto per 21-7. Oggi, alle ore 16, si disputa l'incontro Solaro-Bigliano e Olcotti-Trincheri.

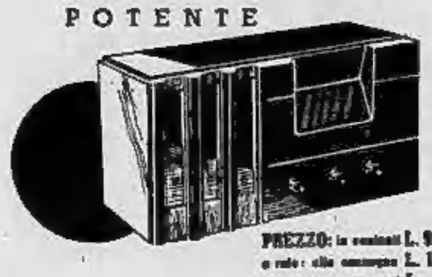
### NOTIZIARIO

**Clamorosa rivelazione.** — Il «Petit Parisien» informa che Carnera si imbarcherà probabilmente, oggi o domani, per l'Inghilterra: primo scalo di un viaggio verso l'Egitto, dove egli spera di poter continuare la propria carriera pugilistica. Tutto porta a credere — scrive il giornale — che l'organizzatore Dickson non farà molto sforzo per trattenerlo a Parigi.


TELEFUNKEN 408

IL MAGNIFICO SUPERETERODINA A 4 VALVOLE

PURO
SELETTIVO
SENSIBILE
POTENTE



PREZZO: in contanti L. 900
o rate: alla consegna L. 180
ed effetti mensili ord. di L. 65
Tasse governative comprese
escluso abbonamento EIAR
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE

TORINO: Astori Silvio, piazza Castello 26, tel. 40-583 - Collino Vittorio, via Alfieri 20, tel. 42-533 - Merzalia Gr. Uff. Francesco, via S. Teresa 5, tel. 47-8... - S.I.T.A.R., via Lagrange 13, tel. 51-558 - Mondo Michele Felice, via Cernaia 30, tel. 62-647 - Fratelli Paggiani, Galleria Subalpina, tel. 47-295 - Reale Annibale, via Po 10 — ACQUI: Lebbolo Michele, corso Bagni 15 — ALBA: Musera Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele II — ALESSANDRIA: Varotti Luigi, via Dante 26 — AOSTA: Chenal Giuseppe, piazza Carlo Alberto 6 — ARONA: Finelli Broglia, via Milano 15-A — ASTI: Grecchia Alfredo, corso Alfieri 34 - Violti Mario, corso Dante 3 — BIELLA: Corrado Ferretti, piazza Gianni Motta 1, tel. 2450 — BONDOSESIA: Fiori Attilio, via XX Settembre 16 — BOSCONARENGO: Giovanni Repetto, piazza Umberto I, n. 6 — BRA: Durando Angela ved. Milantini, via Vittorio Emanuele 46 — BUSSOLENO: Viotti Corrado, via Trafoni 8 — CANELLI: Occhetti Giulio, corso Umberto I — CARAGLIO: Dutto Emilio, via Roma 76 — CARMAGNOLA: Quaglia Pietro, via Roma 49 — CARRU': Antonzi Teresa ved. Gavuzzi, piazza Vitt. Emanuele — CASALE MONFERRATO: F.lli Ferraris, via Roma 36 — CERANO: Girardo Pacifico, corso Umberto I, 2 — CHIVASSO: Vellino Luigi, via Roma 2 — COCCONATO: Lora Lucia Ane., via Roma 14 — CUNEO: Bianco Alberto, piazza Vittorio Emanuele 14, tel. 510 - Fissore Fratelli, corso Nizza 12 - Giordano Enrico, corso Nizza 15 — DOMODOSSOLA: Friedlatti Fratelli, via Briona 34, tel. 234 — FOSSANO: Genesio Amedeo, via Roma 17 — GATTINARA: Serlibante & Prinetti, corso Cavour 10 — INTRA: Polo Pietro, via Mattirolo 52 — IVREA: Pitetti Fratelli, via Aosta 3 — MONDALIERI: Galosso Francesco, via Carlo Alberto 3, tel. 69-017 — MONDOVI': Battilocchi E., via Sant'Agostino 4 - Bordini Ubaldo, corso Statuto 18 — MONFORTE D'ALBA: Galvagno Eugenio — NOVARA: Bertona L., corso Umberto I, 15 — NOVI LIGURE: Marcenaro Guglielmo, via Monte Piota 1 — OMEGNA: Bonfanti Giovanni, corso Vittorio Emanuele 20 — OVADA: Cesare Ugo, via S. Paolo 14 — PALLANZA: Trevisani Ferdinando, via F. Cavalletti 3, tel. 9247 — PINEROLO: Amore Mario, via Carlo Alberto 4 — SALUZZO: Galeazzi Arturo, corso C. Alberto 22 — SANTHIA': Pozzo Francesco, corso Vittorio Emanuele — SAVIGLIANO: Zerbini Pietro, piazza Vittorio Emanuele — SERRAVALLE LIDARNA: Cavella Pietro, via Umberto I, 31 — TORRE PELLICE: Pellone Roberto, via Umberto 3 — TORTONA: Grivellaro Giovanni, via Emilia 50 - Carlo Mazza, via Emilia 55 — VALLEMOSSO: Elettrotecnica Vallestrona, via Bartolomeo Sella 12, tel. 1... — VERAIA REALE: Reguido Giacomo, via Filiavona. Medici del Vascello — VERCELLI: Ghiano Emilio, via Galileo Ferraris 12.

TELEFUNKEN
RADIO TELEFUNKEN • FILM SONORO KLANGFILM



TERME DI AGNANO - (Napoli)
APERTE TUTTO L'ANNO
*Bagni - Fanghi - Stufe naturali in ambiente secco*
*Elettroterapia - Massaggi - Inalazioni*

Durante la stagione calda, l'avviamento della Vostra macchina si verifica facilmente, **ma quando vien l'inverno** le difficoltà cominciano. Allora cosa fare? Una cosa molto semplice: fermatevi presso il Vostro garagista e chiedetegli di farvi il cambio del lubrificante con uno dei tipi di

OLIO SHELL *invernale*

E' in vendita la nuova carta automobilistica SHELL, completa di tutte le strade d'Italia. Pratica, speciale, brevettata - ACQUISTATELA! Vi faciliterà qualsiasi itinerario.



CASSETTE PROPAGANDA LIQUORI STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO!

IL REGALO DI DISTINZIONE


## Pubblicità Economica

**ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUA** potabile. Proprietari case applicate il «Kinnel» l'economizzatore dell'acqua potabile. Ha dodici. Nuovissima modifica economica cassetta scarico acqua. «Kanvela», corso Vigliani 4, Torino. 39475

**ACQUISTASI** mobili primari e legna secca. Ire 19 quintale damigiana accanti speciali carri completi. Balzari, XX Settembre 30 - 45-502. 39349

**ACQUISTO** libri usati, romanzi, carta qualsiasi. Scrivere: Pegani, Berruti 1, Torino. 39354

**AGENDE**, Calendari, Blocchi, Semestrini adatti réclame. Salvisitino, Tovaglie carta, Articoli cotillons, Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 34, Telefono 46-668. 2501

**AIUTIAMO** brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). Simar, Washington 29, Milano. 5492

**ARMADIETTI** metallici spogliatoi usati per operai cercansi. Scrivere cassetta 200 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64084

**AVIO**, auto, macchine industriali studierei invenzioni modifiche. Perissato, Carona 8. 64077

**BOTTI** legno nuovi, usati, litri 300, demaville vuoto, Carini, Milano, Napoli Torriani 12. 6403

**COMPRO** carta archivio, corrispondenza, stampati, giornali per macero. Telefonare 60-071. 36673

**CUSCINETTI** sfere, rulli, supporti trasmissioni qualunque marca misura, speciali, merce nuova occasione, prova ed liquidazione: trovarete Marengon, Casa Cuscinetti, corso Vittorio 29. 378

**DISPONENDO** camioncino assumerei distribuzione colletteni piccoli trasporti. Serra, Orneas 19. 64062

**ESSICCATOIO** Hasse due o quattro cilindri riscaldati. Scrivere cassetta 227 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64101

**IMPRESA** vende bicoli vagoni macchine legnami nuovi e usati pec. Rivoltini, Tritamanti, via Aquila 23, Torino. 25107

**LIRE** 10, 14, 17 sedie speciali da Sarchetta, corso Firenze 10. 25248

**L'ITALIANA**, stufe a legna-carbone 50% economia. Termotecnica Alberti, Borgaretto. 6369

**METALLIZZAZIONE** a spruzzo, Alluminatura, Verniciatura, Zincatura, Ploombatura, Vulcanizzatore, Belgio 107. 25265

**MOTORE** 140 cavalli 750 giri trasformatore 1200 KVA, altri 600. Fabbrica Agliette, Chieri 5. 6355

**PARTIFICI**, fornili nuovi liquidiamo prezzi occasione. Riccardi, Belfiore 23. 39429

**PERMANENTE** vapore, voltaggio universale, ottima occasione vendo. Piazza, Genova 71. 64109

**PIALLA** filo spessore quattrocento, nuova, grande occasionale, ogni assaggio seghetto. Duchessa Jolanda 25, Torino. 39478

**RAMATURA**, impianto completo quasi nuovo perfettissima «Belenia» cedesi. Scrivere Tedeso, via Susa 10. 64007

**ZOCCOLI** bambino bicolori, Calzoleria Vicca, piazza Freguglia Carignano. 39501

**ARTIGIANATO**

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**FABBRICO** macerelle galvaniz. radiatori per cani. Origlia, via Manini 49. 64026

**PIANOFORTI**. Importante fabbrica cerca perfettissimo tecnico-finitore. Inviare offerta indicando posti occupati referenze, cassetta 27 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25213

**SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABBIAMO** salsamenteria 70.000 annue vendite 22.000 accasionalmente. Garibaldi 18, Cartiveri. 25256

**A** coniugi desiderosi portarsi indipendente cedesi e permutasi con cassetta avviato commestibili con permesso e macchine pasta fresca. Ottone, via Netro 17. 39530

**ADATTO** commestibile salumeria, gastroteria drogheria affittasi grande negozio e retro. Alto 200. Albertina 27. 25551

**A.** Drogheria vini degustazione centrissima, 600 giornaliere, cause famigliari, unici prezzi. Faletti, Nizza 17. 64058

**AFFARONE**. Motivi salute cedesi azienda idraulico elettricista vasta clientela. Ibaira, Lessona (v).

**A.** Giornali (rivendita) reddito dimostrabile 10.000, 54.000. Fissore, Nizza tre. 25242

**A.** Latteria centrale gelateria 300 litri 20.000. Rapida, Lagrange 20. 25551

**A.** Latteria centrale litri 300-400, urgente, stracessione. Faletti, Nizza 17. 64057

**A.** Latteria litri 250-300, ottimo affare. Fissore, Nizza 3. 25241

**AOSTA.** Avviatissima fabbrica ed azienda liquori con negozio ingrosso minuto cedesi causa ritiro commerciale. Scrivere: Ottor, Aosta. 6357

**API**, Garibaldi 20, Bottiglieria ottima posizione cedesi causa decesso muratore. 39449

**AVVOCATO** disponendo conto duecentodalla associazionismo industria solidarismo, carriera, impiego amministrazione intelligenza, organizzazione, propaganda, contrazioni, stipendio adeguato, prevvigione. Scrivere cassetta 42 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25274

**AFI**, Garibaldi 20, Centralissima latteria gelateria 450 litri cediamo 50.000. 39450

**AZIENDA** esclusività articolo consumo, organizzata vendita tutta Italia, cerco socio minimo 100.000 per sviluppare grande richiesta clientela. Scrivere cassetta 41 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25272

**BUMBO** nota forte incasso mercato rionale rimettesi. Bellini, corso Giulio Cesare 61. 39426

**CAMERIERE** con negozio 5 anni, eventualmente provincia, Galoto, Milano 10. 25276

**CAPITALI** disponibili affari brevi con senza impiego personale. Ape, Nizza 1. 64114

**CARBONI**. Avviatissimo commercio cedesi causa malattia. Rivolgersi trattoria corso Raffaello 3. 39413

**CARTIERA** cartoncino qualsiasi tipo cerasi lavazione oppure combinazione lavorazione nostro conto nostre materie prime. Scrivere cassetta 18 R, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 6376

**CASA** avviata età ordini a mora, avviata redditizia, moderna industria condivandone per qualche tempo l'andamento tecnico. Eventuali serie proposte. Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25265

**CAUSA** decesso cambio negozio calzature con alloggio, cassetta, terreno. Scrivere cassetta 53 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25316

**CAUSA** malattia cedesi piccola avviata panetteria forno ottima produzione. Questo, corso Umberto 28, Rapallo. 6368

**CAUSA** partenza rimettesi albergo ristorante 12 camere Porta Nuova Francia, Bazzani 39. 64083

**CEDESI** avviatissima tintoria stireria. Via Mercanti 30. 25531

**CEDESI** avviato bar caffè centrale unche permuta alloggio. Scrivere cassetta 167 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63972

**CEDESI** blocco 2500 tracciabile brevetto rintracciabile salumeria automatica inalbile volendo negozio centrale. Alfieri na 27. 25356

**CEDESI** centrale avviata porcerie con laboratorio. Scrivere: Agenzia Italia, Bordighera. 6367

**CENTRALE** drogheria alimentario liquorista causa divisione cedesi qualunque prezzo. Scrivere cassetta 226 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64119

**CEDO** autorimessa negozio due automobili officina avviatissima. Rebola, Orbassano (Torino). 39106

**CEDO** avviata e centralissima fabbricheria forte redditio vestiari militari. Scrivere cassetta 151 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39488

**CERCASI** mutuo L. 500.000 garanzia stabile centralissima L. 600.000 prima ipoteca. Scrivere specificando tasso, termine, cassetta 185 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64065

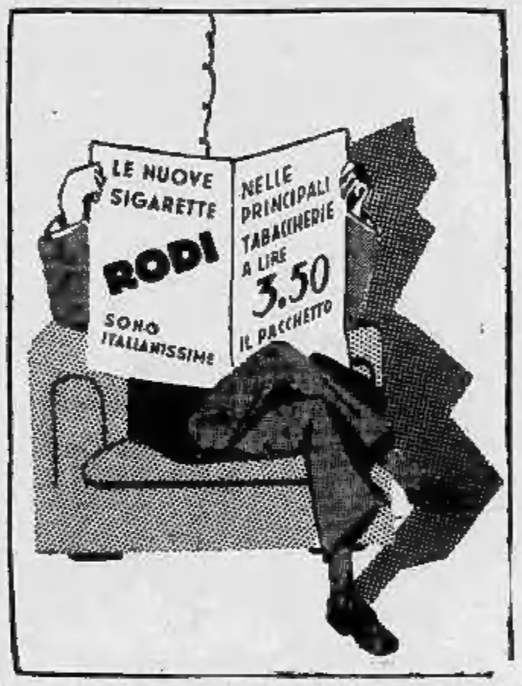
**CERCASI** socio piccolo commercio. Scrivere cassetta 161 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39504

**DOTTORI!** Capitalisti! corso Seminario Istituto Sanitario brevettato con autorizzazione Ministeriale permanente, per maggiore sviluppo e aprire succursali a Milano, Genova, Roma, Napoli, Villa 2.000 % Sensibili, Donati 26. 25284

**DROGHERIA**, 12.000, buon affare, vedasi causa maternità. Corso Francia 197. 63977

**FARMACIA** assumerei direzione miti pretese. Alfieri. Scrivere dettagliamento cassetta 59 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25256

**MUTILATO** guerra cerca socio sambasso capitale 5000 lavoro redditizio grande avvenire. Bronzini, Mioglietti dia una. 39497




**NEGOZIO** biancheria uomo motivi familiari redesi, reddito sicuro, ottima clientela. Ang. Giannotta, Riccardi 1. 63872

**SALUMERIA** importante piazza provincia Cuneo, cedesi causa salute. Scrivere: avviso 98, rag. Bartolino, Pubblicità, Fossano. 6387

**SALUMERIA** trasferibile cedesi vantaggiosamente. Rivolgersi rag. Lazzarin, piazza Carlina 8. 39478

**URGENTE** cedo causa malattia commestibili drogheria vini liquori con alloggio. Unione Commerciale, Mancaglie di 1. 64009

**ORGE** rimettere avviato negozio mercerie, Piazza Gran Madre 5, Torino. 39499

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**AGENDA** 1938. Cerca persone introdotte uffici commerciali, industriali, finanziari e professionali per vendita importante agenda. Presentarsi, scrivere Dott. Baldi, Davide Bertolotti 7, telefono 50-965. 25184

**ASSUMIAMO** rappresentanti zone libere da impegni per vendita a privati olio e sapone restituzione. Prezzi ribassati. Gio Batta Rosati, Oneglia. 25311

**ASSUMIAMO** tutto Piemonte rappresentanti abili attivi vendita consumatore articoli liquidi, lauta provvigione. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64068

**CARBONI** per riscaldamento. Cercansi corrispondenti. Scrivere cassetta 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25257

**COLLABORERE** piano affiancandomi autonomo visiti provinciale. Scrivere: Migliorero, 8, Chiara 62. 39433

**SERIO** rappresentante Milano introdotto clientela serissimi signora trattenibile con importanti Case tessuti alfini, flannelle, reference primarie. Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6389

**OFFERTE D'IMPIEGO**

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILE** meccanico disponga 30-35.000 garantito trova ottima stabile sistemazione. Scrivere cassetta 146 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25488

**ALLA** vecchia ditta Richetta, lesioni serali solidarizza autogena. Della Rocca 41. 39446

**ARTE**, lavoro, diploma, modelli perfetti garantisce Scuola Magistrale Professionale Taglio. (Metodo unico superiore). Bertossi, Garibaldi 9. 24068

**CAPSAI** cerca per sole mattino dattilografa calla intelligente. Presentarsi 11-12, corso Valentino 22. 64089

**CASA** signorile cerca cameriera 20-30enne. Richiedesi bella presenza abilità cucito serie riferenze. Scrivere cassetta 120 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39461

**CERCASI** imbalsamatore, fattorino veterinario praticante, inutile presentarsi se non pratico. Felgeni, via Beaumont 36. 39423

**CERCASI** architetto per costruzione tele cotone, lavorazione ordito sistema vecchio a sezioni. Presentarsi Tessitura Sesta, corso Quintino Sella 11. 63882

**CERCHIAMO** donna pratiche lavoro macchine Rib. Mariotti, Urbino 19. 39416

**CUOCA** abile 35-36enne, referenze, piccola famiglia signorile cercasi. Scrivere cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25097

(Continuazione in 7ª pagina)

*Documenti della nostra gloria*

# La battaglia del Montello

## " Col triste epilogo della battaglia del giugno 1918 ebbe inizio la decadenza dell'esercito austro-ungarico e della Monarchia danubiana „

VIENNA, novembre.

L'azione sul Montello, iniziata dal XIV Corpo d'armata austro-ungarico alle 8 del mattino del 15 giugno, divise la sorte delle altre, descritte, in base alla documentazione ufficiale austriaca, del precedente articolo: si principiò fruttò un promettente successo, quindi fu arginata. « Il fuoco italiano sempre violento, ultimamente diretto dagli aviatori — dice lo storico colonnello Kissling parlando della parte sostenuta tra la gola di Mercadelli e Nervesa dalla 17.a divisione di fanteria — e la poca agilità della compagnia di zappatori adibita a questo servizio non permise di costruire ponti ». A sud il Fairé il passaggio del Piave si dimostrò impossibile per opera delle batterie italiane sul monte Suider. « Il ponte costruito dalla 13.a divisione tiratori dalle 2 del pomeriggio in poi fu costantemente battuto dalle squadriglie aeree nemiche, che si alternavano con regolarità. La costruzione dei nostri cannoni antiaerei e delle mitragliatrici, come pure degli apparecchi da caccia, fu del tutto insufficiente ». Fino alla sera, la 17.a divisione di fanteria era riuscita a far passare soltanto 7 battaglioni. Il ritardo cagionato dall'artiglieria e dalla resistenza italiana, che diventava sempre più ferma, costrinse a fissare l'attacco collettivo per le 18. Ma quest'attacco potè poi essere eseguito « solo in parte minima... Lo sfondamento del fronte nemico non riuscì e bisognò tener presente che continuando la lotta per il Montello il nemico avrebbe impegnato nuove forze ». Il collegamento fra le due sponde si rivelò critico: le perdite di materiale furono per la 17.a e la 30.a divisione « insolitamente alte » e gravissime furono anche le perdite degli zappatori.

### La muraglia della III Armata

L'armata dell'Isonzo, la cui azione fu diretta dal feldmaresciallo Borcevic installatosi nel campanile della chiesa di Oderzo, doveva attraversare il Piave nel settore fra Cimadolmo e San Donà, attenendosi all'ordine della VI armata, e avanzare nella zona di Treviso. Sulla sponda occidentale l'attendeva la III armata italiana, comandata dal Duca d'Aosta. Dice lo storico:

« In conformità con gli ordini del comando del 16.o corpo, i primi barconi vogarono verso l'altra sponda alle 6,45. Subito giunsero lagnanze, perchè l'artiglieria tirava troppo corto e le mitragliatrici italiane facevano fuoco indisturbate. A motivo delle grandi perdite, il terzo battaglione del 103.o reggimento, che formava la colonna di sinistra, ricevè presto l'ordine di sospendere l'imbarco. Vi erano i primi gruppi del 58.o battaglione d'assalto, del 2.o e dell'11.o battaglione cacciatori e del 1.o reggimento fanteria, che facevano parte della colonna centrale e della destra, raggiunsero la sponda occidentale. Essi cozzarono però contro un nemico assolutamente fermo. Ciò nonostante alcuni coraggiosi gruppi poterono portarsi fino nella terza linea nemica e mantenervi il per cinque ore. Nel frattempo la situazione sul fiume andò, per gli aggressori, peggiorando rapidissimamente. Un fuoco di fianco fece affondare i pontoni del distaccamento che seguivano; molti pontoni furono distrutti durante il trasporto sulle isolette. Un ponticello costruito con estrema fatica venne demolito dall'artiglieria italiana, che sparava sicurissima, dopo appena venti minuti. Lo sbarco d'assalto che si battezzò sulla sponda occidentale col coraggio della disperazione dovettero infine cedere a forti contrattacchi. Però solo pochi resti di questi eroici reparti, che portarono seco circa due dozzine di prigionieri, raggiunsero nuovamente a nuoto le isole ».

Nella direzione di Maserada si era mosso il 106.o fanteria, che con grande difficoltà aveva passato il Piave alle 6,45: solo e senza appoggio d'artiglieria contro la 31.a divisione italiana, il reggimento nelle prime ore del pomeriggio dovè ripiegare sull'isola Papadopoli. La 115.a brigata di fanteria, che avrebbe dovuto correre ad aiutarlo, ebbe ordine di non tentare il passaggio « perchè l'ottimo fuoco di sbarramento nemico impediva qualsiasi mossa ».

### Un drammatico colloquio

Il IV Corpo austro-ungarico, comandato dal generale Schönburg, che formava la punta del cuneo diretto su Treviso, la cui prima cinta difensiva avrebbe dovuto essere raggiunta nella giornata, si trovò subito in una situazione oltremodo critica. L'ala destra della 64.a e della 70.a divisione di fanteria non riuscirono ad attraversare il fiume. Il 19.o reggimento del Landsturm e il 314.o dell'Honved dovettero rinunziare al tentativo di passaggio, essi gravi erano le perdite sofferte, e quanto ai reparti che erano passati, nel tardo pomeriggio un contrattacco italiano li fece rinculare sino al fiume, mentre fuoco ininterrotto e bombe seminate dagli aviatori impedivano che dalla sponda est venissero mandati rinforzi. Rimasto gravemente ferito nelle prime ore del mattino, il generale Schönburg aveva ceduto il comando al tenente feldmaresciallo Stolz. Successi realizzarono invece il VII e il XXIII Corpo. Nel fare il bilancio della prima giornata, lo storico austriaco osserva che l'armata dell'Isonzo aveva riportato un successo iniziale notevole, però in forma ben diversa da quella sperata del cuneo con la punta nella direzione Oderzo-Treviso: il IV Corpo aveva sì e no potuto metter piede sulla sponda occidentale, il passaggio da parte del XVI Corpo era completamente fallito. I guadagni del VII e del XXIII Corpo avevano spostato verso il nord il centro di gravità dell'armata dell'Isonzo.

Alle 5,30 del pomeriggio l'Imperatore Carlo apprese dal feldmaresciallo Conrad che stando alle notizie giunte fosse da prevedere « una lotta durissima, ma non disperata ». Venuta la sera, si cominciò in tutta la sua gravità la disfatta subita dall'XI armata, la quale, « dati i violenti contrattacchi del nemico, apparve in grave pericolo di venire sbalzata addirittura respinta al di là delle posizioni di partenza ». L'insuccesso dell'XI armata fece sul Capo dello Stato Maggiore von Arz (il lettore rammenti che riferiamo sempre parole testuali) un'impressione catastrofica; sull'impossibilità di ripetere l'assalto von Arz non s'illudeva:

« Egli informò quindi l'Imperatore della situazione e questi, colto l'impressione della grave crisi improvvisamente sorta, chiamò al telescrittore il feldmaresciallo Borcevic: — L'XI armata è stata respinta. Mantenga le posizioni. La prego in nome della Monarchia. — Così l'Imperatore sconfigurava il suo palazzino nel Vencio, che rispose: — Faremo tutto quanto sia possibile. — Con le parole: — Ne sono convinto — il comandante supremo concluse questo memorabile colloquio. Il grido di soccorso dell'Imperatore, che certamente conosceva meglio di tutti il disagio del suo Impero, illuminò in modo fulmineo la situazione militare e politica: non si trattava dunque soltanto di resistere nella battaglia scatenata, ma già della esistenza della Monarchia ».

Però lo storico non è del parere che l'opinione tanto pessimista del suo Sovrano fosse allora giustificata.

### La nostra controffensiva

Al 16 di giugno Borcevic, invitato a riprendere subito l'offensiva contro Treviso, telegrafò al Comando Supremo « che data la superiorità dell'avversario e la situazione in genere la cosa sarebbe stata imprudente in altissimo grado ». Nel frattempo il Comando italiano, convintosi che sul fronte alpino il nemico non poteva più disturbarlo, eseguiva concentramenti sul Piave, dove i reparti austriaci tentavano di mantenersi. Ma nelle giornate del 16, del 17 e del 18 giugno le perdite continuarono ad essere gravissime e i guadagni territoriali irrisori. Al 22 di giugno il Comando Supremo italiano decideva la controffensiva e lo storico austriaco scrive:

« La notte dal 18 al 19 giugno costituisce il momento critico della battaglia del Piave. Con la decisione di passare alla controffensiva il nemico strappò a sè l'iniziativa; da allora in poi fu lui a dettare la legge dell'azione ».

Nelle pagine successive della storia ufficiale austriaca della guerra si parla « degli eroici difensori della Casa Nini » che sostennero « gli assalti più audaci dei battaglioni tedeschi di Boemia infliggendo loro gravi perdite », dell'azione intentata dal Duca di Aosta il 20 giugno contro il VII Corpo austro-ungarico senza preparazione d'artiglieria, colpendo con particolare violenza la 24.a divisione di fanteria, quindi di ripiegamenti in condizioni assai difficili, di panico scoppiato nel IX Corpo, di terrore diffusosi nella 10.a e nella 12.a divisione, che dovettero essere ritirate dal fronte assieme alla 57.a, e della strage della divisione degli Edelweiss, ridottasi a 700 fucili. La mattina del 19 l'Imperatore riceveva a Spilimbergo il feldmaresciallo Borcevic e s'intratteneva con lui per due ore e mezza, a tratti commentando anche il Capo dello S. M. von Arz e il Capo dell'Ufficio Operazioni maggiore generale von Waldstätten. Borcevic riferisce in suoi appunti, d'avere ricordato al Sovrano che lui s'era opposto all'operazione, domandandosi se davvero « si volesse prendere il toro per le corna » e che il Sovrano avrebbe replicato: « Ma l'ha voluto Conrad ». Il Montello era in pericolo, la marcia su Treviso era sfumata, e all'interno della Monarchia mancava il grano. Borcevic voleva senz'altro ritirarsi sulla sponda orientale del Piave per mantenere almeno l'antico pegno, ma Carlo esitava: continuò a consultare comandanti per tutta la giornata, e nel pomeriggio s'incontrò nuovamente con Borcevic a Pianzano. Ritornato a Spilimbergo, alle 7,15 di sera « l'Imperatore diede a Borcevic l'ordine, che confessava la sconfitta: « Le truppe del gruppo d'esercito vanno ritirate sulla sinistra del Piave ». Il Comando Supremo italiano aveva intanto intuito che il successo finale non avrebbe potuto mancargli. Il Montello fu sgombrato, la sponda occidentale del Piave abbandonata, furono persi « i tre monti » — il monte di Val Bella, il Col del Rosso e il Col d'Ecchele —, nell'ansa perse anche l'isola del Piave, prima tenuta. L'intera offensiva era costata 142.000 ufficiali e soldati.

### La confessione della sconfitta

Quali le conseguenze militari e morali? Al 27 di giugno, von Arz scriveva a Hindenburg che l'Austria-Ungheria doveva prepararsi, con aiuto tedesco, un nuovo attacco contro l'Italia, anzitutto perchè l'armata austro-ungarica, dopo l'ultimo insuccesso, « non poteva dichiararsi definitivamente vinta dagl'italiani ». Lo storico commenta: « Se l'i. r. Capo dello Stato Maggiore abbia sul serio creduto nella possibilità di una ripresa offensiva non è nascosto ». Sta di fatto che Hindenburg truppe per la sognata operazione il guardò dal promettergliene. Von Arz, mentre confessava al collega tedesco la gravità della sua disfatta, teneva sul tavolo, allianco alle statistiche delle perdite, i rapporti coi quali gli si comunicava che il numero dei passaggi al nemico e delle diserzioni all'interno aumentava e che soldati in congedo non tornavano più al fronte, avendo perso la fiducia nella vittoriosa fine della guerra.

Concludiamo trascrivendo alcune eloquenti frasi dello storico austriaco: « Con lo sgombro dell'isola del Piave era venuta a mancare anche una costante minaccia del fronte italiano. L'armata del Duca d'Aosta aveva così realizzato, oltre al trionfo della vittoria difensiva, un vantaggio operativo ». « La grande battaglia del Vento, affrontata dall'esercito austro-ungarico con lo spiegamento delle sue ultime forze e con ferma volontà di vittoria, era finita con un grave insuccesso, equivalente ad una sconfitta. I vasti piani, miranti ad un'avanzata perlomeno fino al Brenta e possibilmente fino all'Adige, erano crollati di colpo ». « Con l'infelice esito dell'offensiva del giugno l'esercito austro-ungarico aveva superato il punto culminante della sua potenza militare e politica. Coll'invio sul fronte tedesco delle divisioni non necessarie per la difesa, il centro di gravità della condotta della guerra si spostò completamente verso la Germania. Per questo motivo, e per effetto della descritta rapida diminuzione della forza dell'esercito austro-ungarico in Italia, da quel momento in poi doveva apparire sempre meno possibile intervenire in modo decisivo nel corso degli avvenimenti con una grande azione militare. Con questo così triste epilogo della battaglia del giugno ebbe inizio la decadenza dell'esercito austro-ungarico e della Monarchia danubiana ».

Ci era opportuno far sapere, più che agl'italiani, ai loro alleati di ieri ed ai loro nemici di oggi.

**Italo Zingarelli**

### Il senatore Salata s'accomiata dalla colonia italiana di Vienna

**Vienna, 20 notte.**

La colonia italiana si è riunita questa sera nei saloni del Consolato per accomiatarsi dal Ministro, senatore Salata, che lascia Vienna la settimana ventura.

Il Ministro Salata sarà sostituito dall'attuale Ministro al Cairo, Ghigi.

### Il ministro d'Italia al Cairo è partito per l'Italia

**Alessandria (Egitto), 20 notte.**

Salutato dalle autorità locali e nazionali, il regio ministro d'Italia Pellegrino Ghigi ha lasciato oggi l'Egitto imbarcandosi per l'Italia.

FANTI NIPPONICI MUNITI DI MASCHERE ANTIGAS ALL'ASSALTO

### Festosa attesa a Berlino dei ministri ungheresi

**Berlino, 20 notte.**

Accoglienze specialmente festose prepara Berlino al presidente del consiglio ungherese Daranyi e al ministro degli esteri de Kanya che arriveranno domattina, ospiti del governo del Reich, per un soggiorno di alcuni giorni nella capitale. La stazione è stata tutta fastosamente addobbata dei colori dei due Paesi; un treno speciale, in cui hanno preso posto il capo del protocollo al ministero degli esteri von Bulow Schwante e l'inviato ungherese a Berlino Sztojay, è partito già fin da ieri sera da Berlino per andare a incontrare e rilevare al confine tedesco i due illustri, graditi ospiti che arriveranno domattina alle 10,18 alla stazione di Anhalt.

Daranyi e de Kanya vengono, come è noto, a Berlino per restituire le visita recentemente fatta a Budapest dai ministri del Reich degli esteri von Neurath, e della guerra von Blomberg. Pura e semplice visita di cortesia, dunque — rilevano i giornali nei lunghi articoli biografici e di saluto, corredati da fotografie, che dedicano ai due ospiti ai quali danno il più cordiale benvenuto in Germania; — pura e semplice visita di cortesia e di restituzione nel senso che essa non si propone lo scopo di alcun preciso e concreto accordo da concludere o perfezionare per il semplice fatto che la intimità dei rapporti e l'intima confidente e ininterrotta collaborazione politica che esiste fra i due Paesi non lascia spazio per questioni insolute o arretrate nelle relazioni fra i due Paesi, che debbano essere mandate avanti in incontri speciali. Pura visita di cortesia, ma appunto perciò, dunque, quanta politica, e della migliore, in questa cortesia che caratterizza l'interezza dei rapporti fra i due Paesi. Quella che esiste fra Germania e Ungheria, fin dalla guerra in poi, e si può dire anche fin dalle più remote relazioni storiche fra i due Paesi, non è già un'amicizia, ma una « comunità di destini »; la quale, ora, nello spirito dei Protocolli di Roma e dell'asse Roma-Berlino, funziona in pieno nel piano politico, per la salute e la rinascita d'Europa.

# LE PRETESE SIONISTE

## accrescono l'indignazione araba

### Due ribelli uccisi in Galilea ed un poliziotto ferito in Gerusalemme

**Gerusalemme, 20 notte.**

*L'Hayarden, organo del partito del sionismo revisionista, ha pubblicato il programma delle proprie rivendicazioni riguardo la soluzione del problema di Terrasanta. Secondo le principali proposte: « L'amministrazione della Palestina deve essere affidata ad un governo ebraico rappresentato dai propri correligionari del mondo intero da riconoscersi a Ginevra e agli Stati Uniti; gli israeliti di ogni continente sono autorizzati ad assumere la cittadinanza palestinese pur rinnegando all'estero; il governo è rieleggibile ogni certo periodo di anni con i voti degli ebrei cittadini di Terrasanta anche risiedenti fuori del paese; il governo ebraico curerà l'esecuzione della dichiarazione Balfour e darà sufficienti garanzie per la tutela dei diritti delle minoranze non ebraiche e per la salvaguardia dello statu quo dei Luoghi Santi cristiani e musulmani ».*

*L'indignazione degli ambienti arabi davanti a simili pretese è inimmaginabile. Il Palestin si limita a commentare con sanguinoso sarcasmo: « Dio benedica la infinita generosità degli ebrei ». I giornali locali riferiscono in sunto gli articoli apparsi sulla stampa londinese circa la situazione nella Transgiordania e inoltrano in ritiro che l'Inghilterra finalmente si è persuasa della verità dell'esistenza di un pericoloso fermento fra i beduini contro l'emiro Abdalla. I bravi citati riconoscono la precarietà della calma dell'emirato ottenuta mediante il bando dei capi nazionalisti nei di simpatizzare con la causa dei correligionari di Palestina e ammettono che lo scoppio di un'aperta ribellione è stato soltanto ritardato per la misure della drastica repressione ma si è raddoppiato il risentimento dei patrioti contro la politica filobritannica di Abdalla. I medesimi articoli accennano pure alla gravità dell'incognita costituita dall'atteggiamento del Principe ereditario della Transgiordania notoriamente favorevole al moto nazionalista degli arabi di Palestina e insofferente del giogo paterno.*

*Esaminando gli sforzi della Gran Bretagna per impedire la polarizzazione del mondo arabo islamico attorno alla questione palestinese, i giornali indigeni ne sottolineano il completo fallimento e aggiungono che le trattative per un accordo fra la Siria, l'Irak, l'Egitto, l'Arabia saudita e l'India continuano intensissime benchè preferiscano le vie in segreto ritenute le più efficaci pel raggiungimento degli scopi prestabiliti. Tuttavia non mancano neppure le manifestazioni pubbliche di solidarietà verso gli arabi di Palestina come il recente memorandum presentato all'ambasciatore britannico dal gruppo degli sheik del Cairo.*

*Ieri sera appena data notizia dell'abolizione del coprifuoco a Gerusalemme, venne sparato un colpo d'arma da fuoco contro un poliziotto stazionante davanti all'ufficio centrale della posta. Venuero subito sbarrate le porte della città vecchia, sospeso il traffico e iniziate le indagini per scoprire l'autore dell'attentato ma inutilmente. Alle ottava ora si sono subito rigorose perquisizioni anche dei passanti nelle pubbliche strade di Caifa in relazione ai fatti disordini. Sinora, è stata colpita da una multa supplementare di 250 lire sterline. Nella Galilea due israeliti sono stati uccisi durante uno scambio di fucileria con la truppa. La situazione generale permane sempre allarmante. La stampa ebraica lamenta il continuo peggiorare della crisi economica manifestantesi in maniera speciale con la sospensione quasi totale dei lavori nel ramo dell'edilizia.*

**P. A.**

**Grave tensione in Siria**

### Un « aut aut » della Francia al governo di Damasco

**Istambul, 20 notte.**

*Secondo informazioni qui giunte, un'atmosfera di estrema tensione si è prodotta in Siria, in seguito all'atteggiamento degli ambienti parlamentari francesi, ostili alla ratifica del trattato franco-siriano. L'alto commissario francese, De Martel, si è recato a Damasco ed ha invitato il governo siriano ad accettare il regolamento per il Sangiaccato, ma avendo il Governo e la Camera rifiutato il riconoscimento, De Martel ha notificato che ove il Governo ed il Parlamento siriani persistessero nel loro rifiuto, si renderebbe impossibile la ratifica del trattato che riconosce una relativa indipendenza alla Siria, fondata, l'indipendenza è subordinata all'accettazione da parte della Siria del regolamento del Sangiaccato. Naturalmente in seguito a questi avvenimenti, si è creata una difficile situazione per il governo di Damasco, del quale si prevede la caduta.*

*Due ufficiali dell'esercito siriano sono stati arrestati sotto l'accusa di star preparando un tentativo di colpo di Stato.*

*Il congresso dei musulmani si riunirà probabilmente a Damasco allo scopo di protestare contro lo smembramento della Palestina ed i sanguinosi avvenimenti che si svolgono in quel paese. Vi parteciperanno le delegazioni dell'Egitto, dell'Irak, della Siria, dell'Arabia saudita, dell'Yeggiaz e dell'India.*

**IN TUNISIA**

### Le manifestazioni del Destur contro il governo francese

**Parigi, 20 notte.**

Si ha da Tunisi che secondo la decisione adottata, le manifestazioni organizzate per protestare contro le misure prese dal governo di Fronte popolare contro gli agitatori marocchini sono cominciate ieri. L'ordine di sciopero lanciato dal Destur è stato eseguito a Tunisi dai bottegai della città araba che non hanno aperto i loro magazzini. Delle disposizioni sono state prese per mantenere l'ordine. I rifornimenti e la vendita al mercato sono assicurati. Anche le botteghe degli ebrei sono rimaste chiuse come del resto ogni sabato.

Nell'interno il movimento sembra essere stato sferrato in condizioni analoghe. A Sfax gli operai delle panettierie hanno rifiutato di lavorare e dei mediatori hanno impedito ai venditori di legumi di installarsi al mercato.

### L'arciduca Giuseppe condannato a pagare un milione di lei

**Budapest, 20 notte.**

L'arciduca Giuseppe che, durante la guerra mondiale, fu comandante supremo delle truppe austro-ungariche, è stato condannato a pagare un milione di lei al suo ex-avvocato dottor Nomak. L'Arciduca possedeva in Romania dei beni, che il Nomak vendè per suo conto.

A norma dei trattati di pace questi beni furono dichiarati di proprietà dello Stato rumeno; ragione per cui i compratori, avendo dovuto corrispondere il prezzo allo Stato romeno una seconda volta, intentarono all'avv. Nomak un processo per essere risarciti, e lo vinsero. Di rimando l'avvocato Nomak ha processato l'arciduca Giuseppe, e la Corte di Cassazione ha oggi riconosciuto il suo diritto.

**I negoziati anglo-americani**

### De Valera e Cosgrave si mettono d'accordo

**Londra, 20 notte.**

Sulle imminenti trattative per gli accordi commerciali con gli Stati Uniti cominciano ad addensarsi le nubi condensatesi sul malumore di quanti, prontissimi ad accettare o imporre tutte le convenzioni che possono tornare loro utili, recalcitrano quando si tratta di concedere qualche cosa agli altri. Il bello è che l'opposizione più forte è fatta dai conservatori, mentre la stampa laburista e liberale, di solito all'opposizione, accusa quella usualmente in favore del governo di essere pronta a sacrificare tutti gli interessi della collettività per fare quelli dei pochi baroni dell'agricoltura e quelli dei molti magnati dell'industria. In proposito il *Daily Herald* ha scritto stamane un editoriale lamentando il continuo aumento del costo della vita che ha influito durante le ultime settimane su alcuni elementi essenziali al nutrimento, come il pane, il latte e il burro, specialmente necessari alle classi meno abbienti.

Ma a parte la lotta che condurranno pro e contro il trattato i liberali-laburisti contro gli stra-conservatori, a parte la difficoltà di far girare in armonia le ruote degli scambi fra i Dominions e la Gran Bretagna, quando nel sistema si voglia ingranare anche la ruota del commercio americano che ha sempre girato con forza contraria alle prime, c'è che negli Stati Uniti la notizia delle trattative è stata accolta tutt'altro che favorevolmente: e il mercato americano è in una situazione, che, se non si vuol chiamare difficile, non si può certamente ritenere la più adatta per imporre a quello forze produttive un nuovo ritmo, un nuovo sistema.

Inoltre se alcune informazioni raccolte stamane in Fleet Street sono, come abbiamo ragione di ritenere, esatte, in Irlanda si sta per combinare qualche colpo di scena abbastanza grosso. Si parla di una specie di alleanza fra De Valera e Cosgrave, da venti anni nemici acerrimi su qualunque terreno, su ogni argomento, su qualunque posizione politica. Tale alleanza sarebbe originata dalla necessità da parte dello Stato Libero di presentare un fronte compatto durante le trattative commerciali con gli Stati Uniti. L'Irlanda vive esportando in Inghilterra prodotti agricoli: dai cavalli per la polizia e per l'esercito, ai quarti di bue, dal lardo per le uova fritte al burro per i minatori. Come farà a sostenere la concorrenza di prodotti similari che le fattorie del Middle e Far West possono fare non ostante la distanza e forse sì, forse no, la qualità? Orbene, lo Stato Libero non ha un trattato commerciale con l'Inghilterra: anzi c'è stato qualcosa di simile a una guerra economica quando per ridurre a ragione De Valera, che voleva abolire il giuramento di fedeltà alla Corona, l'Inghilterra ha imposto una specie di sanzioni contro i prodotti agricoli irlandesi. La mancanza di un accordo commerciale con l'Inghilterra mette in serie difficoltà l'economia irlandese ora che Londra sta per trattarne uno con Washington. Da qui quell'alleanza che sino a qualche giorno fa sembrava un assurdo, alleanza che appare necessaria per De Valera perchè i laburisti che finora avevano bene o male fiancheggiato il suo partito, hanno deciso di non votare più per lui in parlamento.

**L. R.**

### Un comunicato di Tatarescu sulla sua politica estera

**Bucarest, 20 notte.**

Tatarescu ha avuto premura di comunicare alla stampa straniera il programma di politica estera del nuovo Gabinetto, che, come si sapeva, si basa in fondo sull'antica piattaforma: pace e difesa dei confini, cura delle alleanze e delle amicizie, naturalmente coltivando sopratutto i legami con gli Stati della Piccola Intesa, e dell'Intesa balcanica. L'alleanza con la Polonia basata sul Patto di garanzia e sull'accordo culturale ed economico rimane uno degli elementi costitutivi della politica internazionale romena, così come « indistruttibili legami intellettuali e sentimentali ed una comunanza di duraturi interessi politici » conferiscono al Trattato di alleanza con la Francia il carattere di elemento incrollabile di tale politica. La Romania è sempre favorevole all'idea della sicurezza collettiva. I suoi rapporti con la Russia sovietica dovranno svilupparsi in uno spirito di amicizia e di buon vicinato. Tatarescu ha messo in particolare rilievo che anche i cordiali ed antichevoli rapporti con l'Italia dovranno essere resi più intensi; delle relazioni con la Germania ha sottolineato l'importanza economica.

### Il negus accusa la nuora di aver tradito il paese

**Parigi, 20 notte.**

Il corrispondente dell'*Intransigeant* dal Cairo telegrafa che l'ex-negus di Etiopia ha scritto al tribunale del Cairo, incaricato dell'affare del divorzio del principe ereditario Asfau Wassem, accusando sua nuora di aver tradito il suo paese e di aver patteggiato con gli italiani.

La principessa, che, come è noto, è figlia di ras Sejum, vive separata dal marito, in una villa dei dintorni del Cairo. Ella ha dichiarato falsa l'accusa, afferma di essere sempre stata una moglie buona e leale e di non avere mai tradito. Per questo rifiuta il divorzio.

L'avvocato del principe dichiara che il matrimonio fu suggerito dalla ragion di stato, poichè l'ex-negus voleva prendersi una garanzia contro ras Sejum, di cui egli già sospettava: ma la principessa era ignorante e incapace di assecondare utilmente suo marito sopra tutto nei suoi rapporti cogli emissari italiani, che spiavano l'ex-negus.

Avete ancora tempo di completare qualche Cirio Libro con le etichette Cirio, perchè gli album saranno validi e i premi verranno corrisposti fino al 31 Dicembre 1937

R. Decreto 21 Marzo 1937 n. 340 Decr. 21 Giugno 1937 n. 8610

GRAMMI 2½ di estratto carne

PISONIS
(IN COMMERCIO DAL 1882)
BASTANO PER OTTENERE UN OTTIMO BRODO
PROVATELO!
COMPAGNIA ITALIANA PISONIS
CARLO GROSSI & C.
GENOVA - CORNIGLIANO

LINEA POSTALE PER L'IMPERO ETIOPICO
Servizio quindicinale
Il P.to POSTALE misto PASSEGGERI e MERCI « TEMBIEN » partirà da GENOVA il 27 e da NAPOLI il 4 dicembre 1937-XVI per
MASSAUA
accettando PASSEGGERI ai seguenti prezzi comprendenti ogni spesa:
1a Classe da Genova Lit. 1600 da Napoli Lit. 1475
2a Classe da Genova Lit. 1350 da Napoli Lit. 1250
3a Classe da Genova Lit. 900 da Napoli Lit. 725
Rivolgersi a tutte le Agenzie ed Uffici Viaggi ed agli Armatori NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, Genova, tel. 28-980

SARTORIA "FOA" nelle sue stoffe, il nome"
VIA PIETRO MICCA, 12 - Tel. 43-728

# CRONACA CITTADINA

### Rivalutazione dell'arte piemontese

## La mostra del Quattro e Cinquecento il prossimo aprile in palazzo Carignano

***La sistemazione del Museo del Risorgimento – Esposizioni annuali volute dal Podestà – Cautele nel rinnovamento edilizio – Per il turismo torinese***

*L'arte non rende? Ogni manifestazione artistica deve iniziarsi sotto l'incubo del deficit? Il Podestà Ugo Sartirana è convinto del contrario. Uomo coraggioso e pratico, che ha il merito di saper scegliere i suoi collaboratori e poi di lasciarli agire di propria iniziativa fornendo loro i mezzi necessari, su che nel campo delle imprese artistiche bisogna mirare al grande eliminando timori e grettezze. Per questo la Mostra del Barocco Piemontese, che rimarrà ancora aperta dieci giorni, è stata un successo autentico e grandioso, superiore alle più rosee speranze. Nulla si è lesinato per creare ambienti degni (e se n'è avvantaggiato Palazzo Carignano), per raccogliere le opere più interessanti, per sistemare nel modo più opportuno. Ed a tutt'oggi gli incassi superano le quattrocentomila lire; ed il numero dei visitatori non è lontano da quello che affollò d'un pubblico cosmopolita la Mostra del Tintoretto a Venezia, città che pure ha la tradizione delle massime esposizioni italiane.*

*Ecco dunque raggiunto un duplice, bellissimo scopo: dato un magnifico impulso (che non deve arrestarsi) al turismo torinese; rivalidati pienamente — diffondendone la conoscenza nel pubblico più vasto — in Italia e fuori d'Italia i due secoli aurei dell'arte piemontese. La rivendicazione dell'arte del Piemonte è sulla buona via? E' una domanda che facevamo l'altro giorno ai soci del Rotary per averne una risposta che — senz'ombra di puntiglio campanilistico e regionalistico che sarebbe assurdo in un clima spiritualmente totalitario quale è il nostro — già sapevamo affermativa. Il fatto è che in questi ultimi anni non si è dormito perchè il Piemonte, nei riguardi dell'arte, cessasse d'esser considerato un poco la Cenerentola d'Italia. Nel 1932 una memorabile esposizione a Torino consacrava definitivamente la grandezza di Antonio Fontanesi, maestro emiliano che full'avia può essere considerato piemontese per la città dei suo insegnamento e per l'influenza dell'arte sua; l'anno dopo gli «Amici dell'Arte» allestivano la mostra dei pastelli piemontesi dell'Ottocento; nel 1935 Alba celebrava il suo Macrino con una raccolta d'interessanti dipinti; l'anno scorso le più significative opere di Antonio erano esposte a «La Stampa»; questa primavera assisteremo ad una commovente mobilitazione delle forze culturali alessandrine per onorare la memoria di Giovanni Migliara; e di ieri l'inaugurazione della Mostra d'arte antigiana antica e moderna, dove la misteriosa figura di Gandolfino da Roreto prende un rilievo insperato; e della stupenda rassegna dei Sei e Settecento Piemontese in Palazzo Carignano già tanto s'è detto che non è il caso di ripetersi.*

*Ora questa somma di iniziative eccellenti, fiancheggiate dagli studi tutt'altro che trascurabili di alcuni solitari, deve trovare un suo coordinamento organico con scopi e con mezzi di maggiore entità, ed è giusto — come appunto ieri ci diceva il Podestà — che lo trovi a Torino. Perciò, incoraggiato dal successo anche finanziario della Mostra del Barocco, il Podestà ha senz'altro varato il progetto di una Mostra del Quattrocento e Cinquecento Piemontese che s'inaugurerà il prossimo aprile in Palazzo Carignano e durerà fino a tutto ottobre.*

*Un campo vastissimo di ricerche — dove tanto c'è ancora da esplorare —, un interessantissimo panorama d'autori e d'opere s'aprirà dunque ai nostri studiosi. Ed il pubblico sarà finalmente, per diretta visione e non per nomi orecchiati, chi furono i Jaquerio e i Canavesio, i Macrino e i Gandolfino, gli Spanzotti e i Defendente Ferrari, i Giovenone e i Gaudenzio Ferrari, i Tuncotto e i Fornerio, i Grammorseo e i Caue, se fra tanto frescanti si potrà trovare anche pittori a cavalletto» e se qualcuno degli stessi affreschi sarà possibile trasportare; e ricorderà che i Borgognone e i Sodoma e i Lanino, benchè assimilati da altre scuole, furono di questa nostra terra sulla quale pesa un'assurda leggenda di aridità artistica. Ma anche questa Mostra non sarà limitata alla pittura: scultura ed arte decorativa, mobili ed arredi, stoffe ed argenti e tutto ciò che in arte riflette il costume, la vita politica, la vita sociale del tempo, come s'è fatto per la Mostra del Barocco, troverà posto in Palazzo Carignano. Un compito arduo attende Vittorio Viale e i suoi collaboratori. Ma per dirla coi francesi, il gioco vale la candela.*

*La scelta di Palazzo Carignano quale sede di grandi mostre annuali storiche e artistiche, con la prova di quella del Barocco, s'è rivelata ottima. Il numero degli ambienti è più che sufficiente ad ospitarvi anche la sistemazione definitiva del Museo del Risorgimento, cui già per l'anno prossimo verranno riservate le stupende sale al pianterreno che prima erano sede della Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, ed una parte di quelle al primo piano. Anche questo Museo, nell'intenzione di Ugo Sartirana, dovrà riuscire una cosa viva, organica, didattica e piacevole ad un tempo, e non limitarsi ad una raccolta di sparsi documenti di relativo interesse.*

*La conversazione di ieri col Podestà ci ha dunque aperto l'animo a molte speranze per l'avvenire della cultura artistica piemontese, e siamo lieti di parteciparle ai lettori. Questo nostro periodico torinese, oltre che importantissimo dal punto di vista culturale, potranno essere decisive per l'incremento del nostro turismo; e se tali manifestazioni coincideranno con l'attuazione del Piano Regolatore della Val d'Aosta ch'è stato illustrato in queste pagine, noi vedremmo tra il giugno e il settembre ogni estate accendere e salire nella nostra città discine e discine di migliaia di forestieri, italiani e stranieri.*

*Che Torino possa quindi farsi sempre più accogliente per ospiti quanto mai desiderati è un augurio legittimo. Vogliamo metterci d'accordo tutti quanti per non alterare i caratteri di questa nostra bella e cara città, pur facendo il dovuto posto alle esigenze del rinnovamento edilizio ed alle necessità della vita attuale? Fortunatamente sono nella mente del Podestà dicembre sarà reso noto l'esito del concorso pel Teatro Regio, largamente lodati quei propositi. A Dio piacendo, è poco probabile che «spine» edilizie abbiano da essere asportate da troppo intrepidi chirurghi urbanisti... Il Cielo ci guardi, non sembra che spiri aura propizia a troppo radicali mutamenti in Piazza Castello. Non è indiscrezione la nostra, chè nessuna opinione hanno ancora espresso i giudici dei progetti del nuovo Regio. Ma guardando ieri dalle finestre del bellissimo Palazzo di Città del Laufranchi l'elegante sistemazione della piazza ideata da Benedetto Alfieri, si concludeva che per render belle le città non è sempre necessario «sventrare» le opere lasciateci dai nostri urbanisti avanti lettera.*

**mar. ber.**

### Istituto di Cultura Fascista

**La tessera dell'Istituto al Federale - Il premio al vincitore del concorso sulla nostra montagna.**

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha ricevuto il cent. dott. Renato Saldarelli, vincitore del concorso bandito dalla sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista sul tema: «Le montagne piemontesi». Piero Gazzotti, nel consegnare al vincitore l'assegno e il diploma di merito, gli ha espresso il suo più vivo compiacimento. Subito dopo il Presidente dell'Istituto ha consegnato la tessera per l'anno XVI al Federale, che ha cordialmente ringraziato.

### L'on. Olivetti su «I tessili»

Per invito dell'Istituto di Cultura Fascista, ieri sera, nel teatrino di Palazzo Lascaris, davanti ad un folto pubblico composto di signore e di autorità e personalità, specie del campo industriale, l'on. Gino Olivetti ha tenuto la sua annunciata e attesa conferenza sul tema «I tessili», accompagnato sul palco dal prof. Carlo Antonio Avenati, Presidente dell'Istituto di Coltura, che ha ordinato il «Saluto al Duce», il conferenziere ha senz'altro iniziato la sua trattazione.

I tessili sono stati posti, ha detto l'on. Olivetti, all'ordine del giorno della Nazione non soltanto da oggi. Sin da quando si delineò il movimento per l'indipendenza economica del Paese, il settore tessile fra i primi ebbe le precise direttive. Alla fase realizzatrice di queste il Partito Fascista intervenne colla energia della sua azione politica, la Corporazione spese come organo tecnico di impulso e di orientamento, coordinando quanto era creato dalla genialità di scienziati e sviluppato dall'ardua volontà di industriali con quanto era richiesto degli interessi della Nazione e colle esigenze della produzione e del consumo.

Così si è andata sviluppando ed intensificando quella evoluzione del settore tessile che doveva non solo porlo all'avanguardia nel movimento verso la nostra maggiore autarchia, ma anche farlo il perno di una valorizzazione intensa di attività agricole, industriali e di energie umane. Il fenomeno è tanto più notevole in quanto alno a pochi anni fa il settore tessile sembrava giunto ad una situazione ormai definitiva dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Oggi tutta una serie di fibre naturali ed artificiali invece tende ad allargare il campo delle sue utilizzazioni.

In tutta questa evoluzione l'Italia è stata ai primi posti, perchè al progresso tecnico si accompagnava la spinta della necessità economiche e di quella politica. Tributaria dall'estero per alcune fibre fondamentali — specialmente cotone, lana e juta — la nostra industria doveva cercare di trovare nel nostro Paese la massima parte delle risorse tessili di cui aveva bisogno. L'aumento della produzione di fibre naturali — cotone, lana, lino, ramiè, ginestra e gelsolino) le nuove applicazioni della canapa sotto forma di fiocco — il perfezionamento nelle fibre artificiali, sia vegetali che animali o miste, l'impiego loro sempre più largo e tecnicamente sempre migliore, hanno fatto sì, che nel 1937, oltre la metà delle fibre tessili adoperate per il consumo interno sono nazionali. Poi vi sono le riserve dell'Impero, in cui le fibre tessili, specie cotoniere, lana, agave, possono avere larghissimo sviluppo come è dimostrato da ciò che è avvenuto nelle finitime regioni del Sudan, del Kenya, dell'Uganda, del Congo. L'evoluzione non è quindi compiuta.

Basta visitare la Mostra Tessile Aperta l'altro ieri a Roma per constatare la bellezza e la bontà della nuova produzione ed i progressi fatti dalla Mostra di Forlì, cioè nel breve scorcio di un anno. Intanto non solo la bilancia commerciale tessile è sempre più attiva, ma anche i rami deficitari di essa sono spariti, in quanto colla diminuzione delle importazioni di materie prime e coll'aumento delle esportazioni di prodotti tessili tutti i settori — anche quello cotoniero e laniero — sono autarchici nel punto di vista valutario; molti poi contribuiscono largamente sono il settore serico e canapiero e quello delle fibre artificiali ad assicurare al Paese un notevolissimo supero di divise.

Su queste nuove basi si rinsalda nello sforzo della nostra maggior indipendenza il rinnovamento dell'economia tessile, esempio della tenacia e dell'abilità dei produttori e degli scienziati italiani, e frutto della concorde disciplina latina nell'attuazione della sicura visione del Duce.

L'oratore è stato applauditissimo.

### Calendario operaio

*Stamane alle 9,30 sono convocati alla Casa dei Sindacati tutti gli operai del reparto Daffara (3o piano) delle Fabbriche riunite industria gomma di via Orvieto.*

### La visita del Federale alla Rassegna della Meccanica

**L'inaugurazione dell'esposizione fotografica al Gruppo «Scaraglio»**

Il pubblico che nel pomeriggio di ieri affollava la Mostra della Meccanica, ha assistito alla visita che il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto compiere a questa importante rassegna delle forze produttrici industriali. Primo motivo di soddisfazione è stato per il Gerarca il constatare il successo della mostra, chiaramente dimostrato dalla folla che animava la enorme galleria sotterranea.

A ricevere il Gerarca si trovavano all'ingresso di via XX Settembre il presidente e gli organizzatori della mostra unitamente ai rappresentanti dell'Unione industriale e ad altre autorità. Dagli altoparlanti si è diffusa il suono degli inni della Patria e la visita ha avuto inizio mentre il pubblico applaudiva. I vari reparti della mostra sono stati percorsi dalle autorità che si sono soffermate a parlare con i singoli espositori i quali hanno illustrato le principali innovazioni e le eccorse, più o meno importanti, per cui gradualmente il lento e difficile cammino del miglioramento industriale viene compiuto con costante tenacia. Il Federale si è vivamente interessato di quanto gli è stato comunicato ed ha avuto parole di elogio e di incitamento per gli espositori. Con l'occasione della visita del Gerarca è stata inaugurata la sala delle proiezioni dei films industriali.

Al Gruppo Rionale Scaraglio, pure nel pomeriggio di ieri, Piero Gazzotti ha inaugurato la II Mostra di fotografia organizzata da quel Dopolavoro Rionale. Delle 460 opere presentate la commissione ne ha accettate ed esposte 154 di 55 camerati che si dedicano con particolare passione alla fotografia. Tra gli espositori che hanno presentato un maggior numero di opere, che invero anche sono tra le più belle, devono essere segnalati Mario Carafoli, Egidio Garneri, Mario Cotta-Ramusino, Giuseppe Cerrato, ed altri tra cui Giacomo Movilla, Cesare Schiapparelli e Cesare Revello. In definitiva la mostra è bella, ben riuscita e dimostra come il gusto della fotografia intesa come espressione d'arte, vada sempre più diffondendosi nelle masse dopolavoriste. Prima di lasciare il gruppo il Federale, che era accompagnato dai camerati Gisi e Rossi e dal Fiduciario Cobalti, ha inaugurato il nuovo ambulatorio perfettamente attrezzato del migliore materiale sanitario.

## Un morto e dodici feriti per incidenti stradali

Le giornata di ieri è stata funestata da tutta una serie di gravi incidenti stradali. Il più grave è quello avvenuto verso le 20,30 in corso Galileo Ferraris angolo via Bertola. Una vettura tranviaria della seconda linea, proveniente da via della Consolata ha investito ed ucciso un mendicante del quale non si conosceva ancora le generalità.

Poco prima, sempre in corso G. Ferraris, all'altezza di via Cernaia, l'autocarro 9184 VC, diretto verso via della Consolata, carico di frutta e verdura, guidato dall'autista Luigi Campiotti, d'anni 25, abitante a Crescentino, sul quale si trovavano pure il proprietario Stefano Gamba, d'anni 55, residente a Crescentino, la figlia Paola, di 25 anni e il cinquantaseienne Eligio Marzera, abitante in corso Brescia 5 bis, è stato investito in pieno dal tram 2013 della tredicesima linea, manovrato dal conduttore Bartolomeo Cocchis, abitante in via santa Chiara 56. Nell'urto violento le quattro persone che si trovavano sull'autocarro rimanevano ferite. Sul posto si portava un distaccamento di pompieri, agli ordini del brigadiere Bissolino per rimettere la circolazione. Nell'opera di sgombero anche un vigile del fuoco rimaneva ferito. Alla Assistenza Martini in Stefano Gamba era dichiarato guaribile in 15 giorni, gli altri tre in meno di una settimana.

Altra vittima di investimento tranviario è stata la cinquantaquattrenne Maria Mossa in Doro, abitante in via Benevento 41. Trasportata in lieticata in via Principe Oddone 17 — **Vecchio Adele** v. **Francani**, a. 77, di Torino, pensionata, piazza Giulio 9 — **Tolini Maria** v. **Cravero**, a. 71, di Rivoli, casalinga, via Genola 15 — **Sassino Giovanni** di Francesco, a. 78, di Montanaro, muratore, via Breglio 126 — **Colla Rosa** m. **Pianalto**, a. 73, di Chivasso, casalinga, corso Mortalleri 330 bis — **Corna Alessandro** di Felice, a. 9, di Torino, via Cavour 16 — **Neirotti Luciana** di Alberto, a. 5, di Torino, corso Emilia 32 — **Oliveri** cav. **Alessandro** fu Giuseppe, a. 68, di Alba, chirurgo dentista, corso Oporto 15 — **Sacco Antonia** fu Orlando, a. 48, di Ferrara, impiegato — **Caporale Nerra** m. **Ulla**, a. 45, di Zubiena, casalinga — **Morella Caterina** m. **Catti**, a. 54, di Torino, casalinga — **Calia Dolorina** di Pietro, a. 34, di Valli del Pasubio, operaia — **Cerlani Carlo** fu Angelo, a. 66, di Barbiano, mercante — **Rebo Agostina** di Antonio, a. 30, di Cesana, falegname — **Rubatto Giovanni** fu Giuseppe, a. 58, di Chieri, manovale — **Antonietta Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, di Torino, manovale — **Martina Pietro** fu Martino, a. 84, di Caraglio, contadino — **Massa Maria Guglielma** fu Pietro, a. 41, di Civitate, lingerista — **Tremalore Severina**, m. 1½, di Torino — **Lombardo Tommaso** fu Vincenzo, a. 50, di Palermo, di abitante in via Montalenghi 1, e Elio Appi, di 27 anni, abitante in via Gaetano Donizi 53, e i conducenti con una bicicletta condotta da tale Ottavani Oberi, di 41 anno, abitante in via Monte Bianco 67. Nell'incidente i motociclisti e il ciclista rimanevano feriti. All'Assistenza Martini di Ferrari Riccardo e l'Appi erano giudicati guaribili in 40 giorni e gli altri due guarivano in una settimana.

Vittima pure di un incidente stradale è certo Xavier Bertolino fu Alberto, d'anni 41, abitante in via Bava n. 48. Percorrendo il corso Tortona è stato investito da un'auto guidata da tale Giovanni Menso, abitante in corso Casale 77, riportando la frattura della gamba destra. Il Bertolino è stato ricoverato alle Molinette e guarirà in due mesi.

### Il crollo di corso Montevecchio

**Condizioni sempre più gravi di uno dei feriti**

Le condizioni di Tommaso Castelli di Felizzo, di 30 anni, che venne ricoverato con gravissime ustioni all'Ospedale Mauriziano, più grave fra i feriti della sciagura di corso Montevecchio 55, avendo riportato fratture alle costole e gravi contusioni al polmone sinistro, non solo permangono serie, ma si sono semplicemente aggravate durante la notte tanto che si dispera di salvarlo.

### Tenta di soffocare una domestica per rubare 169 lire

Il pregiudicato Carlo Antonio Alfodi di Giovanni, recentemente dimesso dalle Case di Custodia di Aversa, faceva conoscenza giorni sono con la domestica Ester Nasi fu Giovanni, abitante in una soffitta di via Monte di Pietà 21. Egli l'altra mattina cercava di approfittare dell'occasione. Saputo accasa la Nasi, sola, non voluto, salì alla soffitta della medesima e, aperta la porta con una spallata, vi penetrava. Brevi ricerche gli permettevano di impossessarsi dei risparmi della donna: 169 lire. Mentre, però, stava per andarsene, sopraggiungeva la Nasi. L'Alfodi, per impedirle di chiedere soccorso, tentava turargli la bocca con un fazzoletto. Le grida di due donne fecero accorrere il portinaio, che catturava il pregiudicato e lo consegnava agli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio.

**VENDITORI DI LATTE ADULTERATO**

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie per vendita di latte adulterato: Jaselli Pietro, via Moncalvi 13, chiusura giorni 7; Carmine Michele, via Valgioie 30, chiusura giorni 5; Fusco Marietta, via Brunetta 22, chiusura giorni 3; Purgatorio Pietro, via Mario Pedo, chiusura giorni 3. Le suddette chiusure avranno decorrenza dal giorno 22 novembre c.

## STATO CIVILE

**Damiano Rosa** v. **Matlan**, a. 70, di Lauro, Ferraris, pensionata, corso Palermo 124 — **Longa Antonio** fu Luigi, a. 89, di Fubine, commerciante, corso Principe Oddone 17 — **Vecchio Adele** v. **Francani**, a. 77, di Torino, pensionata, piazza Giulio 9 — **Tolini Maria** v. **Cravero**, a. 71, di Rivoli, casalinga, via Genola 15 — **Sassino Giovanni** di Francesco, a. 78, di Montanaro, muratore, via Breglio 126 — **Colla Rosa** m. **Pianalto**, a. 73, di Chivasso, casalinga, corso Mortalleri 330 bis — **Corna Alessandro** di Felice, a. 9, di Torino, via Cavour 16 — **Neirotti Luciana** di Alberto, a. 5, di Torino, corso Emilia 32 — **Oliveri** cav. **Alessandro** fu Giuseppe, a. 68, di Alba, chirurgo dentista, corso Oporto 15 — **Sacco Antonia** fu Orlando, a. 48, di Ferrara, impiegato — **Caporale Nerra** m. **Ulla**, a. 45, di Zubiena, casalinga — **Morella Caterina** m. **Catti**, a. 54, di Torino, casalinga — **Calia Dolorina** di Pietro, a. 34, di Valli del Pasubio, operaia — **Cerlani Carlo** fu Angelo, a. 66, di Barbiano, mercante — **Rebo Agostina** di Antonio, a. 30, di Cesana, falegname — **Rubatto Giovanni** fu Giuseppe, a. 58, di Chieri, manovale — **Antonietta Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, di Torino, manovale — **Martina Pietro** fu Martino, a. 84, di Caraglio, contadino — **Massa Maria Guglielma** fu Pietro, a. 41, di Civitate, lingerista — **Tremalore Severina**, m. 1½, di Torino — **Lombardo Tommaso** fu Vincenzo, a. 50, di Palermo, di Monbarcuccio, studentessa — **Vigneri Felice** fu Antonio, a. 46, di Zinsello, operaio — **Bodi Paolo** fu Matteo, a. 27, «Germania», casalinga — **Bassignana Carlo** fu Pietro, a. 58, di Munchiero Novello, pensionato.

### Farmacie aperte oggi

Armellino, via Garibaldi 24-26 — Aurora, p. II Cesare 27 — Borello, p. Gran Madre I — Canestri, via S. Giulia 35 — Carnevale, p. Emanuele — Cooperativa S. 6, p. Statuto 4 — Cooperativa N. 6, via Montegrappa 26 — Cortina, via Cibrario 88 — Dellarovere, Bianchi, via Rosine 8 — Frejus, corso Francia 35 — Madonna di Campagna, c. Grosseto 256 — Martina, via B. Vittoria 3 — Montanaro, c. Vinzaglio 27 — Nuova, via Mazzini 31 — Nizzi, via Po 20 — Palatina, c. Reg. Margherita 154 — S. Luca, p. Carlo Felice (Porta Nuova) — S. Salvatore, via Nizza 27 — S. Secondo, via S. Secondo 9 — S. Simone, via Garibaldi 15 — Sant'Agnese, strada di Settimo 65 — Sant'Anna, c. Sommeiller 21 — Santa Maria delle Rose, via Tunisi angolo p. Emilia 7 — Sassi, c. Casale 305 — Scoppione, c. G. Cesare 98 bis — sosia, via Mail Cristina 78 — Taverna, corso Francia 202.

### Seguendo la Cronaca

**I giocattoli più fini e più rari**

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

**da BIANCHI**

come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i «pezzi» più interessanti.

**da via XX Settembre a via Viotti**

### Voci della città

— Si è verificato il caso, sui tram torinesi, di una mamma che, salita con due figliuletti di età e misura inferiori alle prescritte per il pagamento, è stata obbligata a versare l'importo di un biglietto supplementare appunto perchè aveva con sè «due» bambini. Ciò non è contrario alle direttive e al clima demografico voluti dal Regime?

— Nella Fontana Angelica due getti d'acqua s'incrociano trasversalmente spruzzando fuori della vasca. Il pavimento della piazza innanzi alla fontana è tutto bagnato. Fra poco gelerà. Quel ghiaccio che si formerà non è un pericolo per i passanti?

— Perchè presso taluni luoghi di ritrovo e di spettacoli taluni individui molestano i possessori di auto per indurli a pagare una lira di pretesa custodia in luoghi non parcheggiati, distribuendo talvolta perfino degli abusivi biglietti? Tale fatto è indecoroso e contrario ai regolamenti.

### Stamane al «Carignano»

**la conferenza Giarratana**

*Stamane, com'è stato annunciato, al teatro Carignano, alle ore 10,30 precise, il fascista on. ing. Alfredo Giarratana parlerà, per invito dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti, sul tema: «L'autarchia economica della Nazione». Al raduno — che unirà in perfetta allegranza di spiriti e di propositi i datori di lavoro e i prestatori d'opera del Commercio, i quali tutti sono cordialmente invitati — parteciperanno le massime autorità e gerarchie. A testimonianza della volontà corporativa e del nuovo sforzo verso la mèta autarchica, faranno brevissime dichiarazioni i camerati rappresentanti dell'Unione dei Commercianti e dell'Unione lavoratori del commercio.*


**Bollettino demografico**

30 novembre 1937-XVI

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 20 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | — |
| Morti | 25 |
| Matrimoni (esenti) | 7 |

**CHE CODA !...**

E' da un po' di tempo che si verifica in via Garibaldi un affollamento insolito e spesso una coda di persone che aspettano in attesa di essere favorite negli acquisti di merce di prima necessità. Ciò è causato dal fatto che la nota e simpatica Liquidazione Permanente di Tessuti, Biancherie, Tendaggi ecc., della Casa del Bianco, via Garibaldi 17, continua a svendere tutti i suoi articoli a prezzi disastrosamente bassi.

Della Liquidazione Permanente, infatti, vende i fazzoletti a 0,20 cadauno; gli asciugamani spugna a 1,95; i pannolini a 0,75; i tovaglioli a 0,75; le coperte da stiro e lettino a L. 5 l'una; le lenzuola, ottime, a L. 12,95; le federe a 2,45. Il Madapolam a 2 lire il metro e mille e mille altri articoli sulle stesse convenientissime basi di prezzo: trapunte, cataloghe, coperte, tendaggi, tessuti, mantiliati, ecc., ecc. — *Acquistare di preferenza al mattino.*

**ASTA «DEL GRANDE»**

*via 24 Maggio ang. XX Settembre*

Da martedì 23 corrente, alle ore 16, verranno iniziate le aste di porcellane, maioliche, ceramiche, ecc., provenienti dalla Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio. Artistici peltri, cristalli e vetri incisi, lampade: tutto sarà venduto al maggior offerente in pochissimi giorni per effettuare la definitiva chiusura del negozio. Il ristretto spazio non permette una esposizione generale, si provvederà quindi di ad esporre nelle ore 10-12 di ogni giorno, quanto sarà messo all'asta nel pomeriggio.

Le aste sono eseguite a cura della Sala d'Arte Lombardi.

**SIGNORE!**

Per voi, per i vostri mariti e per i vostri bimbi sono giunte le novità: inverno 1937-38 in stoffe e confezioni per città e montagna. *Modelli e insegnamento gratuito.*

**Lana Rossi - Confezioni Luchelli**

via Cernaia 6 (Piazza Solferino).

Speciale riparto per la vendita di scampoli Filati Lana Rossi.

**Nuovi arrivi**

Richiedete l'ultimissimo album *Lana Rossi* offerto in omaggio.

**SCUOLA DI TAGLIO**

*La Scuola d'arte Lavori Femminili* con *Scuola di Taglio*, avverte che ai primi di dicembre apre nuovi corsi accelerati di un mese nei reparti: *Abiti, Confezione Biancheria Modisteria, Pellicceria, Calzaturo.* Chiedere informazioni e visitare l'esposizione gratuita. Vendita modelli. Pensione L. 9,50 al giorno.

**Istituto Prof.a Magda de' Lazzari**
**Piazza Vittorio Veneto 21 - Torino**

**LYNX**

è il paletò di gran classe.

**RUFFATTI**

Via Accad. Scienze 2, è Agente esclusivo. Abbigliamento di lusso.

**GIANNINA**

la sardina pescata nelle acque più limpide, conservata nell'olio più fino di oliva, sterilizzazione perfetta. Provate e confrontate!


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI** (C.o Tôfano-Maltagliati) 16,15 e 21,15: «Intermezzo» di N. Coward.

**CARIGNANO** (C.o Teatro di Venezia) - 21,15: «La nave dei sogni» di A. Cognolatti.

**ROSSINI** (C.o Operetta Donati - 15 e 21,15: «Le belle Elena» di Offenbach.

**MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA** (via Nizza) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.

**GALLERIA LOMBARDI** (P. Castello 25 - Mostra Vallisetti) ore 10-13; 15-19.

**IMPERIALE**: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.

**CAV DANZE**: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA**: «Amanti di domani» con Grace Moore, Cary Grant.

**AMBROSIO**: «Il signor Max», De Sica, Assia Noris, M. Casalegno, Melnati.

**CORSO**: L'amante è morta (Fox). Ultime

**CHIARELLA**: «Tre ragazze in gamba» con D. Durbin (ultime) e Arte Varia.

**V. EMANUELE**: Tre ragazze in gamba e Comp. di Riviste «3 B». Ultime.

**BALBO**: «Notti messicane» di Mamoulian con N. Martini, Ida Lupino.

**IDEAL**: «Attrice sul deserto», Errol Flynn, Kay Francis, e gran Varietà.

**STATUTO**: Il treno fantasma. Ultime.

**ALPI**: «Gatto ci corre», Angelo Musco.

**NAZIONALE**: «Proprietà riservata».

**NAFFE**: Signora della 5a strada. Ver.

**MASSIMO**: «I due misantropi», Sergio Tofano, Nino Besozzi, Yiarisio. Ult.

**ITALIA**: «Indemoniato Dutour», Ult.

**TORINESE**: «Occasione perduta», Ult.

**SAVOIA**: L'uomo che sorride, De Sica.

**IMPERO**: «Cin-Cin», Shirley Temple.

**REGINA**: «Cin-Cin», Shirley Temple.

**FORTINO**: «Ramona» e Varietà.

**IMPERIALE**: «La Sfida della jungla».

**ADUA**: «Ultima partenza» e Varietà.

**SOCIALE**: «Settimo cielo», J. Stuart.

**OLIMPIA**: I combattenti. Luis Trenker.

**DANTE**: Arriv. felicità. Duce a Berlino

**ITALIA** (Nizza 152): «L'ultima prova» Taylor, Negri «Cavaliere a cavallo».

**DIANA**: «Buffalo Bill», Gary Cooper.

**VINZAGLIO**: «Mona-Scarpata» e Var.

**P. NUOVA**: Angelo tenebre (dalle 10).


**CINE BALBO**

**NOTTI MESSICANE**

**film «tutto da ridere»**

ha divertito anche ieri un folto pubblico. Il piacevole film di Mamoulian, nella gaia interpretazione di *Nino Martini, Ida Lupino, Carrillo, Misha Auer*, è una delle più indovinate creazioni comiche del 1937. Continuano le repliche.

**FASCINO 1937**

la nuovissima stella d'Hollywood:

**ISA MIRANDA**

interpreta in modo incomparabile il film

**NINA PETROWNA**

Una travolgente storia d'amore al

**CINE CORSO**

d'imminente programmazione.

**NAZIONALE: ultimo giorno**

di

**«PROPRIETA' RISERVATA»**

con

**Robert Taylor – Joan Harlow**

Domani: «Amore in corsa».


## Vita finanziaria commerciale e agricola

### La settimana in Borsa

Un rallentamento nell'attività degli scambi costituisce, si può dire, la caratteristica principale del periodo. L'avvicinarsi dei riporti ha probabilmente contribuito a dare al mercato questa specie di stasi subordinata alle necessità tecniche delle posizioni speculative. Tuttavia nel complesso si nota una fondamentale resistenza, non sempre accompagnata da qualità intrinseche di buone disposizioni che effettivamente realizzi non hanno che leggermente interessato. Da questo quadro di indole generale si stacca però completamente l'andamento della Viscosa, la cui attività non ha subito soste ma che anzi è andata man mano intensificandosi, come il quantitativo dei titoli scambiati palesa, raggiungendo come massimo un prezzo che segna un vantaggio di quasi venti punti dalla chiusura dell'ottava precedente. A parte i buoni risultati già conseguiti dall'azienda e le ottime prospettive future, concorre probabilmente a sorreggere tale comportamento anche una dose di sospetto.

Tutti gli altri titoli seguono, in rapporto alla fine dell'ugualo periodo scorso, variazioni di poco rilievo, tranne che per alcuni valori locali, a mercato ristretto, come la Savigliano, Monteponi, Acqua Potabile e Cartiera Italiana, che accusano una cedenza sensibile.

I massimi titoli di Stato, per quanto abbiano usufruito di un mercato più largo del consueto, con rimbalzi in buona ripresa, su domande reali di investimento, che il loro alto reddito stimola e giustifica, sono in fine ritornati sul livello unito, poco lontano dal limite massimo raggiunto. La S. A. Eridania Zuccheri ha deliberato in una assemblea generale straordinaria l'aumento del proprio capitale da L. 94 milioni a L. 127.800.000.

La S. A. Metallurgica Italiana proporrà alla prossima assemblea convocata per il 14 dicembre p. v. la distribuzione di un dividendo di L. 12 lorde per azione. Dal giorno 15 corr. la S. A. Navigazione Generale Italiana distribuirà la pagnito una quota rimborso capitale di L. 20 per azione.

### BORSE ITALIANE

**TORINO**, 20. — Contegno buono del mercato specie sulla Viscosa che procedisce notevolmente. La Fiat, debole all'inizio, si riprende nel seguito rimbalzando sul corso di ieri. Tutti gli altri, compresi i Fondi Pubblici, costanti ma poco variati.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 95 | Meccid. 21 | 301 — |
| Id. 5 c. | 74 75 | P. C. R. | 89 50 |
| Redim. 3½ | 71 975 | Scaf | 89 50 |
| Id. 5 c. | 91 85 | Edison | 311 — |
| Rendita 3% | 84 90 | Pirel | 11 65 |
| Id. 5 c. | 84 775 | Savigliano | 175 — |
| B.T.N. 1940 | 101 80 | Snichisio | 250 50 |
| Id. 1941 | 100 80 | Tedeschi | 128 50 |
| Id. 1942 I | 92 50 | Monceniaio | 210 50 |
| Id. 1942 II | 92 15 | Ilva | 290 — |
| Id. 1943 | 88 975 | Ansaldo | 53 — |
| Torino 4½ | 106 — | Fiat | 460 50 |
| Id. 5% | 109 — | C. I. R. | 230 50 |
| R. Parlo 3½ | 422 — | Schiaf. mista | 130 325 |
| Id. 3½ | 401 50 | Mira Lanza | 170 75 |
| Ferrov. 3% | 284 50 | Monteponi | 482 — |
| I.M.I. 4% | 482 — | M. Amiata | 91 50 |
| Elettr. 4½ | 466 25 | Montecatini | 178 — |
| Cr. Agr. 4% | 411 — | Acqua Pot. | 202 — |
| Siet 5% | 93 — | Ward | 60 — |
| Lloyd Sab. | 4 — | Vecchi-Ub. | 75 50 |
| Mediterr. | 626 — | Lane Borg. | 1620 — |
| Torino Nord | 102 — | Valli Lauro | 82 25 |
| Navig. A.-I. | 220 — | Cot. Merid. | 202 55 |
| Unione | 13 925 | Viscosa | 342 — |
| Sip | 71 85 | Beni Stabili | 204 — |
| Terni | 272 — | Cartiera it. | 149 50 |
| Valdarno | 147 25 | Mulino | 242 50 |
| Ire-Marc | 67 75 | Fcop. Sicil. | 142 — |
| Siipel | 80 75 | Gilardini | 118 — |
| Telep. Graf. | 95 — | Marelli | 117 50 |
| A. N. I. C. | 101 375 | S. T. E. T. | 80 — |

CAMBI: Parigi 64,55; Londra 95,06; Svizzera 459,75; Svezia 490,05; Polonia 359,65; New York 19; Belgio 325,30; Norvegia 477,60; Cecoslovacchia 66,90; Germania 765,50; Olanda 1053,50; Danimarca 474,30; Grecia 19; Austria 358,17; Turchia 1019; Portogallo 86,41.

**MILANO**, 20. — Centrale 985; Assic. Gen. 4400; Ferr. Medit. 332; Meridionali 619,50; Settentrionali Ferr. 372,50; Rubattino 451,50; Cot. Cantoni 3350; Fiat 248; Val d'Ossola 129; Val Tirrena 165; Olcese 497; De Angeli 1040; Conle 531; Linif. Canap. Sar 582; Bonomi e Varzi 713; Rotondi 522; Tosi 95; Coton. Merid. 282; Un. Manif. 565; Lanif. Gaetano 843; Rossi 4300; Targetti 198; Cascami 441; Bernasconi 104; Snia 533,50; Pacchetti e C. 227,50; Chatillon 106,50; Assicurazioni 53; Riva 237; Metall. Ital. 259; R. Aquila 95; Montecatini 178,50; Stab. Dalmine 216,50; Breda 278; Autom. Bianchi 107,85; Isotta Fraschini 31; Fiat 464; Off.

# brindate Gancia

IN OGNI CASSA UN REGALO
forse £ 10000 per Voi

## CONCORSO A PREMI

Lunedì 22 corrente avrà luogo la prima delle otto estrazioni settimanali di Lire 10.000 per l'acquisto di uno o più premi a scelta del vincitore.
Affrettatevi ad acquistare una Cassa "BRINDATE GANCIA".

Ogni Cassa contiene:

6 bottiglie del famoso Spumante "GANCIA RISERVA REALE", di gusto semi-secco, appositamente preparato per la Casa di S. M. il Re Imperatore.

Un utile e grazioso dono a sorpresa.

Una busta sigillata nella quale troverete la cartolina numerata che Vi permette di partecipare a tutte le otto estrazioni del Concorso.

Le estrazioni controllate dalla R. Intendenza di Finanza di Asti, avranno luogo per 8 settimane consecutive e partire dal 22 novembre 1937. XVI a cure del R. Notaio Dott. Giuseppe Sardi di Canelli e del numero vincente in ogni estrazione, verrà data notizia a mezzo di un comunicato sui principali quotidiani del Regno.
Il Concorso è autorizzato con decreto del Ministero delle Finanze N. 12851 del 16-8-1937. XV.

NELLE VOSTRE ORE LIETE
"BRINDATE GANCIA"

ALL'ATTO DELL'ACQUISTO ASSICURATEVI CHE LE CHIUSURE DI SICUREZZA DELLA CASSA, SIANO INTATTE

Pubblicità Ganzerli



Ai sofferenti di **ERNIE**

è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 66-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.

E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi molteplici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di esse. Materiale extra, pesi rimossi. Per gli sfiduciati, gabbati increduli pagamento dopo 10 giorni di prova.

Busti, ventriere per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici. Orario — Feriali 8-19 - Festivi 8-12.

**MANDATO** matrimoniale avendo ricca proprietà studio Ringiovanimento, matrimoniale, Massena 57. 25290

**MATRIMONIALE** primipara nuova proprietà vendo 3500 immediati pendolo. Pasticceria 10 bis. 64015

**MATRIMONIALI** 900 entrate 270 salariati 380, premio, Lagrange 30 (portile). 39274

**MATRIMONIALI** 600, salariati 360, ricche 275. Lavori, Principe Amedeo 20. 25236

**MOBILI** camera letto grande cucina lucente cellulare. Corso Palestro 2 bis. 64029

**MOBILI** ogni stile, pezzi introvabili, cucine smaltate, accettansi cambi, facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia. Bitonano Rossi, Lingotto Dora 2. 25216

**MOBILI.** Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagello, Mazzini 44. 343

**OCCASIONE** pelliccia astrakan 400 volpi chiara 200. Partinaia, Tavoni contattarmi. 64013

**OCCASIONE** rara grande liquidazione tendaggi sconto 30 %. Comunale 5. 64065

**FALTO** soprabiti impermeabili costumi sport prezzi concorrenza. Degiovanni, Vinzaglio 11. 63288

**FALTO** risolti signora prezzi convenienti. Jacconi, sorelle, via Consolata 10. 25273

**PELLICCERIA** Monferini Alessandria espone lutti ragazzi Albergo Florino grandioso assortimento, utili prezzi speciali concorrenza conosciuti da tutta Italia. 6018

**PELLICCIA** castorino ottimo stato vendo occasione, Corso Galileo 40. 64026

**PIANOFORTI** rendo Bechstein, Blüthner, Steinweg, verticali occasioni 800, noleggi, compravasi usati. Musa, Dora 15. 25200

**PIANOFORTI** delle migliori marche vendo, affitto a prezzi convenienti Ditta Vittorio Collino, Affori 20. 25340

**POLTRONE** prima rimontatissime. Approfittate! Manifattura Ratellini, piazza Statuto 13, cortile. 39144

**PRIVATO** vende sala grande Barocco pianissima cosa nuova. Portinaio, Reconigliata 7. 63884

**RADIOGRAMMOFONO**, perfetto funzionamento, 8-8 valvole, occasione vendesi. Riviera, Balfiore cinque. 64040

**RECTIFICATORE** casa moderna, garanzia autorale bilancia automatica. Occasione. Telefonare 71-465, Risai, Pilatti 21. 24088

**SCAMPOLI** tutta misura tagli abito, soprabito, paltò. Garibaldi 31 (cortile). 25058

**STUFE** adatte riscaldamento officina, cerrami. Ravedati, Stupinigi 65. 64072

**TAPPEZZERIE** carta liquidasi corso Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria. 24042

**VENDESI** bellissimo trequarti castoro mantellina, volpi argentate. Portinaio, Berthollet 2. 64021

**VENDESI** grossa stufa americana quasi nuova. Pozzi, corso Oporto 31 bis. 63971

**VENDESI** subito studio, lampadari e mobili vari usati. Corso Re Umberto 76, portinaia. 39505

**VENDO**, partendo, camera grande noce, nuova, 1750. Berlola nova. 39486

**VERAMENTE** al massimo prezzo cammeo brillanti. Gioielleria Demeglio, Regina Margherita 148, Torino. 39309

**11) PENSIONI, RISTORANTI DAFFE', RITROVI**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

A distinto signore affittasi bella ammobiliata, pensione, unico. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 49 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39298

**13) IGIENE E FISIOTERAPIA**

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASMA** bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 24112

**14) ANNUNZI VARI**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie vuitare, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22 fronte Combustibili. 24947

**ACQUISTATE** mobili cucina smaltati, completa 290. Vitiaia, Galileo Ferraris 26. 25190

**ACQUISTERETE** matrimoniali massicci 3350; prezzo 3900; cucine 550; salotti; garanzia. Facilitazioni. Damiano, piazza Vittorio 5. 24937

**AIREDALE** insuperabile guardia disponiamo cuccioli purissima razza. Iscritti. Perron, Cossa 108. 64015

**AL** prezzo incredibile avendo cieca grazie matrimoniale entrata cucina. Via Assarotti 17. 64054

**AMMOBILIAMENTI** Morini, Rizza 51, trasloco/ando liquida ricchissimo pranzo, matrimoniali, entrata, cucine. 25201

**AMMOBILIAMENTI** Treves, Botero 25, liquidandi sala pranzo, matrimoniali, salotti, lampadari. 39517

**ANDATE** via Giulio 18, straordinaria liquidazione pranzo Bisacciamento Bracco matrimoniali Luigi XVI Novecento tavolonetti buffet bellissima cucina laccata. 64023

**APPARECCHIO** radio, o radiofonografo tre onde onde, Scotagno, Pallavicino 100. 25258

**ANCIOCCAZIONE!** Resto liquidazione mobili, pronta Rimodernata, materassi sovraccaricati. Approfittate. Bellezia, Nizza 24. 24021

**ARREDAMENTI**, salotti, poltrone tutti tipi, convenientissimi. Bertinetti, piazza Vittorio 5. 25349

**ARREDAMENTO** Italiano, corso Francia 9. Vastissima signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati. Costruzione propria, Garanzia. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 24009

**ARTIGIANO** vende mobili cucina smaltati prezzi convenienti. Via Cigna 11. 63965

**ATTENZIONE!** Per mobilio occasione rivolgetevi Ente Aste e Liquidazioni, via Bogino 5, telefono 40-372. 65962

**BOLLATURA** post., compra vendita cambio rimontature riparazioni, automatiche, affettatrici, bascule. Giovenale, Santa Chiara 8. 63868

**CALVI**, ricupererete i vostri capelli, senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Minoi, Perotti 29, Roma. 4491

**CALZE** Aurora fabbrica tutti tipi insuperabili assortimento lavorazione, vendita anche pelo, convenientissima. Giulio Cesare 8. 25347

**CARTE** geografiche antiche private vendo. Via della Rocca 11, Serralde. 39428

**CAUSA** urgentissimo trasferimento grande camera pranzo. Via S. Quintino 43. 64035

**CERCANSI** occasione poltroncina legno cinema. Scrivere cassetta 157 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39409

**CERCASI** piccolo registratore di cassa Nazionali d'occasione. Offerte dettagliate cassetta 24 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25319

**COMPRO** dischi, fonografi usati. Riva pomeriggio, Ferrario, Via Cavour 26247

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili: Sedicesima, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore. Genova 37 bis. 25035

**LUSSUOSA** pranzo Rinascimento matrimoniali argenti vendesi causa partenza. Re Umberto 76. 25337

**MACCHINE** cucire, grande assortimento nazionali, sfiato prezzi imbattibili. Cerotti, Barbaroux 5. 25350

**OCCASIONE** rara grande liquidazione tendaggi sconto 30 %. Comunale 5. 64065

**PALTO'** soprabiti impermeabili costumi sport prezzi concorrenza. Degiovanni, Vinzaglio 11. 63288

**PALTO'** risolti signora prezzi convenientissimi. Jacconi, sorelle, via Consolata 10. 25273

**PELLICCERIA** Monferini Alessandria espone lutti ragazzi Albergo Florino grandioso assortimento, utili prezzi speciali concorrenza conosciuti da tutta Italia. 6018

**PELLICCIA** castorino ottimo stato vendo occasione, Corso Galileo 40. 64026

**PIANOFORTI** rendo Bechstein, Blüthner, Steinweg, verticali occasioni 800, noleggi, compravasi usati. Musa, Dora 15. 25200

**PIANOFORTI** delle migliori marche vendo, affitto a prezzi convenienti Ditta Vittorio Collino, Affori 20. 25340

**POLTRONE** prima rimontatissime. Approfittate! Manifattura Ratellini, piazza Statuto 13, cortile. 39144

**PRIVATO** vende sala grande Barocco pianissima cosa nuova. Portinaio, Reconigliata 7. 63884

**RADIOGRAMMOFONO**, perfetto funzionamento, 8-8 valvole, occasione vendesi. Riviera, Balfiore cinque. 64040

**RECTIFICATORE** casa moderna, garanzia autorale bilancia automatica. Occasione. Telefonare 71-465, Risai, Pilatti 21. 24088

**SCAMPOLI** tutta misura tagli abito, soprabito, paltò. Garibaldi 31 (cortile). 25058

**STUFE** adatte riscaldamento officina, cerrami. Ravedati, Stupinigi 65. 64072

**TAPPEZZERIE** carta liquidasi corso Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria. 24042

**VENDESI** bellissimo trequarti castoro mantellina, volpi argentate. Portinaio, Berthollet 2. 64021

**VENDESI** grossa stufa americana quasi nuova. Pozzi, corso Oporto 31 bis. 63971

**VENDESI** subito studio, lampadari e mobili vari usati. Corso Re Umberto 76, portinaia. 39505

**VENDO**, partendo, camera grande noce, nuova, 1750. Berlola nova. 39486

**VERAMENTE** al massimo prezzo cammeo brillanti. Gioielleria Demeglio, Regina Margherita 148, Torino. 39309

**16) ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U. P. I. corrisponde sempre con busta non intestata

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**COMMERCIANTE** 35enne, illibato, esonero, capitale 140.000 reddito annuo L. 25.000 sposerebbe con Illibata, buona signorina. Specificare età e dote. Precedenza a commerciante o alle commesse. Scrivere cassetta 30 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25305

**INDUSTRIALE** torinese sposerebbe quarantenne 500.000 sposerebbe trentaquattro quarantenne adeguatamente. Riservatissima assoluta. Scrivere cassetta 31 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39322

**INSEGNANTE** doti fisiche, morali dote sposerebbe 40-45enne statale sano. Scrivere cassetta 32 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39324

**QUARANTACINQUENNE**, signorina, distinta, bella presenza, sana, dote, sposerebbesi condizioni adeguate, specificare. Scrivere cassetta 178 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63986

**QUARANTATREENNE** presenza proprietario casa sposerebbe signorina o vedova massimo quarantenne anche provinciale con dote. Scrivere cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64033

**QUARANTAQUATTRENNE**, 400.000, presenza, sposerebbe signorina, vedova condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25121

**REDUCE** Africa 28anne, presenza, sposerebbe signorina 20-25enne con dote. Scrivere cassetta 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39484

**SIGNORINA** presentissima ex-insegnante convivente madre reddito cinquecento, sposerebbe signore adeguate condizioni, possibilmente statale. Scrivere cassetta 158 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39501

**SIGNORINA** 35enne culta due proprietaria sposerebbe distintissimo signore laureato o statale benestante. Scrivere cassetta 36 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25251

**SIMPATICA** bella 25enne, alta, buona famiglia, sposerebbe signore assai colto, Scrivere cassetta 307 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64087

**SPOSATEVI** felicemente, rapidamente, per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Varese. 24009

**STATALE**, ragioniere, celibe, bella presenza, distinto, 30enne, 1200 mensile, sposerebbe signorina massimo 30enne, ranissima, simpatica, veramente bella, fine, cattolica, morigerata, ottima massaia. Libretto Previdenza Impiegati Statali 64846, Milano. 25125

**STATALE** trentacinquenne distinta bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio illibatissima piacente 24-30enne con dote, specificare, inammissibili. Scrivere cassetta 313 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64084

**TRENTACINQUENNE** contrattore, amabile, piacevole, centoventimila attivo, sposerebbe piacente semplice affettuosa, adeguata condizioni. Scrivere distinguendo cassetta 50 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25351

**TRENTAQUATTRENNE** indipendente capitale trecentomila amante famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con signorina adeguata condizioni anche provinciale. Scrivere cassetta 220 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64105

**TRENTENNE**, distinto, laureato, ottima posizione, sposerebbe piacevole, seria, piacentina, intelligente, agiata. Scrivere cassetta 196 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24943

**VENETO** 35enne, impiegato, sposerebbe sposerebbe ragazza 20-25enne con dote. Scrivere cassetta 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39484

**SIGNORINA** presentissima ex-insegnante convivente madre reddito cinquecento, sposerebbe signore adeguate condizioni, possibilmente statale. Scrivere cassetta 158 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39501

**SIGNORINA** 35enne culta due proprietaria sposerebbe distintissimo signore laureato o statale benestante. Scrivere cassetta 36 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25251

**SIMPATICA** bella 25enne, alta, buona famiglia, sposerebbe signore assai colto, Scrivere cassetta 307 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64087

**SPOSATEVI** felicemente, rapidamente, per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Varese. 24009

**STATALE**, ragioniere, celibe, bella presenza, distinto, 30enne, 1200 mensile, sposerebbe signorina massimo 30enne, ranissima, simpatica, veramente bella, fine, cattolica, morigerata, ottima massaia. Libretto Previdenza Impiegati Statali 64846, Milano. 25125

**STATALE** trentacinquenne distinta bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio illibatissima piacente 24-30enne con dote, specificare, inammissibili. Scrivere cassetta 313 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64084

**TRENTACINQUENNE** contrattore, amabile, piacevole, centoventimila attivo, sposerebbe piacente semplice affettuosa, adeguata condizioni. Scrivere distinguendo cassetta 50 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25351

**TRENTAQUATTRENNE** indipendente capitale trecentomila amante famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con signorina adeguata condizioni anche provinciale. Scrivere cassetta 220 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64105

**TRENTENNE**, distinto, laureato, ottima posizione, sposerebbe piacevole, seria, piacentina, intelligente, agiata. Scrivere cassetta 196 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24943

**VENETO** 35enne, impiegato, sposerebbe sposerebbe ragazza 20-25enne con dote. Scrivere cassetta 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39484

**35enne** alta bruna piacente, fine educazione, distinta famiglia industriali, sposerebbe industriale, professionista, serio, buona posizione, scrivere cassetta 139 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39457

**35enne** distinto simpatico buon avvenire sposerebbe signorina con piccola dote. Scrivere cassetta 135 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39433



**CASE di REDDITO** FURBATTO

**ALASIA GIAN REMO**
**10.000 SEDIE**
C. VINZAGLIO 5 - TEL. 45.250

**MASSARI** RIPARA STEREOGRAFICHE SUBITO E BENE la sillografiche SPECIALISTE per la SCUOLA


Stanno serio, presenza, ottima posizione, sicuro avvenire, sposerebbe adeguatamente signorina moralissima 25-30enne, musicale, amante casa, dote minima media provinciale. Dettagliare ampiamente. Scrivere cassetta 124 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39396

## 17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

*Lire 1,10 per parola - Minimo L. 16*

**ACCETTO** ipoteche alloggio casetta in pagamento casa cerco 4 alloggi semicentrale 100.000 differenza. motore N. Paola, Servais. Donati 25. 25235

**ACQUISTO** casa signorile Torino dando garzia pagamento villa Sanremo, signorilissima palazzina migliore posizione Firenze, villa poderi ediici stabili diutorni. Dispongo contanti fino quattrocentomila. Scrivere cassetta 215 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64095

**ACQUISTO** terreno anche metri trenta. Dettagliare. Scrivere cassetta 216 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64092

**AFFARONE.** Palazzina angolare presso Gran Madre, 1560 mq., dieci camere, altre servizi, tutte comodità moderne, due garage, rimesse, dipendenze per servitù, giardino con area fabbricabile, vendesi trecentomila. Scrivere cassetta 181 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63408

**AFFARONE** vendesi castello Trieste città posizione incantevole, mutuo fondiario 4% residuo 100.000, facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Milano, Kasterer, Monte Pietà 24. Trieste Studio Legale, Mazzini 15. 6586

**AFFARONE** 26 camere 17.000 metri 145.000. Tosco, San Tomaso 5. 25270

**AFFARONE** 360.000 case 27 camere, juniorissima posizione, Redditizia. Campus, Santa Teresa 18. 64026

**A.** Palazzina modernissima visitatissima Torino permettasi alloggio. Barbaroux, Lagrange 29. 25256

**CASA** antica Barriera Francia, antisala camere, ascensore, due scale, 42.000 metri, 800.000. Acchiardi, Settembre 30. 25256

**CASA** cento passeggi Fiat reddito 6.50 mensuale vendo 600.000. Gambini, Nizza nove. 39459

**CASA** cerne, solida, 30 camere, comodità moderne, alloggi piccoli, corso Francia giardino Serfiana, vendesi, 6 metri. Balzanelli, via Mille 7. 39466

**CASA** moderna nuova, centralissima, vendo 640.000. Scrivere cassetta 145 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39465

**CASA** modernissima adiacente piazza Carlo Felice, mutuata, contanti 1.650.000. Scrivere cassetta 148 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39464

**CASA** modernissima, ascensore, centrale, centralissima, reddito 68.875 vendo 800.000, occasionale occasione. Giletta, Carlo Alberto 40. 38477

**CASA** nuovissima, corso Francia, dieci alloggetti, termosifone, 300.000. Acchiardi, Settembre 30. 25256

**CASA** su corso centrale, scala marmo, termosifone, bagni, camere 33, due piani area mq. 1290, reddito netto 18.000 vendo 300.000. Serralni, Donati 25. 25236

**CASA-VILLA** collina, soleggiatissima panoramica, vicinissima 6000 metri terreno frazionabile, vendesi. Telefonare 66-589. 25333

**CERCO** affittare terreno cintato circa 800 mq. con piccola tettoia. Cotconi, Ribino 15. 63979

**COMPRO** casetta cinque sei camere comodità. Scrivere cassetta 164 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39315

**IMPORTANTE** Società acquista contanti Milano, Torino, Genova, stabili a reddito. Esclusivo per massima mediatore. Scrivere cassetta 228 O. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25005

**RIVIERA**, Affittasi villa mare comodità moderne, garage, prezzo mite. Luigi, Laigueglia. 25313

**STABILIMENTO** adatto prodotti chimici periferia, affitterebbesi, eventualmente acquisterebbesi. Scrivere cassetta 145 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39453

**STABILIMENTO** industria metallurgici presso vicea direzione mq. estensità Torino cercasi. Scrivere cassetta 308 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64102

**TERRENI** periferici 8-15 mila metri vendesi. Partibaio, Bonzanigo 8. 25367

**VENDESI** casa redditizia via Berthollet. Rivolgersi telefono 44-079. 39292

**VENDO** bella casa come nuova 6 giornate terreno vicinanze Orbassano. Carbonero Giacomo, Giaveno. 64019

**VENDONSI** locali piano terreno uso magazzini uffici centralissimi. Scrivere cassetta 217 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64104

**VENDONSI** villette economiche, decoro nuove con giardino vicinanze Città Giardino, Rilile, via Saccarelli 22. 39428

**25.000** fronte Veterinaria casa reddito stabile adatta carbonaio. Telefono 42-543. 39469

**240.000** oltre mutuo vendo stabile reddito 7. Amministrazione. Giulio Cesare 36. 39539

## 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

*Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Abbazzi signorili, essenziali, adiacenze corso Sommeiller, 4-5 camere, vendesi. Acchiardi, Settembre 30. 25018

**AFFITTANSI** ampi salta locali piano mobile, uso particolare, uso ufficio, laboratorio, abitazione. Regina 9. 25192

**AFFITTANSI** locale terreno

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO Domenica 21 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO


### L'oroscopo

La Luna, in debole aspetto col Sole e Marte, e in armonia con Urano e Venere favorirà alquanto la vita sentimentale e le occupazioni artistiche, soprattutto l'arte moderna. Tuttavia, si possono prevedere circostanze incerte e una lieve tendenza all'impulsività. Tuttavia, la domenica sarà assai favorevole ai divertimenti e ai piaceri.

I nati oggi avranno temperamento alquanto indipendente, originale e sentimentale, anche se capriccioso, irritante ed aggressivo.

LUMEN.

### Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: alle pressioni intorno l'Europa orientale sud-occidentale e l'Africa Minore. Il rimanente è sotto l'influenza di un'estesa zona depressionaria con minimi sulla Danimarca, a sud della Grecia e sul mezzo Adriatico. Sull'Italia prevale l'afflusso di aria temperata fredda di origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora instabile sulle regioni meridionali. Condizioni discrete altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con qualche pioggia nella notte; nuvoloso domani con ampie zone di sereno nel pomeriggio. Venti generali deboli. Temperatura stazionaria. Nebbie sparse in Val Padana la mattinata. Mare Ligure poco mosso.

## La missione di lord Halifax

# Von Neurath andrà a Londra
## per iniziare le conversazioni anglo-tedesche
### Assurde e vane manovre contro la solidità dell'asse Roma - Berlino

Berlino, 20 notte.

La missione Halifax si chiude con gli ultimi colloqui, contatti e cerimonie di cortesia. Tornato questa mattina a Berlino, con treno regolare, da Monaco, il lord presidente del consiglio di Stato britannico, dopo aver passato la mattinata all'ambasciata si è recato, sul mezzogiorno, alla tenuta Karinhalle, nella Schörfheide, per dar seguito all'invito del ministro Goering. Dopo la colazione, cui hanno preso parte l'ambasciatore inglese sir Neville Henderson e il ministro degli Esteri barone von Neurath, i quattro uomini si sono ancora intrattenuti a colloquio, e quindi il ministro ha fatto visitare agli ospiti la tenuta di cui grande è, come si sa, l'interesse dal punto di vista cinegetico. Questa sera ha luogo un pranzo alla ambasciata d'Inghilterra a cui sono invitati un gran numero di membri del governo fra cui il ministro della guerra von Blomberg, il ministro dell'economia e presidente della Reichsbank, dottor Schacht, e il ministro dell'interno Frick. Per domani è prevista ancora una colazione diplomatica all'ambasciata stessa e nel pomeriggio, infine, lord Halifax riprenderà il treno verso Londra.

#### Neurath invitato a Londra

Sui risultati della visita, la cui fase essenziale, dopo il colloquio di ieri a Berchtesgaden, si può dire ormai esaurita, il riserbo continua ad essere completo. Si fa osservare tuttavia anzitutto che di risultati nel senso che si suole dare a questa parola, come già era stato preventivamente e ripetutamente detto, non era il caso di parlare, trattandosi soltanto d'una presa di contatto, la quale non doveva e non poteva assolutamente arrivare più in là di un semplice scambio informativo; presa di contatto che, già per il solo fatto che avveniva, era capace di giustificare la soddisfazione sia dell'una parte che dell'altra, tutte e due sinceramente interessate e desiderose come sono di risolvere, nel reciproco interesse e in quello di Europa, le questioni internazionali vive a sorpasso. Questa soddisfazione, diciamo così, prevista e in maniera naturale inalta nello stesso contatto diplomatico, non è stata poi che confermata dal suo svolgimento, il quale ha avuto luogo nell'atmosfera della più squisita e pacata cortesia e che perciò stesso non può essere stato che utile ai fini di una conversazione che è nell'interesse e nel desiderio di tutte due le parti che non si fermi qui ma che sia continuata. E' ciò che traspare dal breve comunicato diramato subito dopo il colloquio di Berchtesgaden il quale parla tuttavia solamente di una « abbastanza lunga discussione sui problemi della politica internazionale interessanti Germania e Inghilterra », messo a fianco con un altro comunicatino del *D.N.B.* che appare oggi, il quale conferma la voce, già corsa sin dall'inizio, al primo contatto cioè avuto da Halifax con il barone von Neurath, che l'invista britannico ha subito avuto modo di invitare il ministro degli Esteri a recarsi prossimamente a Londra. La data della visita non è naturalmente fissata e dipenderà, come tutte le date, dallo svolgimento ulteriore degli avvenimenti. Ma l'interesse e il desiderio di continuare a discutere è stato così subito affermato e dichiarato dalle due parti.

Tutto ciò potrebbe anche, certamente, apparire poco, e magari assai poco, se, nella mancanza di ogni benché minimo particolare del contenuto delle conversazioni, lo si volesse proprio considerare al paragone dell'immensa mole, gravità e vastità delle questioni che chiederebbero di essere senz'altro affrontate e risolte, per la pacificazione dei reciproci interessi, nella cornice e nell'interesse della pacificazione e distensione d'Europa; ma non può a meno per altro di apparire anche come molto qualora lo si consideri invece al risalto delle grandissime difficoltà insite nelle questioni stesse, difficoltà la cui constatazione potrebbe o avrebbe potuto fin da principio far escludere ogni possibile continuazione. E' ciò che permette di dire che la visita ha costituito una buona base per ulteriori trattative.

#### Induzioni premature

E' questo, esattamente e fedelmente reso, il punto preciso di temperatura e di valutazione della visita che si fa in questi circoli; ed è quello che esprimono nei loro brevi commenti i pochi giornali che ne azzardano una valutazione.

Il *Berliner Tageblatt*, il quale prende le mosse dallo scetticismo che desta in Germania l'annunciata politica commerciale inglese nei confronti degli Stati Uniti, e nei rapporti delle ripercussioni generali, scrive, passando alle conversazioni di Halifax, che « pratici risultati non potevano venir fuori, data la natura stessa delle conversazioni, il cui carattere informativo era stato esattamente dichiarato fin da principio. Era già chiaro fin da allora che, sempre, è utile e giovevole che due uomini si sforzino per una chiarificazione e per una intesa dei loro interessi. Ciò posto — prosegue il giornale — chi si dice deluso lo è unicamente perchè si è posto fin da principio sulla falsa base di simili aspettazioni ». E il giornale conclude con l'osservazione che fino a quando, del resto, lord Halifax non abbia informato a Londra il suo governo, è troppo presto per « fare induzioni circa il modo e il prosieguo delle conversazioni ».

Bisogna, cioè, insomma, vedere come Londra valuterà questo inizio e che seguito vorrà e potrà darvi; in quanto alla Germania, essa ha già parlato ancora una volta precisando il suo punto di vista. Così crediamo di poter interpretare le parole dell'organo berlinese.

La stessa cosa dice la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale, molto semplicemente, si serve, per descrivere la situazione al punto in cui è giunta dopo le conversazioni di Halifax, delle parole di un ministro inglese, il quale ieri, controbattendo le aspettazioni di coloro che si attendevano risultati concreti, ha detto che « si potrebbe essere contenti se come risultato di questa visita si potrà soltanto dire che ci siamo spiegati chiaramente e liberamente insieme ».

**Giuseppe Piazza**

## Neurath ha accettato l'invito

Londra, 20 notte.

*Nei circoli politici di Londra si dichiara ufficiosamente che il risultato concreto della visita di lord Halifax in Germania è che il ministro degli Esteri tedesco Von Neurath ha accettato l'invito di venire a Londra per aprire le conversazioni anglo-tedesche che erano fissate per il giugno scorso e vennero poi rimandate a miglior tempo. Rimane da precisare la data della venuta a Londra del barone Von Neurath.* (Stefani)

## Anche a Londra la consegna è di tacere

Londra, 20 notte.

Questo Week-end promette di tornare quella vecchia istituzione britannica che era ai bei tempi in cui non c'era telegrafo o, quanto meno, gli apparati non continuavano, fra il sabato e la domenica, a sporcare di punti e linee le mai finite striscioline. Così, almeno, alla superficie: probabilmente però al Foreign Office e nelle Ambasciate britanniche il lavoro ferve.

#### Dubbi rispettati

I giornali non toccano la politica estera: gli editoriali parlano del trattato commerciale, dell'epidemia di tifo, del nuovo primato Londra-Kapetown e viceversa e anche i collaboratori diplomatici si sono astenuti dal fare le solite interpretazioni sulle loro informazioni, sulle previsioni più o meno personali degli avvenimenti politici trattati in questi giorni.

Soltanto l'*Evening Standard* pubblica stasera una notizia secondo la quale Lord Halifax avrebbe invitato il barone Von Neurath a visitare Londra. Lo stesso giornale annuncia che la visita non è decisa e che comunque non dovrebbe aver luogo prima dell'anno prossimo.

Da parte sua il *Sunday Times* darà domattina la notizia di tale invito, ma farà capire che la notizia della visita del Ministro degli Esteri del Reich a Londra è da considerarsi prematura: il giornale domenicale infatti si limita a dire che l'invito di Lord Halifax ha ricevuto una « amichevole accoglienza » e, in un editoriale, scrive con molta prudenza:

« Nulla è stato detto circa gli argomenti delle conversazioni svoltesi a Berchtesgaden e a Berlino. Questo silenzio era previsto, perchè la visita non era ufficiale e il massimo che si può attendere è che essa abbia valso a far capire meglio a ciascuno dei due Governi il punto di vista dell'altro. Se si è trovato modo di avviare immediati negoziati, tanto meglio; ma non si deve pensare che, in caso negativo, l'incontro abbia completamente fallito allo scopo. Lo stesso fatto che questo incontro è avvenuto significa molto ».

Più oltre il giornale, commentando la discussione sulla politica estera svoltasi alla Camera Alta, ammette che sono stati nel giusto quei Lords che hanno sostenuto che un accordo limitato fra Gran Brettagna e Germania è impossibile e che era quindi inutile parlare delle condizioni da servire di base per una intesa, finchè è indispensabile che altri Paesi siano chiamati a partecipare alle discussioni e all'accordo.

Qualche giornale dedica dello spazio alle vicende dei rapporti fra Spagna nazionale e Inghilterra. Il *Manchester Guardian* pubblicava stamane che l'ex-leader laburista Henderson si è spaventato per certi contatti amichevoli avvenuti a Gibilterra fra gli ufficiali della guarnigione britannica e le autorità della Spagna nazionale. Il generale Franco ha dato permesso che, data la completa pacificazione della zona occupata dalle sue forze, gli ufficiali del presidio di Gibilterra indulgano, come sempre fecero nel passato, nello sport della caccia alla volpe, sport che si è svolto sempre in territorio spagnuolo, perchè a Gibilterra, fra rocce, porti e cannoni, non c'è assolutamente spazio per la più modesta galoppata. Orbene, questa notizia non è sfuggita alla sospettosa vigilanza dei laburisti, tanto che Henderson ripeterà alla Camera dei Comuni una interrogazione per chiedere se il Ministro degli Esteri è al corrente di queste amichevoli relazioni che si possono stabilire attraverso le cacce alla volpe fra le autorità di Franco e la guarnigione britannica.

## Disorientamento e follia

Tanto da parte tedesca quanto da parte inglese si mantiene intorno alla visita di Lord Halifax un esemplare riserbo. Ma non c'è da meravigliarsi se circolino delle voci, delle mormorazioni; colle più diverse origini l'obbiettivo è identico: addentare in qualche modo l'asse Roma-Berlino. Qualsiasi preoccupazione in proposito è minima: gli infaticabili zelatori lasceranno i denti sul granito. La solidarietà italo-tedesca ha attraversato prove ben più dure; mai come in questi ultimi tempi si è mantenuta così in essa poggi la suprema garanzia di pace e di giustizia per i popoli. Le manovre e le insidie dimostrano quanto tale collaborazione urti vecchi pregiudizi e ingiusti privilegi.

***

Parigi offre i sintomi di un disorientamento completo; è la naturale conseguenza di una politica condotta per anni in antitesi al buon senso e alla realtà, influenzata sempre da direttive esterne, di Londra o di Mosca. L'autorevole (!) « Temps » è giunto a stampare un articolo in cui si dichiara imminente l'ora H, cioè l'ora in cui la Germania compirebbe un'azione travolgente sul terreno diplomatico, e all'occorrenza su quello militare, per avanzare nel bacino danubiano. Quindi stato d'allarme; quindi mobilitazione in potenza al suono della « Marsigliese ». Dal disorientamento si passa all'incosciente follia?

***

Simili manifestazioni di psicosi non debbono però distrarre l'attenzione da qualche notizia che ci giunge in sordina: la Francia concentra delle divisioni alla frontiera dei Pirenei. Occorre essere molto guardinghi ancora verso la Spagna. I frequenti viaggi di Companys, Negrin, l'enorme contrabbando bellico per via di terra e di mare dimostrano che i rossi non si sono rassegnati alla sconfitta e, quel che è peggio, degli ambienti francesi condividono ancora qualche speranza.

***

Perfino l'Ungheria non era stata risparmiata dalla campagna di denigrazione verso la politica estera fascista. La firma degli accordi commerciali e la nota dell'« Informazione diplomatica » che parla di inalterabile amicizia fra Roma e Budapest mettono le cose a posto, non per gli italiani e per gli ungheresi che mai avevano dubitato, ma per i soliti peccatori nel torbido e per chi ingenuamente aveva prestato loro fede.

## Il carico di un piroscafo

Anche il *Star* stasera, nella colonnina delle chiacchiere politiche, parla dei rapporti anglo-spagnuoli per dire che ha destato una certa sorpresa nei circoli diplomatici di Londra che Franco non abbia ancora designato l'agente che rappresenterà il suo Governo presso quello britannico.

« Franco ha difficoltà di scelta: il Duca d'Alba sarebbe persona graditissima a Londra, ma non è filofascista — dice il giornale — è molto più probabile, invece, che Franco preferisca inviare a Londra qualche personaggio meno legato del Duca d'Alba — che prima di essere per dieci titoli grande di Spagna è duca di Berwick — a certi circoli di questa capitale e a certi interessi della City ».

Questa sera poi i proprietari del piroscafo « African Mariner », sequestrato ieri e condotto sotto scorta a Malta dove è stato imposto il suo capitano di sbarcare dei materiali da guerra destinati alla Spagna, hanno dichiarato di non sapere che la nave portasse un carico proibito dalla legge sulla neutralità: sta di fatto che il piroscafo era partito dalla Russia ed era diretto a Barcellona. La compagnia proprietaria ha dichiarato che se sono state trovate delle armi a bordo esse devono essere state imbarcate senza che il capitano se ne accorgesse. Il piroscafo dopo aver imbarcato petrolio, legname e solfati a Odessa era diretto a Barcellona: noi non ne sappiamo altro. Come alibi la compagnia ha aggiunto di poter dimostrare con le polizze alla mano che l'assicurazione era stata fatta soltanto per i solfati, il legname e il pesce. Non soltanto l'alibi tiene quanto quello di un gangster americano che trovato con quattro pistole in tasca mostra un pezzo di carta sul quale c'è scritto che quegli aggeggi sono cioccolatini per la morosa, ma la compagnia armatrice con tale scusa ammette la possibilità di trovare compagnie di assicurazioni disposte ad accettare rischi per merci il cui trasporto da qualunque parte del mondo alla Spagna è proibito da una legge britannica. Cosa ne potrebbe dire in proposito il Lloyd?

**Leo Rea**

## L'incontro in una nota Reuter

Londra, 20 notte.

La « Reuter » riceve da Berlino:

« Nel corso della sua visita durata tre giorni, Halifax ha potuto conoscere praticamente ogni problema della Germania d'oggi e si crede che egli sia soddisfatto dell'atmosfera determinata dalla sua visita. Nei circoli bene informati si ritiene probabile che Hitler nel corso delle conversazioni abbia messo in evidenza il desiderio di pace della Germania e la preferenza del Reich per un accordo bilaterale piuttosto che per vasti patti internazionali. Nei circoli tedeschi si pensa che non si debbano attendere grandi sviluppi dalle conversazioni ed è manifesta la tendenza di aspettare che la Gran Bretagna faccia i prossimi passi e presenti proposte concrete. Una caratteristica notevole dei resoconti della stampa tedesca sui problemi anglo-germanici è la quasi totale assenza di accenni alla questione coloniale ».

## Troppa fretta!

Parigi, 20 notte.

Mentre i giornali si sbizzarriscono in competizione circa l'esito dei colloqui di Halifax con Hitler, queste *sfere* prendono occasione da presunti atteggiamenti italiani per suggerire ai loro interpreti autorizzati una mossa suscettibile di diventare un corrispettivo al gesto fatto a Berlino dall'Inghilterra. Gli inglesi hanno cercato di attaccare il fronte Berlino-Roma dall'estremità tedesca; perchè i francesi non cercherebbero di attaccarlo dall'estremità italiana? Già da vari giorni i commentatori diplomatici e i corrispondenti romani della stampa parigina insistevano sulle presunte inquietudini che il viaggio di Halifax avrebbe suscitato a Roma e sul timore delle sfere fasciste di trovarsi di punto in bianco alle prese con il problema austriaco risolto e irreparabile. La voce secondo cui lord Halifax si sarebbe recato in Germania soprattutto per dare carta bianca a Hitler in Europa Centrale in compenso della sua rinuncia alle rivendicazioni coloniali, aveva fornito alla campagna tutti gli argomenti necessari per svilupparsi nella misura voluta. Sullo stato d'animo dell'Italia, la *Repubblique* pubblicava stamane, a breve distanza da altri organi, un articolo a tinte fortemente allarmiste. Preceduto da questa preparazione a grande orchestra, uno scritto di un giornale di Roma è stato presentato al pubblico come la prova che tutto quanto si era detto a Parigi era vero e come un appello dell'Italia alla Francia.

Troppa fretta in illazioni smentite dettate solo da uno spinto desiderio di mutare le carte in una situazione che non ammette equivoci ed ambiguità, quale è la solidarietà italo-tedesca.

## Giornale sequestrato

Roma, 20 notte.

*Il Ministero della Cultura Popolare ha ordinato il sequestro della* Tribuna *per la sostanza e talune espressioni contenute in una corrispondenza da Parigi dedicata ai rapporti franco-italiani.*

(Stefani).

## La Francia concentra truppe
### alla frontiera dei Pirenei

Parigi, 20 notte.

*Si ha da Londra che secondo notizie giunte al Foreign Office truppe francesi si concentrerebbero nei pressi della frontiera dei Pirenei con obbiettivi che si possono facilmente supporre.*

*Continua il traffico di materiale da guerra verso la Catalogna attraverso il transito Torre De Carol Puigcerdà.*

(Stefani).

### La crisi belga

## Anche Janson fallisce

Bruxelles, 20 notte.

Janson ha rinunciato alla missione affidatagli di costituire il Gabinetto. (Stefani)

UN OSPEDALE DA CAMPO CINESE (Foto Sandri).

# I GIAPPONESI A SUCIAO
## con una azione di sorpresa

*Le prime pattuglie d'occupazione condotte in città dagli stessi cinesi in fuga - Il Sol di Levante sulla pagoda - Demoralizzazione nelle file di Nanchino*

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, 20 notte.

*La famosa linea di estrema difesa cinese, che doveva resistere sei mesi agli assalti giapponesi, è caduta in quattro giorni precisi.*

*Suciao è stata occupata all'alba. I particolari dell'occupazione della città raggiungono, in tanto dramma, un alto tono di umorismo. Nella notte pattuglie di esploratori nipponici, composte ognuna d'una decina di uomini al comando d'un ufficiale, si mettevano a contatto con la colonna delle truppe cinesi in ritirata verso Suciao, marciando alla coda di essa. Poco prima dell'alba i giapponesi, sempre marciando alle calcagna della colonna cinese, penetravano tranquillamente, approfittando della confusione, attraverso le porte, nella città.*

*Le temerarie pattuglie giapponesi, col favore di certe circostanze, riuscivano a raggiungere indisturbate una delle maggiori pagode di Suciao, a portarsi sul tetto di essa ed a sventolare un'enorme bandiera nipponica. Era il segnale convenuto con il grosso delle truppe imperiali ammassatesi frattanto, in silenzio, fuori delle mura della città, perchè entrassero per la porta meridionale, ove la confusione permaneva grandissima, e causa delle ritirate cinesi e dove la sorveglianza era quasi impossibile. In meno di un'ora diversi reggimenti giapponesi erano dentro le mura di Suciao e quando i capi della difesa cinese hanno aperto il fuoco, era ormai troppo tardi per una reazione alla pacifica occupazione giapponese dei quartieri strategicamente più importanti della città.*

*Il portavoce del Comando superiore nipponico, che ha fornito i ragguagli suddetti, non ha mancato di commentare che la conquista giapponese di Suciao, per le circostanze in cui è stata effettuata, è una delle più strabilianti nella storia militare. I cinesi si sono ritirati ad occidente di Suciao. La loro fuga assume l'aspetto di una rotta completa. La perdita della città, che costituiva la chiave della difesa di Nanchino, influisce enormemente sul loro morale.*

*Questo inverosimile episodio, rigorosamente vero, dimostra il grado di demoralizzazione e di stanchezza cui è giunto l'esercito cinese, che si ritira sempre più, perdendo ogni occasione tattica.*

*Alle dieci di stamattina la vanguardia dei nipponici ad ovest di Ciangsu si spiegava a cventaglio, ripiegando contatto con le retroguardie cinesi. Il fuoco di copertura cinese è lontanissimo e disordinato ed il ritmo dell'avanzata nipponica è di otto chilometri al giorno. I contingenti cinesi che si trovano nella zona di Wusi, dopo la caduta della città, avevano ieri, hanno iniziato lo sgombero della città, dirigendosi verso Nanchino.*

*In sostanza i giapponesi avanzano verso Nanchino premendo delle masse umane che hanno perduto ogni fisionomia militare e che sarà difficilissimo riorganizzare e ricondurre al fuoco. Si attende tuttavia che le truppe fresche dello Sciantung entrino in scena per l'ultimo atto della battaglia.*

**Sandro Sandri**

## Il governo cinese va a Ciung King

### Il ministero degli Esteri rimane a Nanchino

Nanchino, 20 notte.

Il ministro degli Esteri cinese, Uang Ciung Hui, ha deciso di rimanere a Nanchino, obbligando così le ambasciate e le legazioni straniere, che avevano già preparato i bauli e spedito gli archivi, a fare altrettanto. Si ricorderà che esse avevano annunciato, due giorni or sono, che contemplavano di partire domani o lunedì per Hankow a bordo di cannoniere fluviali. La permanenza delle rappresentanze diplomatiche e straniere a Nanchino costituisce senza dubbio una fonte di difficoltà per i giapponesi quando essi decideranno di attaccare le difese nanchinesi, poichè dovranno ricorrere agli stessi accorgimenti che caratterizzarono la loro azione ai margini della zona internazionale di Sciangai.

Nel pomeriggio è stato precisato da fonte ufficiosa che sebbene la capitale cinese sia stata trasferita a Ciung King, i ministeri più importanti funzioneranno a Hankow e i ministri più interessati agli aspetti internazionali della situazione odierna, insieme al loro gabinetti, non si muoveranno da Nanchino dove resteranno pure i resti mortali di Sun Yat Sen, fondatore della Repubblica cinese.

## L'ambasciatore d'Italia in Cina
### a colloquio col gen. Matsui

Sciangai, 20 notte.

L'Agenzia *Domei* trasmette:

L'Ambasciatore d'Italia in Cina, S. E. Cora, ha avuto ieri pomeriggio un importante colloquio di carattere informativo con il generale Matsui, comandante supremo delle forze giapponesi nella Cina centrale.

Il generale ha espresso all'Ambasciatore il suo vivo compiacimento per le manifestazioni di benevolenza del suo interlocutore e delle autorità italiane nei confronti del Giappone fin dal giorno dello scoppio dell'incidente con la Cina. S. E. Cora ha dichiarato di apprezzare molto le cordiali espressioni del generale, al quale ha espresso la sua ammirazione per gli splendidi successi dell'esercito nipponico la cui efficienza gli era ben nota per aver risieduto circa due anni in Giappone.

Ringraziando l'Ambasciatore italiano per le sue parole, il generale ha dichiarato di sperare che le operazioni possano progredire ora con maggiore rapidità ed ha concluso il suo accenno alle operazioni stesse affermando: « Marceremo su Nanchino e su Hankow ».

## Gli « incappucciati »
### Una eccezionale riunione al Ministero degli interni di Parigi

Parigi, 20 notte.

Rivelazioni sensazionali erano state preannunciate per oggi dalla Sicurezza Nazionale nell'affare degli « incappucciati », ma fino a questo momento non vi è nulla da segnalare all'infuori di un convegno eccezionale che ha riunito oggi nel gabinetto del Ministro dell'Interno i capi della polizia. Questa ricerca i capi del « complotto » di cui conoscerebbe già i nomi, mentre un giornale della sera annuncia che dei « congiurati » che stavano per essere arrestati riuscirono a fuggire in automobile.

## Notevoli quantità di armi
### in una villa disabitata di Willemombre

Parigi, 20 notte.

La polizia ha operato nel pomeriggio a Willemombre una perquisizione in una villa disabitata da quattro anni, scoprendovi 27 casse contenenti ciascuna 32 granate sferiche, una cassa contenente 9 fucili-mitragliatrici, una notevole quantità di cartucce da otto millimetri, 2 fucili Gras, 2 carabine da salone e 20 casse con scatole cilindriche vuote per fare granate.

Per contro, una perquisizione operata in seguito a denuncia pervenuta alla polizia ad Argenteuil, ove era segnalato un deposito di armi, appartenente alla associazione degli « incappucciati », non ha dato risultati e sono stati scoperti solo dei fervicchi rosi dalla ruggine, ma nessuna arma.

## Goering rinvia
### la visita al Tirolo austriaco

Vienna, 20 notte.

Il generale Goering, trattenuto in Germania dalla presenza di Lord Halifax, ha rinviato la sua venuta nel Tirolo per partecipare ad una caccia nelle foreste statali alla metà della settimana ventura. Attualmente si trova a caccia nel Tirolo il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt e questa circostanza aveva avvalorato la voce che il generale Goering dovesse arrivare in giornata. (Stefani)

## Prefetto che per le sue nozze offre un banchetto a 700 poveri

Modena, 20 notte.

Il Prefetto S. E. Luigi Passerini in occasione delle sue nozze ha offerto un pranzo a settecento poveri della città, che oggi si sono riuniti al Gruppo « 26 Settembre » per consumare la gentile offerta.

Genova, 20 notte.

Questa mattina, nella cappella del palazzo arcivescovile, il Cardinale Minoretti ha celebrato il matrimonio di S. E. Luigi Passerini, Prefetto di Modena, vecchia camicia nera, già direttore del *Corriere Emiliano*, con la contessina Laura Bianchi di Lavagna. Il Duce ha fatto pervenire agli sposi le sue felicitazioni e i suoi auguri. Telegrammi di auguri sono pervenuti da parte del Segretario del Partito e delle più spiccate personalità del Governo e del Partito.

## Il « Faust » a Vercelli

Vercelli, 20 notte.

Al Teatro Civico si è avuto il primo sabato lirico dopolavoristico con la rappresentazione del « Faust » di Gounod, ottimamente interpretato dal basso Ernesto Dominici, dal tenore Armando Giannotti, dal baritono Mario Albanese, da Lina Avogadro e dal soprano concittadino Francesca De Angelis, i quali tutti riscossero gli entusiastici applausi del foltissimo pubblico.

## Lieve scossa di terremoto a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 20 notte.

Alle 8.45 di stamane è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, di brevissima durata. Non si è verificato alcun danno. A Palmi la scossa è stata avvertita quasi alla stessa ora, ma in modo più sensibile.

## Avallamento di 100 metri su una linea ferroviaria

Cosenza, 20 notte.

Tra Fuscaldo e Acquappesa, nei pressi di Paola, per un tratto di circa un centinaio di metri, si è verificato nella linea ferroviaria un avvallamento. I treni subiscono perciò notevoli ritardi, dovendosi provvedere al trasbordo dei viaggiatori e delle merci.

## Muore nel constatare un furto in casa sua

Genova, 20 notte.

La quarantottenne Maria Stellini in Magani, abitante in vico Carmagnola 9, la notte scorsa verso le 24, di ritorno dal cinematografo, riscontrava con una coinquilina e constatava che la serratura era manomessa. Entrata, correva subito nella camera da letto, dove in una cassettina custodiva mille e cento lire, ma la somma era scomparsa e la Magani, impressionatissima, veniva colta da svenimento. La coinquilina faceva chiamare un medico il quale ordinava il trasporto della sofferente all'ospedale; ma nel frattempo la poveretta cessava di vivere.

## Un delitto a Condove?

Condove, 20 notte.

Stamane è stato rinvenuto in un fosso laterale alla strada Condove-Borgone, in regione S. Valeriano, il cadavere di Virginio Camandona, residente a Condove. La visita necroscopica ha accertato che la morte risaliva alla notte scorsa ed era stata provocata da una fucilata alla schiena. Non è ancora stabilito se si tratti di omicidio o di accidente di caccia; ma la prima ipotesi pare la più attendibile. Le indagini dell'autorità procedono alacremente.

## Ragioniere asfissiato dal gas

Bologna, 20 notte.

Il rag. Gualtiero Mariani, di 30 anni, veniva trovato morto nella sua abitazione, in via Nicolò dell'Arca, in seguito ad esalazioni di gas illuminante.

## Rinvio a giudizio degli autori del furto in Vaticano

Roma, 20 notte.

Sono stati rinviati a giudizio dal nostro tribunale dinanzi al quale compariranno nell'udienza del 10 dicembre prossimo i responsabili dell'audace furto commesso nella Città del Vaticano nell'interno dell'appartamento di monsignor Arborio Mella di S. Elia, maestro di camera del Pontefice.

Competente a giudicare i responsabili del furto avvenuto nella città del Vaticano è l'autorità giudiziaria italiana ai sensi dell'art. 9 del Codice penale per il quale i cittadini che commettono all'estero un reato comune la cui pena nel minimo non sia inferiore a 3 anni sono giudicati dai tribunali italiani qualora si trovino in territorio italiano. Nel caso in specie il furto fu commesso all'estero (Città del Vaticano) ma i responsabili si trovavano nel Regno dove furono arrestati.

## Deceduta per avvelenamento da carne equina ?

Milano, 20 notte.

E' deceduta ieri mattina a Rho la ventisettenne Luisa Bianchi, operaia, per cause non chiarite. La giovane donna, colta da improvviso malore e da terribili dolori viscerali nella notte, la sera prima aveva mangiato carne equina acquistata in uno spaccio del luogo. Sospettando una intossicazione alimentare, il medico inoltrò rapporto all'autorità giudiziaria, e il pretore di Rho ha fatto trasportare la salma nella camera mortuaria del cimitero, in attesa dell'esame necroscopico.

Intanto l'ufficiale sanitario di Rho eseguiva gli accertamenti del caso ed in unione al maresciallo dei carabinieri procedeva nella macelleria incriminata al sequestro di circa un quintale di carne equina, facendolo trasportare nel frigorifero municipale per l'analisi.

## Due pregiudicati arrestati
### per il delitto di Ozzano

Casale, 20 notte.

Stamane a Ozzano hanno avuto luogo i funerali di Giuseppe Cane e di Ludovica Buscaglia i due coniugi misteriosamente assassinati nel pomeriggio di mercoledì e colpiti di martello nella loro abitazione, a scopo di furto. Ai funerali, col figlio impiegato ferroviario, hanno partecipato le autorità locali e numerosissima folla.

Le attive, febbrili indagini delle nostre autorità hanno portato all'arresto del noto pregiudicato Luigi Musco, della nostra città, il quale nel giorno del delitto trovavasi a Ozzano. Da parte loro i carabinieri di Moncalvo hanno posto il fermo su un altro pregiudicato assai sospetto.

## Simulazione di reato d'una donnina elegante

Verona, 20 notte.

E' stata denunciata per simulazione di reato la signora Emma Bernardelli, di anni 35, detta « Turandot », abitante nella nostra città, donnina elegante, la quale aveva dichiarato in Questura di essere stata rapinata da una persona sconosciuta, con la maschera sugli occhi e con le armi in pugno, di 1500 lire che teneva in una borsetta. E' risultato invece che la Bernardelli, dopo essere stata in compagnia con un commerciante in granaglie, ne aveva ricevuto l'omaggio che aperava, lo ha minacciato con un'arma.

## L'inutile pentimento dopo la lettera minatoria

Piacenza, 20 notte.

Come è noto, il primo premio dell'ultima lettera a Tripoli è stato vinto dal piacentino Giovanni Parisi di S. Nicolò a Trebbia, il quale, dopo la vincita, tra la numerosa corrispondenza riceveva una lettera anonima che lo minacciava di serii guai se non avesse depositato in località del Ponte sul Trebbia 5000 lire. Il Parisi denunciò il fatto ai carabinieri i quali iniziarono attivissime indagini, durante le svolgimento delle quali al Parisi si presentava il barbiere ventitreenne Gino Bricchetti, qui residente, che si confessò autore della lettera, mostrandosi pentito di ciò che aveva fatto e chiedendone perdono e protezione.

L'azione penale era stata però iniziata, per cui il Bricchetti venne ugualmente rinviato a giudizio per tentata estorsione. Il tribunale lo ha condannato, pur accordandogli le circostanze attenuanti, ad otto mesi di reclusione e a mille lire di multa, col beneficio della condizionale.

## SPORT

## Vittoria ligure di misura su pugili torinesi

Genova, 20 notte.

Questa sera, a Sampierdarena, ha avuto luogo un incontro pugilistico fra una rappresentativa del Dopolavoro Fiat di Torino ed una formazione della Palestra Pugilistica Sampierdarenese. L'incontro, preceduto da altri combattimenti fra pugili locali, è terminato con la vittoria dei sampierdarenesi per 5 a 3. Ecco i risultati:

*Pesi medi:* Moriconi (P. P. Sampierdarenese) b. Fornaris (Torino), ai punti. - *Medi massimi:* Sopegno (Torino) b. Cipollina (Sampierdarena), ai punti. - *Leggeri:* Piazzi (Sampierdarena) b. Ferrero (Torino), ai punti. - *Piuma:* Fossati (Sampierdarena) e Zucca (Torino), incontro nullo. - *Medio-leggeri:* Piattino (Sampierdarena) b. Lupieri (Torino) ai punti; Garbarino (Torino) b. Negri (Sampierdarena), ai punti.

## Mercato dei cotoni

New York, 20 (ultima rilevazione) — Dicembre tendenza sostenuta; Middling 7,91. Futuri: tend. aperi, sostenuta; tend. chiusa sostenuta: 37 dicembre 7,77; 38 gennaio 7,81, febbraio 7,85, marzo 7,87, aprile 7,89, maggio 7,95, giugno 7,92, luglio 7,95, agosto 7,96, settembre 7,99, ottobre 8,03.

New Orleans, 20. — Dicembre Middling 7,97. Futuri: dicembre 7,95; 38 gennaio 7,95, marzo 7,97, maggio 7,99, luglio 8,02, ottobre 8,05, dicembre 8,11.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA